COMMENTARIO DE ANDREA CAMBINI FIORENTINO, DELLA ORIGINE DE TVRCHI, ET IMPERIO DELLA CASA OTTOMANNA.

M. D. X L.

A· M·

LIBRO PRIMO DE ANDREA GAMBINI FIORENTINO della Origine de Turchi, & Imperio della casa Ottomanna.

LA NATIONE de Turchi, sono stati alcuni scrittori, massime moderni, che per hauerli ueduti dominare i paesi doue fu l'antica Troia, et alludẽdo etiãdio al nome hãno detto essere discesa da Teuchri, onde cauorono origine i Troiani, Il che è al tutto falso, conciosiá che quella gente, che al presente habita in Asia Minore, signoreggiata dalli Ottomanni, Sendo di natura Barbara, et crudele cui l'origine dalla natione Scitica, & come narra Etico philosopho, anticamente hebbe la residentia di la da Monti Pirrithei, & dell'isole Taraconite esposta, massime uerso l'Oceano Setentrionale, & secondo ne referisce Otho, fratello del padre di Federico di Austria Imperatore, à tẽpi che in Frãcia regnaua Pipino, questa gente uscita circa gl'anni della salute Christiana, settecento sessanta, delle porte Caspie, riscontratasi con li Auari, che l'eta nostra chiamano Vngheri, uenuta con loro ad combattere, & morto dall'una parte, et dall'altra numero grãdissimo, i Turchi seguitato il camino loro, scorsono & depredorono il Ponto, & la Capadocia cõ le altre prouincie à quella uicine, & riducendosi al principio su le mõtagne in luoghi forti, & inacessibili furtiuamente, secondo le occasioni si sostentauono delle prede, uiuendo di ratto. Hauendo dipoi preso forze, & ordinatisi di capi, & disciplina militare, cõaperto Marte cominciorono ad molestare con la guerra i popoli di quelle

prouincie, & insignorirsi delle terre loro, & nō li sendo huomini de quelle prouincie bastanti contro alla ferocita, & gagliardia loro, cedendo, occuporono in breue tempo non solo il Ponto, et la Capadocia ma assaltato la Asia minore che preso da loro il nome è detta hoggi la Turchia in modo che in breue tempo s'insignorirono della Galatia, della Bitinia della Pāphilia: Pisidia dell'una; & l'altra Frigia della Cilicia, et della Caria distendendo i confini dello Imperio loro dal mare Ionio fino à liti del Pelago Egeo, & deputato al gouerno delle prouincie diuersi capi secondo le fattioni da loro erano gouernate non si hauendo constituito ne Re ne altro titolo di dominatione, & cosi sendosi retti per longo tempo secondo che ad Papa Pio scriue Nicolao sagundino huomo molto dotto cosi nella lingua greca come nella latina; & che delle historie antiche & moderne hauea grāde notitia, p essersi in quelle lōgo tēpo essercitato, et per hauere ad gionto alla letione, la esperiētia del uedere i luoghi presentialmente hauendo cerco gran parte della terra habitata; leuatosi tra loro circa gli anni della gratia. 1330. uno Otomano huomo fra Turchi di grande nobilita, & di mediocre ricchezze; ma d'ingegno molto sagace, & di animo grande messosi sotto con l'arte, et destrezza sua uno numero di huomini arditi, & cupidi di mutare conditione, cominciò da principio, il che sapeua allo uniuersale era grato: ad molestare con le scorrerie, & con le rapine i paesi di Christiani à loro uicini, et accrescendo al continuo usando liberalita grandissima per la dolcezza del guadagno, di seguito, & reputatione, poi che si uidde sotto uno essercito di huomini che uolendo uiuere in licētia di tutte le cose erano per accompagnarlo in qualunque impresa hauendosi destinato nello animo uolersi fare appresso de suoi signore, cominciò apertamente ad preseguitare cō la guer-

ra quelli che alla uoglia sua si opponeuano, nella quale impresa fu aiutato assai dalla discordia, & disunioe che era infra capi, & rettori di quella natione, perche uolutosi delle discordie loro, andandole al continuo accrescendo col nutrirle & tenerle uiue, daua hora fauore à uno, & hora all'altro in maniera, che hauendoli consumati, et indeboliti non furono poi abastāti quādo si riuolse contro di loro con le forze ad poterli contradire: & per questa uia occupato appresso de suoi la tirannide, li basto lanimo, insignoritosi della maggior parte de paesi loro, ad intitularsi Signore della Asia minore, Venuto di poi Ottomanno ad morte lascio successore del Regno Orcane suo figluolo, ilquale seguitato le uestigie del padre, non solo cōseruo l'Imperio sutoli lasciato, ma grandemente lacrebbe à Orcane morto succedette Amoratho suo primogenito ilquale ridotto la Corte in Bithinia cōstitui la sedia del Regno in Bursia posta à pie delle radici del monte Olimpo, A tempo di questo Amoratho uenuto ad discordia nello Imperio Cōstātinopolitano duoi fratelli figliuoli dello Imperatore, per la heredita paterna, parendo al minore essere soprafatto dal maggiore, ne iudicando le forze sue atte à resisterli, nō uolendo cedere mādo ad richiedere di fauore Amoratho offerēdoli somma grāde di danari ī premio, Acconsentito Amoratho alla domanda del greco messo īsieme le gēti, et subito imbarcato le passo ī Grecia, et andando cō grāde sagacita menādo la guerra ī lōgo, poi che uidde i duoi fratelli īdeboliti hauere cōsumato i thesori paterni, et ꝑ hauere destrutti cō la guerra i paesi, nō si potere ualere delle ītrate riuolto ī uno instāte larmi cōtro ad ambidua nel primo assalto s'insignori della Citta di Galipoli luogo molto cōmodo allo stato suo ꝑ essere posto nella propōtide, sulla riua del mare uicino alla bocca dello stretto di Ellesponto, & hauendosi desti

ato nell'animo l'Imperio di Grecia, seguitato di molestarla
on ui sendo forze da poterseli opporre s'insignori in breue tẽ
o della maggiore parte di Romania che è la principale parte
ella prouincia della Thracia, laquale appresso alli antichi
ebbe i confini molto larghi, perche dicono che da una parte si
'istendeua uerso leuante fino al Ponto Eusino, & alla propon
ide, Da mezzo di arriuaua fino al mare Egeo, & il fiume Stri
none, & la Macedonia, Da Settentrione era terminata dal Da
ubio, & da Occidente confinaua con li monti di Peonia, con
a Pannonia, hoggi Vngheria: & il fiume Sauo, nella quale
Thracia uogliono che sieno compresi l'una, & l'altra Misia
che sono al prrsente è Serutani, & i Burgari, dopo li quali i
luoghi posti uicini alle marine uerso mezzo di fino allo stretto
di Ellesponto habitati da Greci sono hoggi denominati la Ro
mania, Venuto poi Amorath ad morte lasciato due figluoli Sa
limanno, & Baiasith, morto in breue tempo Salimanno peruen
ne la successione dello stato paterno in Baiasith, ilquale preso
il gouerno ordinato lo stato della Asia, & fatto passare in Eu
ropa nuoue genti reassunse la guerra contro alla Grecia nel
la quale hebbe la fortuna in tanto propitia che insignoritosi in
breue di tutta la Romania non lascio allo Imperatore greco
se non Constantinopoli: & Pera, laquale era posseduta da Ge
nouesi, Di poi transferito la guerra nelle intime uiscere della
Grecia con uno corso di uittoria admirando, non li faccendo al
cuno luogo resistentia occupo la Tessalia, la Phocide, la Boe
tia, la maggiore parte della prouincia della Attica, che solo
si difese la Citta di Athene sendo massime la fortezza, di si
to, & di grossezza di mura inespugnabile, & finalmente in
trato nella Macedonia la prouincia della quale hauendo per
il passato, per la potentia de suoi Re allargato grandemente i

confini, conteneua in se allhora la Peonia & la Paphlagonia trouatola spogliata di defensori sene insignori, & scorrendo le genti sue per la Bossina, & per la Seruia menandone al continuo prede di huomini, & bestiami con calamita miseranda affligendo tutti i loro paesi gli andaua consumando, & ritornato di poi in Romania, & condotto lessercito ad Constantinopoli lo strigneua in modo hauendali leuato tutto il contado datorno, che haueua ridotto i terrazzani ad stare rinchiusi drento alla Citta, ne potere sanza pericolo uscire di quella per la uia di terra, & tormentandola al continuo l'haueua in maniera stretta, che Cittadini desperati poterla saluare, haueuano gia cominciato ad tenere con lui pratiche di accordo, ne è dubio alcuno che se Dio non ui hauessi per uia straordinaria proueduto, la Citta di Constantinopoli suta per il passato capo non solo della Grecia, ma della maggior parte del mondo era in quel tempo peruenire in mano della efferata natione de Turchi, ma assaltato il Tanmerlane di natione Partho con grandissimo furore la prouincia della Asia minore, Baiasith per difesa del Regno suo fu constretto, abbandonato l'impresa di Constantinopali, leuato il campo passare con tutte le genti in Asia per opporsi contro al nimico, Et essendo occorso al presente di hauere ad fare mentione delle cose del Tanmerlane non ho giudicato inconueniente, se fatto qualche poco di digressione repetero onde cauo lorigine, & con che principio questo Capitano si conducesse alla grandezza, nella quale al tempo di Baiasith Re de Turchi si trouaua. Questo Tanmerlane nacque in Parthia di oscuri parenti, ma nutrito nelle arme fino dalla sua prima pueritia, fe in quello essercito tanto profitto, sendo difficile ad conoscere in lui quale era maggiore, o, la gagliardia del corpo, o, la pru-

dentia & altre uirtu dell'animo, che acquiſtato fra le genti dell'arme grandiſſima reputatione ne punto minore gratia ſe le concilio in maniera che ſendo ſeguitato da numero grande di huomini, & da tutti quelli maſſime che eſſercitauano la militia ſi ſe in breue tempo Capitano duno eſſercito di huomini ad cauallo, & ad pie potentiſſimo, che uoluntariamente ad dotti dalle ſue mirabili uirtu, & dalla deſtrezza, & liberalita ſua lo ſeguitauono, con ilquale hauendo liberato il Regno di Parthi ſua patria dalla ſeruitu della natione Saracena & ridottolo alla obedientia ſua aſſaltato congrande impeto le prouincie uicine, & in pochi anni domato le ſottomiſſe allo Imperio ſuo la Scitia aſiatica l'Iberia, li Albani, li Perſi li Aſſirij, & la Media, & finalmente domato la Meſſopotamia, & l'Armenia maggiore, paſſato il fiume dello Eufrate circa gli anni della ſalute. 1390. con uno eſſercito molto maggiore che non fu quello di Dario ne quello che Xerſe conduſſe in Grecia, perche dicono che ſi trouo in quel tempo in campo quatrocento migliaia di huomini ad cauallo: & ſecento migliaia di fanti ad pie con li quali aſſaltato l'Armenie minore, ſe li ſe incontro fino à confini di eſſa Baiaſith di natione Turcho, Re della Aſia minore con uno eſſercito potentiſſimo di genti ad cauallo, et ad pie, ilquale confidatoſi nella uirtu, & diſciplina delle gēti Turcheſche, lopera delle quali longo tempo con grande felicita haueua uſato, non recuſo di uenire con lui alle mani, non obſtante che di numero ſapeſſi eſſerli grandemente inferiore. Venuti queſti duoi potenti principi ad fronte luno dell'altro conſiderato ciaſcuno li apparati, & ordini del nimico ſanza mettere tempo alcuno in mezzo dettono drento, & appiccorono la battaglia, nella quale per la maggior parte del di cadendone al continuo dall'uno eſſercito & laltro, morti numero

grãdissimo, combatterono con tanta ferocita che non cedendo in parte alcuna l'uno all'altro era difficile iudicare doue incli nassi la uittoria, alla fine non potendo i Turchi per la lassezza sopportare piu limpeto de Parti li quali abundando di huomi ni al continuo submimistrauono nel fatto darme a loro nuoue genti fresche & riposate, cercorono al principio sanza rompe re lordine ritirarsi, ma caricatosi loro adosso uno numero grã de di genti à cauallo urtorono con tanto impeto che dissipati, cedendo à nimici la uittoria si messono in fuga & Baiasith, combattẽdo fino all'ultimo uirilmente hauendo perduto buo na parte de suoi, cadutoli sotto il cauallo, & suto preso fu con dotto uiuo al conspetto del Tanmerlano, il quale fattolo incate nare menandolo seco ad monstra per tutta la Asia dicono che mentre mangiaua tenendolo sotto la mensa ad uso duno ca ne, lo facceua cibare, & montando ad cauallo facendoselo incli nare dauanti lo usaua in luogo di scanno ; & in questo modo mentre uisse, con calamita miseranda lo ritenne prigione, Lau dano tutti queli che del Tanmerlano hanno fatto mentione con grandissime laude lordine, & disciplina sua nel cõdurre li es serciti, perche dicono che ne campi suoi nõ altrimenti erano di stinti li esserciti che si fussino nelle Citta murate, & hauendo à ciascuno mestier o assegnato il luogo proprio trouandosi tutte le cose pronte & preparate, ueneua sempre di tutte copia, & abondantia grandissima, causata dalla iustitia & seuerita sua, che non permetteua che in quelli fussi fatto una minima uiolen tia ad alcuno, ne leuare contro alla uolunta del patrone uno so lo cesto di herba, da che nasceua che da tutti li paesi uicini non altrimenti ui erano portate che se le conducessino alle fiere, o à mercati. Opero anchora la seuerita del Tanmerlano che con tenendo le genti sue drento à termini della modestia mai nello

essercito suo si suscitaua seditione alcuna, & dicono, il che ue-ramente fu admirando, che di tante imprese, & tanti fatti dar-me tento, mai si stacco da alcuno se non uincitore, in modo che mai hebbe ad fare pruoua della fortuna aduersa: & hauendo, correndo uinta tutta l'Asia fino al fiume del Nilo, & preso-ui per forza Smirna, Antiochia Sebastia, Tripoli, Damasco, et altre infinite Citta morto in esse gli habitatori depredatole, et conuertitole in cenere, le lascio tutte desolate Entrato di poi nello Egitto, & dato molte rotte alle genti del Soldano lo con-strinse ad rifugire di la dal Pelusio doue uolendo seguitare ne fu ritratto dalla difficulta delle uettouaglie non ueggen-do uia di potere pascere per le solitudini, & luoghi arenosi uno tanto numeroso essercito. Delettauasi per la ferocita sua d'imprese nelle quali massime si monstraua gagliarda opposi-tione, & che dalli huomini erano giudicate insuperabili come interuenne nella impresa di Damasco, che sendosi ridotti nel castello certo numero di difensori liquali non obstante che sa-pessino non ui douere essere sforzati per la gagliardia del luo-go che era uniuersale opinioni fussi inespugnabili, non dime-no cercando di fuggire il tedio quando potessino saluare la ui-ta detteno inditio essere parati accordarsi, & darla al Tam-merlane sendone massime confortato da suoi Capitani, non uolse prestare orecchi ad alcuno ragionamento di accordo, ma speculato interamente il sito, & la fortezza di quella ueggen-do laltezza delle mura essere si sublime che da nessuna scala poteua essere superata, hauendo deliberato uolerla, à ogni mo-do sforzare si misse ad edificare allo incontro uicino ad quella unaltro Castello molto piu alto che lantico, d'insul quale com-battendo i nimici di, & notte sanza intermissione alcuna, final

mente con la perdita di grande numero de suoi, superatola per forza, sene insignori, & hauendo notitia che nella Citta di Capha, colonia allhara de Genouesi, era in mano de mercatan ti ui si trouauano una somma inestinabile doro, & dargento, hauendo deliberato uolersi insignorire con l'arme di quella Citta la quale è posta nel Cheronesso Thaurico non molto lontano dal Bosphono o stretto Cimerico, & sapendo che il numerato de Thesori si puo saluare facilmente col sotterarlo, penso per hauere in mano, & la terra, & i Thesori questa arte: che conuocato ad se tutti quelli che de paesi suoi si truouauono pellecterie fini di ualuta, come sono Zibellini, Martore, Ermellini, Latittij, & altre pelli simili, & commesso loro che le douessino portare in Capha, & per piu facile essito non curassino calarle di prezo accioche con la uilta dandole per manco prezo non erano usati allettassino i mercatanti piu facilmente ad comperarle, lordine delquale suto con grande callidita mandato ad essequutione, denuntiato di poi loro la guerra, & subito appresentatosi col campo ad Capha, & cintola ad torno con lo essercito, non intermettendo, ne di, ne notte di battere le mura con lartiglieria in breui di espugnatola: li uennono in mano i mercanti le pelle, & i danari, & cauonne uno thesoro grandissimo, Dicono che nello assediare delle terre usaua questo modo, che il primo di i padiglioni erano tutti bianchi dela lo alloggiamento suo, nel qual di, se i terrazani si dauono non riceueuano nocumento alcuno, ne nelle persone, ne nelle substantie, Il secondo di mutato i padiglioni bianchi ui constituiua li rossi, & denuntiato di nuouo alli assediati che si douessino dare, se obediuano faceua morire tutti i padri delle famiglie, Lultimo mutamento che era il terzo giorno nelquale

erano messi i padiglioni neri, combattuto la Citta, & terre fat toui morire tutti gli habitatori di qualunque eta, & sesso sac cheggiato le robe, & messo fuoco nelli edificij & conuertitoli in cenere, le lasciaua dishabitate, & è suto celebrato dalla fama che anchora in quelle parti dura, che sendosi ridotta certa Citta molto potente, & populata al darsi fino al terzo di, nō si sendo, ne il primo, ne il secondo di uoluta arrendere, ueduta si il terzo, gi tato grande spatio di muro in terra, & inimici preparati ad dargli la battaglia, inuiliti i terrazani, stimando mitigare l'ira del superbo uincitore, con lo humiliarsi, mandorono fuora tutte le donne, & fanciulli uestiti di biancho con rami d'uliuo in mano, offerendoli la terra, & domandando ad alta uoce, supplici misericordia, Il Tanmerlano uedutoli uenire da la longa, comando alle genti ad cauallo che urtato ne fanciulli, calpestandoli li facessino morire, preso di poi la Citta, & saccheggiatola, la abrucio, et essendosi insinuato per mezzo della mercantia nella amicitia del Tanmerlano, certo mercante di natione Genouese, trouandosi con lui circa quelli tempi ad ragionare di diuerse cose, dicono che lo domando, ꝑ che usaua tanta grande crudelta uerso li popoli che uinceua, al quale riuoltosi con aspetto molto turbato, & riguardandolo in uiso, con li occhi tanto accesi che pareuano infocati, gli disse; se tu ti dai ad intendere che io sia huomo, grandemente t'ingāni, per che io sono l'ira di Dio, & la rouina, & uastita del mōdo, & ti conforto, se non uuoi portare pena di questa tua temeraria domanda, ad leuartimi dauanti, & uenire manco che puoi nel conspetto mio. Spauētato il mercante per le parole del Tirāno partitosi di Corte, non ui fu mai piu ueduto. Hāno detto quelli che uidono in uita il Tanmerlano che egli haueua

gran similitudine, & nello aspetto, & ne costumi con Annibale Carthaginese. Secondo che dalli scrittori antichi è stato mandato alle lettere, sopra tutte le cose, massime monstro la rigidità, & seuerità sua contro à latrocinij, punendoli atrocemēte sanza alcuna remissione, credo perche spauentati, se ne abstenessino, & che à lui restato di potere solo publicamente rubare hauessi facultà, secondo la uolontà sua di potere predare il mondo, ultimamente hauendo conlocato la somma della felicità nel dominare, andaua continuo ricercando, come cosa uirtuosa di molestare gli altri con la guerra, con laquale subiugato molti R E, *& debellato grande numero di* Tiranni, *desolato molte prouincie; & conuertito in cenere uno numero grandissimo di* Città, *& terre: ricondusse nella patria l'essercito arrichito, & carico delle spoglie delle genti sue dallui uinte, & hauendo usato nelle espeditioni sue di cauare di tutte le terre che se li dauono certo numero di habitatori de piu potenti, & ricchi ui si trouauono, & mandarli in* Persia *con le famiglie, & substantia loro, poi che fu tornato ad casa, edificato la* Città *grandissima di* Mercante, *ue li conlocò dentro ad habitare, in maniera che essendo habitata la nuoua terra da ricchi, & nobili di diuerse nationi, in breue tempo augmentando al continuo le facultà, si fe la prima* Città *di* Oriente, *& il* Tāmerlano, *ilquale per le cose grandi operate se gli fussi accaduto di hauere appresso di se, qualche huomo litterato d'ingegno eccellente, che hauessi con li scritti celebrato le cose sue, nō è dubio che sarebbe suto numerato fra gli primi* Capitani, *che appresso alli antichi, o moderni si trouino, ma non concede* Dio *tutte le cose a un solo, ne anche pare che meritassi, la impietà uso uerso li uinti, che la memoria sia celebrata dalle lette-*

re, si propagassi molto ne posteri. Venuto finalmente ad morte, lascio suoi successori nello Imperio dallui acquistato dua figliuoli, liquali uenuti ad discordia, essercitando fra loro la guerra ciuile, furono causa che il nome Parthico prima estinto, & dal Tanmerlano suscitato non potette resurgere, ne dilatarsi. Ma ritornando alla narratione delle cose Turchesche, in quello luogo doue le lasciamo, rifuggitisi li figliuoli di Baiasith, dopo la rotta, & presa del padre, per leuarsi dinanci alla ira, & furia del Tanmerlano, ilquale haueua tolto loro tutto l'Imperio della Asia Minore, in Grecia, uenuti in mano dello Imperatore Constantinopolitano, conseruato loro la uita; gli ritenne appresso di se, sotto buona guardia, & lincentiato doppo la morte del Tanmerlano, Calapino maggiore figliuolo passato in Asia, & riceuuto subito da popoli, recupero il regno paterno, & ritornato dipoi nello stato suo di Grecia, & andato à danni dello Vnghero, ilquale corse per aiuto a Carlo Sesto RE di Francia, impetrato da lui gran numero di gente darme, ad cauallo, sotto il gouerno di Giouanni Conte di Hiuersa, che dipoi succedente al padre nel Ducato di Borgognia, & di molti altri Capitani, come diffusamente da noi nella Historia Francese, & nella uita di esso Carlo Sesto è suto narrato, sute rotte ottocento lance Francese in Vngheria, à Micopoli ui resto preso il prefato Giouanni con molti altri Signori Francesi, liquali pagato di taglia ducento mila ducati doro, furono da Calapino messi in liberta, morto dipoi Calapino, lasciato Orca suo figliuolo, gli succedette nel regno Moises suo fratello, hauendo priuato Orca suo nipote della uita, & del regno. Ma non hauendo molto tempo goduto il regno occupato con tanta sceleratezza, uenuto ad morte, lascio

suo herede, & successore Maumeth suo fratello, ilquale assaltato i Valachi popoli ferocissimi, che habitauano uicini alla fo ce di la dal Dannubio, dato loro molte rotte, & consumato con le prede i paesi loro, gli constrinse, accordati con lui ad darli tributo. Riuolto dipoi l'arme contro ad alcuni Signori, di natione Turchi, che habitauano nella Asia, parte ne accordo, & molti subiugatoli, leuo li stati. Tratto questo Maumeth nel tempo che regno molto male li popoli Christiani, che a lui erano subditi, affligendoli con uarie calamita, morto Maumeth, Amorath suo figliuolo, che da lui era tenuto per guardia del paese, su confini nella Natalia in Asia, udito la morte del padre, subito sene uenne, ad Calcedone, per passare lo Stretto, & uenire allo Stato suo di Grecia, ma opponendoseli l'Imperatore di Constantinopoli, con l'armata li prohibi molto tempo il transito, & liberato Mustapha, che era l'ultimo de figliuoli di Baiasith, gli daua fauore, perche ottenessi il regno, ma uenuto finalmente Mustapha ad combattere con Amorath suo nipote, suto nel fatto darme rotto, & morto, restato Amorath Signore della campagna, facilmente s'insignori di tutt'il regno paterno, & ridottosi in Grecia, infestando al continuo le prouincie che in mano de christiani ui restauano, andato ad cãpo alla Citta di Thessalonica, laquale in quel tempo hauendola conceduta loro Theodoro, figliuolo di Emanuel Imperatore di Constantinopoli possedeuano li Venetiani, & insignoritosene per forza, saccheggiatola, la lascio quasi desolata, & seguitando il corso de la uittoria, intrato di poi in Epiro, che hoggi da moderni è detto Lartha, et nel paese delli Etoli, prouincie per il passato molto potenti, & nobili, & al presente cõgionte con la Macedonia, espugnabile le aggiõse al regno pa-

terno. Passato non molto tempo dapoi nello Illirico, ilquale hogi e la Schiauonia, ne laquale si contiene la Dalmatia, la Croacia, & Listria, & Ilibur in scorsola con danno grandissimo de paesi presoui alcune castella ne cauo una preda di huomini, & bestiame inestimabile. Et essendo appresso alla natione Turcha lecito hauere molte moglie, Amorath oltre à molte altre che ne haueua si congionse per matrimonio con una figliuola di Giorgio Despoto della Seruia, ma tenuto poco conto del uinculo de la affinita, non molto dipoi come inimico entro con le genti armate nella Seruia, ne uolendolo aspettare, Giorgio conoscendo le forze sue nō essere bastāte contro a la potentia, & furore del genero, fortificato di gente, & munitioni la Citta di Sinderonia, & lasciatoui drento ad guardia uno de figliuoli, si rifuggi in Vngheria con la moglie, & con li altri figliuoli, & con tutta la famiglia di casa, menatosene seco gran numero di sacerdoti, insignoritosi Amorath di tutto il paese, andato ultimamente ad campo ad Sinderonia, & presola per forza, trouatoui drento il figliuolo di Despoto, & cauatoli li occhi, lo cōdusse seco prigione, Giorgio perduto lo stato, stette molti anni in essilio fuora de la patria in Vngheria, Ma intrato non molti anni dapoi in Seruia, Giouanni Vaiuoda, che in quel tempo gouernando Lungheria, era nell'arme reputato de primi Capitani di Europa, et dato molte rotte a Sangiachi del Turcho recupero buona parte dello stato del Despoto, ma non gnene restitui pero tutto, perche parte ne dono à suoi Capitani, & parte ne ritenne per se, parendoli molto ragioneuole, hauendolo per sua uirtu recuperato di douerne ritenere p se, & p li amici parte, et tāto piu che uedeua, che della fede del Despoto si poteua puoco fidare essendo huomo, che poco piu conto teneua della religione christiana

Stiana che della Maumethiſta, & ſendo poſto in mezzo fra Lunghero, & Turchi uoltandoſi con lanimo hora ad luno, & hora al laltro haueua molte uolte ingannato ambodue, in maniera che ne alli Vngheri, & manco à Turchi haueua ſatiſſato. Ma ritornando ad Amorath huomo certamente grande, & nel gouerno de popoli, & nello eſſercitare delle guerre ilquale hauendo debellati, & eſtinti tutti li ſignori che di natione Turchi poſſedeuano ſtato, & ridotto in ſe tutta l'Aſia minoro col Ponto ella Capadocia che ſolo ui ſera preſeruato il Caromanno ſignore, della Cilicia, & Aſmabeco che ha lo ſtato in Armenia uicino allo Eufrate, & il Signore di Scandalaro, ilquale molto lontano dalla Citta di Setalia poſſiede in Cilicia quella parte che è allo incontro della iſola di Cipri, hauendo in animo uolere fare l'impreſa contro alli Vngheri determino prima inſignorirſi, o almeno aſſicurarſi di tutto il reſtante della Grecia, & intrato nel Peloponeſſo che al preſente è detto la Morea, & condotoſi allo ſtretto. ilquale non ſendo di larghezza piu che cinquemila paſſi ſerra il Peloponeſſo in maniera che leuato uia poco diſtretto di terra quel Peloponeſſo reſta in iſola circondato ad torno dal mare Egeo, & Ionio, & rouinato il muro di Eſmilia che per fortezza del paeſe era ſuto da Greci fatto non baſtato l'animo à Conſtantino Deſpoto che allhora lo poſſedeua difenderlo accordato di darli certo tributo fermo con lui la pace. Compoſto Amorath le coſe del Peloponeſſo, & inſignoritoſi di tutta la prouincia Attica, et acordato etiamdio col Signore della Citta di Athene, di natione Fiorentino compoſe per queſto modo le coſe di Grecia, & meſſo inſieme uno eſſercito di centomila combattenti intro nella Vngheria, & ſcorſola, & depredata trouato che non ui era da uiuere per eſſere ſuto lanno riſpetto alle pioue tanto ſcarſo di

frumento che non che fussi a bastante ad sustentare si numeroso essercito, ma gli habitatori di quello erono suti necessitati cacciati dalla fame, in buona parte abbādonarlo. Questo mancamento delle uittouaglie, fu allhora la salute di quel regno. perche Amorath, nō trouādo da pascere le gēti, fu constretto dare uolta in drieto, et ricōdure ad casa l'essercito carico di preda. Et Eugenio. iiij. Pōtefice massimo, inteso il pericolo di Vngheria, destino nella Magna suo Legato de latere Iuliano Cesarino Cardinale di Sāto Agnolo, per concitare l'Imperatore & altri Signori Alamāni in fauore de l'Vnghero, il quale cōdotto nella Magna, & cōfortato l'Imperatore ad uolere pigliare la difesa del regno di Vngheria, contro à nimici della fede christiana, trāsseritosi poi in Vngheria, cōmosse in modo cō l'auttorita, & parlare suo li popoli di quel regno, che prese popularmente l'armi sanza aspettare li soccorsi che della Magna erano loro promessi, seguitato Giouāni Vaiuoda loro Capitano, intrati in Grecia, si condussono con l'essercito fino alla Citta di Sophia, & uenuti molte uolte ad cōbattere cō le gēti Turchesche, sempre si staccorono da loro uincitori, fu tāta la reputatione che il Vaiuoda acquisto, hauendo in quella impresa nō meno satisfatto all'officio d'uno gagliardo soldato, che d'uno eccellēte Capitano, che era uenuto in prouerbio, appresso la natione Turchescha, quādo le madri uoleuano mettere paura à figliuoli, per leuargli da qualche loro impresa, nō diceuano altro, se non, ecco il Vaiuoda. Congregatisi dipoi tutti i Sāgiachi, col Capitano della Grecia, che in lingua Turchescha, è detto il Belagarbei, et messo īsieme uno essercito di huomini à cauallo, & ad pie, molto potente andorono ad trouare le genti Christiani, & appiccato subito la battaglia, ne laquale preualendo l'infedeli di numero hauēdo per lungo spatio combattu

to molto aiosamente, alla fine superati dalla uirtu, & gagliardia delli Vngheri, uoltato le spalle ui restorono rotti, nel quale fatto darme, accresc edo i Capitani Vngheri, la uittoria scrissono à Federico Imperatore, hauere debellato li Turchi, morto di loro trenta mila huoi, & presine molti piu. Ma il Cardinale di Santo Agnolo, seguitato la uerita, scrisse al Papa, & all'Imperatore il numero de morti essere suto semila huomini & ch'era uenuta loro in mano noue bádiere de nimici, et attribuédo la uittoria, prima à Dio, poi al Vaiuoda, con laude grãdissime celebro, & la prudentia, & gagliardia sua, & li Turchi, ridottosi della fuga à casa, riceuettono molto maggiore spauento che dáno, perche sendosi diuulgato per il paese essere cõmosso contro di loro, non solo li Vngheri, ma li Alamanni, & tutti li altri principi Christiani, uennono in tanto sospetto che spauentati, mandorono ad richiedere li Vngheri di pace, liquali conoscendo molto bene le forze loro, & imputando non punto meno la uittoria alla buona sorte, che alla potentia, uolendo leuarsi dal pericolo di hauere altre uolte ad fare pruoua delle forze loro, & metterfi in mano della fortuna, uolentieri accettorono la pace, con le conditioni offerte loro, & pero fermorono fra loro una triegua per dieci anni, con conditione, che al Despoto della Seruia fussino restituite tutte le terre, che da loro li erano sute leuate. Fermo la cõcordia, & promesso con sacramento la obseruantia, luna parte, & l'altra, posate l'armi, et licentiate le gẽti, ciascuno torno ne paesi suoi. Il Cardinale ilquale era in animo proueduto à nuoue gẽti, seguitare la uittoria, hebbe gran dispiacere della concordia seguita, & hauendone dato notitia al sommo Põtefice, ripieno di tristitia, come quello che era tutto intento ad uolere cauare l'infideli di Europa, subito riscripse al Legato, faccendoli intendere che le

triegue ferme co' nimici non ui sendo suto il consenso suo non uoleuano, ne manco teneuano di ragione, & pero l'imponeua, che douessi comandare à Ladislao Re di Pollonia, che allhora possedeua Lungheria che spiccatosi dalle conuentioni fatte douessi subito reassumere la guerra hauendolo per l'auttorità apostolica insieme con li altri absoluto dal uinculo del sacramento prefato, & hauendo mandato il Pontefice suoi Legati, alli altri principi christiani à pregarli, & essortare a porgere aiuto allo Vnghero nella impresa da douerse reassumere contro a Turchi, per la recuperatione della Grecia non trouo alcuno che mosso dal zelo della religione si commouessi, eccetto che Philippo Duca di Borgognia, ilquale messo in mare una armata di buon numero di naui, le mando uerso lo stretto di Galipoli à congiugnersi con le galee che da Eugemio Papa sotto il gouerno del Camerlingo suo nipote li erano sute mandate, accio che molestando i liti della Asia, & della Grecia prohibissino che di Asiia non potessi passare in Grecia nuoue genti, Ladislao riceuuto il commandamento del summo Pontefice, iudicando à proposito suo, sapendo che i baroni Vngheri non erano ben contenti della occupatione suta da lui fatta di quello regno, tenere i popoli di quello occupati nella guerra, sanza alcuna difficultà, cedendo alla uoglia del Pontefice, mostrò essere apparecchiato ad ubidirlo, & mandato a chiamare le genti di Pollonia, di Boemia, & dell'altre prouincie uicine congregatole con celerità grande mosse il campo con li Vngheri, sendo seguitato da tutti i signori, & prelati del regno, & dal Cardinale di santo Agnolo, ilquale con la autorità apostolica haueua congregato grande numero di crocisegnati, Ladislao declarato Capitano generale della impresa Giouanni Vaiuoda sinuio con lo essercito, nel quale dicono si trouorono quaran

tamila huomini ad cauallo sanza i fanti apie, allauia de Valachi da quali riceuuto passo, & uettouaglie, attrauersato la pianura passorono il Danubio, & si condussono nella Misia inferiore che è al presente nominata la Burgaria con animo uolere per mezzo del piano condurre le genti in Romania. Amorath inteso la passata de Christiani, & lo sforzo grande non si confidando molto, ne de Greci, ne de Turchi alleuati in Grecia si riuolse con l'animo ad uolersi prouedere di genti Asiatiche in che era molto ansiato per la difficulta haueua di poterle passare in Grecia hauendo larmate christiane occupato tutti i liti maritimi, & stando al continuo uigilanti per impedire che di Asia non ponessi in terra gente in Europa, & andandosi riuolgendo per lo animo del modo del poterle passare, sendosene quasi disperato per la difficulta ui uedeua dicono fu liberato da ogni ansieta dalla offerta li feciono certi padroni di naue Genouesi, liquali andatolo ad trouare li offersono, quando ne conseguissino prezo conueniente uolersi obligare ad passare tutto il numero delle genti che uolessi. Lieto il Signore della offerta fu tali fatta côuenuto che il nolo fussi ducato uno doro p ogni testa; & huomo à cauallo che passassino le naui Genouese subito isandorono ad mettere sulla bocca dello stretto uerso il mare maggiore, ilquale luogo fu dalli antichi nominato il Bosphoro cilmerico fra la propontide, & mare Eusino di sopra à Constantinopoli circa otto miglia, & mezzo. E diuisa la Asia da uno braccio di mare largo cinque stadij che sono cinque ottaui duno miglio, Amorath condotto l'essercito uicino ad Calcedonia; & riceuutolo i Genouesi nelle naui, hauendo preso di nolo secondo le conuentioni ducati centomila, passato lo stretto, posono saluo in Tracia tutte le genti Turchesche, & di gia sera condotto lo essercito Christiano ad uno luogo chia-

mato Varna uicino quattro giornate ad Andrinopoli quando habbono aduiso Amorath con uno essercito quasi innumerabile uenire alla uolta loro, il perche consultato fra capitani quello fussi da fare, il Re di Pollonia, & il Legato apostolico erano di parere non uelo aspettare, ma ritiratisi uedere di ridursi in qualche colle alto doue ritirati non potessino essere forzati da nimici piu che si uolessino ad fare fatti darme, & sendo il Vaiuoda di cõtrario parere allegaua ꝑ la esperiẽtia delle cose Turchesche hauere sempre trouato i Turchi dando fama sempre di molto maggiori forze nõ haueuano cercauano darsi reputatiõe & mettere terrore ne nimici, ma presuposto che fussino il numero de li huoĩ si diceua non era ꝑo da cedere loro cõ atto alcuno ꝑ ilquale potessino essere notati di uilta, ꝑche, bẽche supassino di numero era tãta la uirtu, & peritia militare delli Vngheri che non poteuano essere pari a loro, conciosia che Turchi mettino molto maggiore diligentia di ornare loro, & i loro caualli di begli abrigliamenti, di gioie, & doro che nello armarsi di buone armi, & ꝑ il contrario li Vngheri non mettẽdo studio alcuno nello ornato cercono cõparire bene ad cauallo, & coperti darme in modo che difficilmente possino essere offesi da nimici, oltra di questo essere da considerare che fuggendo il nimico uno essercito tãto numeroso guidato dalla ꝑsona del Re di Vngheria, & dal Legato apostolico seguitato da tãti signori prelati, & gẽtili huoĩ che ueramẽte si possa affermare ĩ quello cãpo essere tutte le forze, & nobilita del regno di Vngheria, di Pollonia, & Boemia, era ꝑ torre in modo lanimo alli Vngheri che mai piu ꝑ tempo alcuno nõ basterebbe loro la uista di aspettare li esserciti Turcheschi, ne uolergli uedere in uiso. Cõ queste, & simili ragioni hauendo il Vaiuoda cõfortato ad aspettare con buono aĩo la uenuta de nimici fu seguitato il parere suo, come

piu animoso, & honoreuole in apparentia, da tutti li altri che nel consiglio si trouauono, & fermo lo essercito preparato in battaglia, la mattina seguente cominciorono a presentarsi linfedeli, liquali, o che in fatto riuscissino anchora piu numero nõ si era diuulgato, o che come interuiene, che a chi teme, ogni cosa se li rappresenta maggiore, il Vaiuoda considerato l'ordine delli infideli, & il numero grande che riusciuano inuilito ꝑ il pericolo presente, mutaua sentẽtia comincio a uolere ꝑsuadere al Re che fussi bene fuggẽdo il cõbattere ritirarsi, alquale rispose Ladislao il consiglio suo nõ essere a tẽpo, ꝑche sendo l'inimici tãto uicini uedeua molto piu mãifesto pericolo nel uoltare le spalle che uoltãdo il uolto nõ era nel combattere, perche nel fare fatti darme poteuano, et nõ sanza ragione sperare la uittoria, cõcio sia che si truoui molti esserciti minori hauere uinti i maggiori, ne si debbe nel combattere attendere meno la gagliardia, & disciplina che il numero de combattenti, douere etiãdio credere che se sarãno aĩosi cõbattendo ꝑ il zelo della religiõe, il sommo Monarcha Dio nelle mani delquale sono li esserciti, et li regni, habbia ad riguardare, & fauorire li suoi fideli, & la causa iusta, & per il contrario la fuga non operare altro che concedere sanza spargimento di sangue la uittoria a nimici, & hauendo esprobato cõ grãde acrimonia le parole gagliarde, & magnifiche usate il di dauanti dal Vaiuoda, acceso dira, & comandato che ogni uno armato lo douessi seguitare, cõ grãde aĩo si spinse ĩnãzi uerso inimici, Erasi Amorath fermo su certo colle unde poteua sanza ĩpedimẽto, uedere quello che faceuano inimici & li sua ueduto li Christiani spĩti innãzi preparati al cõbattere, fatto muouere uno squadrõe di.xv.M.caualli li mãdo alla uolta de nemici ad attaccar il fatto darme. Riceuuto i christiãi lassalto de turchi cõ grãde aĩo, subito caricatisi loro adosso et me

scolati con loro cominciorono ad menare le mani cadendone morti & feriti molti dalluna parte, & d'allaltra, ma molti piu delli infedeli, liquali non potendo sopportare lmpeto de Christiani, nel primo assalto ritirandosi, sendo preseguitati dalli Vngheri furono necessitati disordinati uoltare le spale rifuggirsi uerso i campi loro, Amorath ueduto la fuga delle genti sue come quello che punto laspettaua, & che al tutto era contro à quello che si haueua presupposto, spauento in modo che uinto dal timore uoltato il cauallo si preparaua al fuggire, il che ueduto i Bascia, & li Capitani della guardia de Gianizzeri, gittato le mani alla briglia del cauallo lo fermorono per forza, & riuoltatolo contro a inimici minacciando di tagliarlo ad pezi se abbandonaua la battaglia, lo constrinsono contro alla uoglia sua, sendo in quello luogo concorso per darli animo tutti li ualenti huomini dello essercito, ad restaurare il fatto darme, nel quale combattutosi con grande impeto da luna parte, & dallaltra per spatio di piu ore, hauendone hora luno hora l'altro il peggio era difficile iudicare doue hauessi ad inclinare la uittoria, moriuono al continuo molti delluno & dell'altro essercito, ma molti piu delli infedeli, liquali non hauendo li corpi coperti darme erano piu facilmente feriti dalle saette, & lance de Christiani, finalmente abbondando i Turchi di huomini, & succedendo al continuo ne luoghi de feriti, & morti gente nuoua, & fresca ne hauēdo i Capitani Christiani da mettere piu nuoue genti ad petto de nimici sendosi tutte per piu hore maneggiate nella battaglia, strachi li Vngheri, non dalla forza de nimici superati ma dalla lassezza del corpo che gia per lnugo affanno cominciaua ad mancare delle forze, sandauono ritirando, cedendo ad poco à poco, dICHE accortosi Ladislao, & ristrettosi con uno squadrone di gente Pollo-

ne ad cauallo, ne quali per la fede loro molto confidaua uolendo dare animo à suoi, & disordinare li nimici uincitori sa dirizo con tutti i carri, & munitioni sue uerso il colle sul quale, come dimonstramo, si conteneua Amorath con la guardia sua & con tanto impeto gli assalto che non si potendo conseruare nel l'ordine, inuilito di nuouo Amorath, & intrato in sospetto della uita, pensò di nuouo fuggire, & per tutto il fatto darme si cominciauano li nimici à disordinare, in maniera che intratti in timore cominciauano ad pensare li piu del modo del saluarsi. Ne è dubio che se dal canto suo Giouanni Vaiuoda preso animo, & imitato il Re con li suoi si fussi caricato adosso alli inimici seguitando il corso della uittoria che in quel di harebbano li Christiani priuato Amorath della uitta, & recuperato l'imperio di Grecia. Ma il Vaiuoda come prima saccorse della lassezza de suoi, & che uide inclinare le insegne Christiane ristrettosi con un groppo di diecimila fra Vngheri, & Valachi suoi fidati si ritrasse destramente del fatto darme, & non fatto intendere cosa alcuna al Re Ladislao, sendo anchora in pie l'altre genti, & la uittoria dubia cerco di saluarsi con la fuga, sono suti molti che uolendo scusarlo hanno detto che conosciuto lui per la peritia grande che haueua delle cose della guerra non essere piu remedio che li Christiani si potessino difendere di non essere rotti, uolse piu tosto saluare quelle reliquie dello essercito che mettendole in pericolo insieme con le altre hauessino a perire. li Pollom dipoi sempre attribuirono quella rotta alla uilta del Vaiuoda, & lui scusaua la causa sua con dire che li sua consigli, sendo suti sprezati, non erano suti mandati ad essecutione, Ladislao guidato dalla sorte sua spintosi innanzi, mentre che circa le munitioni de nimici uirilmente combatteua sutoli morto sotto il cauallo, & roui-

nato in terra riceuuto molte ferite fu morto, & fattoli taglia re da Amorath la testa, affissa su una lancia la fe prima portare per tutto il campo, dipoi per tutte le prouincie di Grecia, ad ostentatione in segno della uittoria. rimasono morti in sula campagnia tutti li Pollom che uno non scampo, li campi furono saccheggiati, & quelli che conduceuano le munitioni de carri furono tutti tagliati a pezzi, li Signori, & prelati di Vngheria che haueuano seguitato il Re perirono tutti nel fatto darme, & Iuliano Cesarino Cardinale messosi in fuga era di gia scappato dalle mani de nimici, & preso molto campo innanzi, ma fermosi a certo lago per abbeuerare il cauallo, sopragionti certi uenturieri Vngheri, & riconosciutolo, stimando che hauessi denari adosso, fattolo rouinare da cauallo lo tagliorono ad pezzi, & spogliatolo fino sulla camicia, lasciorono il corpo suo nudo sulla terra ad essere pasto delli uccelli, & fiere saluatiche. questo fine conseguito il Legato apostolico, huomo certo grande, & uenerando, ilquale sendo ornato di molte lettere di tutte le qualita, & da natura eloquentissimo gli con respondeua no ad fargli gratia, molte altre dote haueua riceuuto dalla natura perche era di forma di corpo specioso, molto grato, & nelle parole affabile, & facile, la uita sua consumata, & monda sera per tutta leta sua conseruata, & sopra tutto era zelante della religione, in modo che fu contento mettere la uita per il nome de Christo, scampato della rotta Giouanni Vainoda come dicemo di sopra si ridusse in Seruia, doue fattoseli incontro Giorgio Despoto, riceuutolo molto honoratamente, il di dapoi ritenutolo pregione nō fu uia lo uolessi lasciare se prima nō li fu consegnato tutte le terre che lui cō li altri suoi ui possedeua. Di q̃sta rotta fu anchora dato charico al Cardinale Venitiano Legato dell'armata di mare imputandolo che non hauessi usato diligētia ī prohibire che le gēti Asiatiche nō passassino lo stretto

& in oltre che poi le uide passate non ne dessi notitia allo esser cito Christiano ad cio potessino prouedere alla salute loro. Del numero de morti non ho potuto trouare il uero, ma è manifesto della parte delli infideli esserne morti molti piu, ma respetto al numero dello essercito ad proportione il danno de Christiani per la qualità de morti fu molto maggiore. Restato Amorath sanza alcuno obstaculo uincitore & al tutto signore della campagnia, non curo di perseguitare i nimici che fuggiuano, ne si come era usato appresso de sua si glorio con parole, o cerco di ampliare la uittoria, ma non che altro nell'aspetto & ne gesti non mostro segnio alcuno di letitia, et domandato da suoi domestici quale era la causa che dopo una tanta uittoria si mōstraua si maninconoso. Rispose io non uorei in questo modo molte uolte uincere & leuato campo, licentiato quelle genti che del fatto darme erano rimaste le rimando alle stanze, & lui se ne ritorno ad Andrinopoli, doue satisfece à Dio di molti uoti che haueua fatti, & andandosi riuolgendo per la mente li pericoli portati & le molestie che occorrono nel gouerno delli imperij, ne quali concludeua non essere parte alcuna che hauendo i se molto piu di amaro che di dolce si possa dire felice: & considerādo p essempli passati in se medesimo la inconstantia della fortuna, la quale rare uolte accompagnia uno con la felicita fino al fine, uolendo prouedere alla sicurta & quiete sua conuocato ad se tutti li Bascia & principali dello imperio, di loro cōsenso constitui loro per signore in luogo suo Maumeth, suo primogenito, datoli per gouernatore fino che fussi in eta da regegersi da se Calibassa Bascia, il quale per prudentra & per ricchezze era il primo huomo del regmo Turchescho & ridotto si in uita priuata si transferi in Asia doue accompagnato da alcuni de suoi intimi familiari, uiuendo religiosamente si dette alla solitudine, li altri sua figliuoli per consiglio de

Bascia che restarono appresso di Maumeth per leuare uia lalteratione che si fussino potute suscitare nel regnio, furono fatti morire secundo la consuetudine di quella natione, nella quale nascano molto piu felici li figluoli de priuati che quelli del signore & altri Principi, & fu tanto il danno che riceuettono quelle due nationi nel fatto darme Varnense & in modo indebolirono le forze delluno & dell'altro regnio, che stante luna & l'altra quieta drento à confini suoi sanza altra conuentione o, pace per molti anni non fu ardito ne luno, ne l'altro molestare i paesi alieni ne prouocare il nimico con alcuna qualita dingiuria. Era etiamdio accresciuta questa dispositione della quiete, perche ne il regnio Turchesco ne in quello di Vngheria non si trouaua allhora signiore che per la eta fussi bastante ad gouernarsi per suo capo, ma sendo luno & l'altro in mano di altri si lasciaua gouenare, & appresso de Turchi gouernaua Calibassa, & in Vngheria Giouanni Vaiuoda, ambo due huomini appresso de loro di grande reputatione & credito, de quali Calibassa hauendo appresso di Amorath lungo tempo gouernato, sendo huomo graue, & moderato per la longa esperientia era reputato molto sauio, & il Vaiuoda sendo dingegnio molto acuto, & feroce nelle cose della guerra era opinione fussi piu perito, & parendoli essere mancato di reputatione per la rotta di Varna, non solo poteua assettare nell'animo, ma di, & notte andaua meditando, come potessi riacquistare il credito, uendicare lingiuria riceuuta, & attribuendo lo stare quieti li Turchi gente ambitiosa, & cupida di ampliare il dominio, à mancamento di gouerno, & à debolezza, penso uolersi col preuenirgli con la celerita del mancamento conosceua in loro, perche ben che abbondassino di huomini discorreua in se medesimo non hauere capo che bastassi ad comandarli, nelli era

incognito essere da stimare molto meno uno essercito sanza Capitano o ubidienza, che uno Capitano ubidito sanza essercito. il perche deliberato reassumere la guerra contro à Turchi con una prestezza, & sollicitudine mirabile rauno le genti Vnghere, & Boeme, & condotto etiamdio al soldo suo grandissimo numero di Alamanni, & altri fanti forestieri, mosse l'essercito contra à Turchi, persuadendosi di hauere occupato prima ne terreni loro qualche luogo importante, & condotto le genti ad Andrinopoli, che inimci hauessino inteso si fussi mosso di Vngheria, il che era per riuscirli, se non fussi stata la perfidia di Giorgio Despoto della Seruia, ilquale subito che intese il Vaiuoda mettere insieme le genti Vnghere, accrescendo le forze de christiani, & mostrando il pericolo molto maggiore, ne dette notitia à Calibasso Bascia, & a tutti i Sangiachi della Grecia, liquali riceuuto tale aduiso non sapendo doue si riuoltare, si riempierono a un tratto di spauento, et di terrore; perche discorreuano non essere per ualersi di Aromath, sendo gia uecchio, & leuatosi in tutto dalle cure, datosi alla religione, non essere per uolere ritornare alla cura delle guerre, & Maumeth sendo tanto giouanetto, non pensauono fussi per sottomettersi a uno tanto peso, di comandare l'essercito contro alli inimici tanto feroci, & potenti, & à Calibasso dubitauono fussi per mancare l'obedientia nel comandare, il che nella guerra non puo essere piu pericoloso, et sendo mossi da quelli che erano nel consiglio molti partiti, nessuno ne era approuato, in maniera che erano in gran confusione, & andandosi aggirando sanza fare alcuna conclusione, consumauano il tempo uanamente in ragionamenti, alla fine per unico remedio, per consiglio di Calibasso, si ridussono ad chiamare di Asia Amorath, & non uolendo uenire, sforzarlo ad pigliare l'im-

presa in defensione dello stato del figliuolo sapendo che Gianizeri non erano per ridursi ad combattere sotto altro capitano che Amorath, & inoltre, non giudicauano douere cômettere la fortuna della guerra, se non a colui, sotto ilquale erano usati di uincere sempre. Questo parere di Calibasso offese molto l'animo di Maumeth, perche desideraua oltre ad modo farsi capo della impresa, per acquistare reputatione, & fatto esperientia di se, monstrare che era bastante ad gouernare per se medesimo, et tanto piu che non era sanza sospetto, che ritornato Amorath nel gouerno, non ui si uolesse fermare, sendo le volonta delli huomini mutabili, Andati li Ambasciadori ad trouare Amorath, & persuasolo alla impresa, lo condussono ad Andrinopoli, doue con celerita grande conuenute tutte le genti, le messe ad ordine. Era di gia il Vaiuoda passato con lo essercito Sophia & fermo il campo à certo luogo, che era chiamato Basilia, quando li fu nunciato Amorath non essere molto lontano con le gente Turchesche. Ilche inteso, benche tale uenuta fussi fuora di quello ch'haueua disegniato, nô di meno fatto buono aîo, delibero di non aspettare di essere assaltato, ma fattosi innanzi, ando ad trouare l'inimici, & assaltatogli sanza mettere tempo in mezzo, si combatte dalluna parte & l'altra con tanta ferocita per lungo spatio, non concedendo luno a l'altro uno palmo di terreno, la battaglia era î modo dubia che non si conosceua uantaggio alcuno, & dicono che dalla parte doue combatteua il Vaiuoda, non potendo i Turchi reggere l'impeto delli Vngheri, per lungo spatio cedendo concedettono a nimici la uittoria, dall'altra parte doue si trououa la persona del Signore, rotti li Vngheri, si missono in fuga, & finalmeme uenuti Amorath, & il Vaiuoda ad fronte luno dell'altro & ridotto in quello luogo tutto il pondo della battaglia,

non poterono i Christiani resistere allo impeto grāde de Turchi, & benche li Vngheri superassino, nella uirtu, & disciplina militare l'infedeli, non dimeno soprafatti dal numero alla fine non uinti, ma stracchi, furono constretti cedere, & il Vaiuoda non hauendo potuto, ne con prieghi, ne con minacce riuocare li suoi dalla fuga, ritiratosi cautamente del fatto d'arme, accompagnato da pochi suoi fidati si saluo. Morirono, in quella battaglia molti Signori, & nobili di natione, massime Vngheri, & alcuni prelati, & le fantarie quasi tutte ui restorono morte; ne punto minore numero da la parte de Turchi mancorono a la rassegnia. Amorath hauendo comperato con molto sangue delle genti sue la uittoria, ricondusse l'essercito uincitore ad casa: ne molto tempo da poi restituito il regno à Mahumet suo figliolo, seguitato la destinatione sua, si ridusse priuato in Bursia: doue non uissuto molto tempo, raccommandato alla fede di Calibasso uno piccolo figliuolo, di eta di sei mesi, ilquale haueua generato di Sponderbei, nobile Satrapa in Pēderacia, chiamato Calapino, impose fine a la uita, et fu sepelito il corpo suo secondo l'uso de sua passati, nella citta di Bursia, ne la prouincia di Bibtinia, laquale è capo del Regno delli Ottomanni, & Calibassa Bascia, uolendosi gratificare al nuouo Re Mahumeth, li misse in mano il figliuolo di Amorath insieme con la madre, il quale fattolo strangolare lo restitui morto alla madre hauendo ordinato che se li celebrassino le essequie con pompa regia, consecrando ad questo modo le primitie del regno suo con la morte del fratello innocente, non obstante sieno suti alcuni che habbino hauuto opinione Calibassa hauere scābiato il fanciullo, et in luogo di Calapino hauerne presentato unaltro, & lui essere suto alleuato in Constantinopoli, & poi condotto ad

LIBRO SECONDO D'ANDREA CAMBIni Fiorentino della origine de Turchi & Imperio delli Ottomanni.

MAumeth subito dopo la morte di Amorath suo padre leuatosi da ogni subiettione prese in se absolutamente il gouerno del regno & uolendolo riformare promulgato nuoue leggi corresse molte constitutioni delle antiche et attese ad arricchire lo errario, o vero Casna accrescēdo le intrate cō gabelle nuoue, accrebbe grādemēte il numero de giānizeri delle gēti ad cauallo, a Bascia, & agli altri che al tēpo del padre haueuano gouernato fatto riuedere i conti a molti tolse la vita, & alcuni la robba, & andandosi riuolgendo per lo animo non sendo contento dello stato amplissimo che gli haueua lasciato il padre, qualche gloriosa impresa, per laquale potessi dandosi reputatione non solo equare li suoi passati, ma superargli tutti di gran longa, si riuolse ad volersi insignorire della Citta di Cōstantinopoli discorrendo intra se medesimo non si potere iuridicamēte atribuire il titolo dello Imperio de Greci, non sendo in potere suo Cōstātinopoli capo & sedia di esso Imperio. Oltra di questo giudicaua douere acquistare gran gloria & appresso a tutte le nationi, grande credito & fama se in eta giouenetto sottomettessi allo Imperio suo vna Citta tanto famosa, & potente, hauendola massime tentata piu volte li suoi predecessori sempre con loro carico non la hauendo potuto obtenere se nerano partiti. Deliberatosi alla impresa, & comunicato il pensiero suo con pochi dissimulato altra cagione misse mano con vna grandissima celerita ad edificare vno castello sulla punta dello stretto del Ma

re maggiore poche miglia discosto da Constantinopoli, & da-
toli con prestezza perfettione lo misse in guardia prouedendo
lo di huomini & artiglierre, & sanza denuntiare altrimenti
la guerra, anzi contro alla fede della confederatione & al sa-
cramento prestato appresentatosi cō lo essercito inimico à Cō
stantinopoli, & corso & depredato tutto il contado datorno
fermo il campo uicino alla Citta per terra, & per mare la cin-
se con lo assedio. Haueua lo Imperatore & li altri principi
Greci hauuto qualche iuditio della mente di Maumeth, & spa
uentati, non si ueggendo forze da poterli fare resistentia erano
rifuggiti ad domandare aiuto à tutti li Principi Christiani &
mandato loro oratori al Pontefice Romano, allo Imperatore la
tino, & à tutti li altri Re, & potentati della Europa haueuano
appresso di loro usato tutte l'arti per indurli ad dare loro aiu
to, dimonstrando il pericolo manifesto & quello era per tirar
si drieto la perdita duno Imperio tanto antico & nobile, &
ultimamente esposto la miseria in che erano per incorrere ue-
nendo in mano d'una natione tanto efferata & crudele, inimi
ca & sitibunda piu del sangue Christiano che del uino, o al-
cuno altro liquore, si erano forzati, uersando per li occhi uno
fonte essuberatissimo di lagrime muouerli per commiseratione
ad dare loro aiuto, ma tutte le fatiche loro riuscirono uane, ha-
uendo trouato (il che ho in horrore ad referire) tutti li orecchi
de Principi Christiani sordi & li occhi ciechi, & ueramente
non solo ciechi, ma mente capti furono da essere reputati se non
uiddono & considerorono che cadendo l'imperio de Greci
era col tempo per tirarsi drieto la rouina di tutto il resto del-
la Europa, con manifesto eccidio della religione Christiana,
ma credo piu tosto che conoscendolo occupati dalli odij parti-
culari & dalle commodita priuate sprezorono il bene uniuer-

sale & cōmune. Ma tornādo alla narratione nostra. Maumeth in questo mezzo hauendo fatto uenire di tutto il dominio suo in cāpo una moltitudine innumerabile di huomini cō uno apparato admirando di artiglierie & altre munitioni con impeto grande haueua stretto ꝑ mare & per terra Cōstantinopoli & piantatoui le artiglierie attēdeua di & notte ad hauere la terra, similmente ꝑ vedere di cōdursi drento faceua fare ītorno alla Citta in molte parti caue & uie copte, & per potere tenere le genti sue nel cōbattere in luogo alto dōde piu facilmente potessino superare l'altezza delle mura con le scale, cauato uno fosso molto profondo haueua ad torno ad torno alle mura fuscitato uno argine altissimo, & dalla parte di mare uerso la terra di Pera, doue il mare batte nelle mura della Citta, haueua con artificio mirando gittato uno ponte di longezza di circa duamila passi ouer dua miglia, & fabricatoui su molte torre sulle quali, superando con laltezza le mura della terra, ui potessino stare li huomini ad cōbattere con inimici di dētro, con questi tāto spauenteuoli apparati ꝑ spatio di molti di sanza dare mai requie alcuna alli assediati la notte, & il giorno hauendo Maumeth combattuto la terra, & quelli di drento fatto ferma determinatione uolere piu tosto morire che uenire nelle mani delli infedeli, con grande animo & obstinatione gagliardamente si defendeuano, iudicādo finalmente Maumeth hauer messo ī terra tanto spatio di muro, & ridotto la Citta in termine che potendo la sua gēte facilmēte condursi alle mura, poteua sperare di hauerla per forza ad espugnare fe. da trōbetti ꝑ publici bandi ꝑ tutto il campo comādare alle gēti sue che si douessino preparare per trouarsi ad ordine il di seguente che fu adi. xxv. d'Aprile lanno. M.CCCCLII. della salute, ad dare la battaglia alla Citta di Cōstantinopoli, laquale presa ꝑ tēpo di tre di

fu tutti concedeua liberamente in preda alle genti sue, laquale denuntia publicata hauendo ripieno di letitia tutto lesercito prouedendosi ciascuno delle cose haueua dibisogno per il combattere, non fu alcuno che seruato il digiuno, in tutto il di pigliassi cibo alcuno tramontato poi il Sole subito che le stelle apparuono in cielo, riuoltisi al mangiare, & al bere celebrando infra loro uarij conuiti, si riduceuano tutti li amici, & parenti ad mangiare insieme, & consumato buono spatio della notte nel mangiare & bere luno con laltro, uolendo dare riposo al corpo, nello staccarsi si abbracciauono, & bacciauono insieme pigliando licentia luno dallaltro come mai piu non si hauessino ad riuedere. Da altra parte nella Citta inteso li bandi del Signore, & ueduto li preparamenti de nimici li sacerdoti, & altri religiosi preso in mano le reliquie de santi, & la imagine del Crocifisso, & della Vergine. Seguitati da tutta la moltitudine del popolo, huomini, donne, piccoli, & grandi con la processione implorando con himni, & cantici con molte lachrime laiutorio diuino andorono circuendo la Citta uisitando tutti i luoghi sacri di quella, affliggendo per tutto quello giorno li corpi con digiuni discipline & orationi. Venuta poi la notte cibatisi largamente ciascuno si ridusse al luogo assegnatoli ad difendere. Erano le mura della Citta daltezza, & grossezza molto gagliarde tanto quanto di altra Citta che nel mondo si trouassi, ma per la antiquita, & negligentia di Greci sendo suta male attesa erano in gran parte spogliate di merli, & altre difese, ma gli antimuri erano forti, & bene ad ordine di tutte le cose necessarie alla difesa, & riponendo in quelli li Greci la speranza della difesa conlocorono le genti deputate al combattere fra le mura, & li anti muri. E la forma del sito di Constantinopoli quasi triangulare, della quale due parti

dalle onde del mare battute sono cinte di mura a bastante a difendersi dallo impeto dellarmata di mare, il restante della Citta laquale è uolta uerso terra ferma oltra alle mura, & li anti muri descritti da noi è circondata da uno fosso molto profondo & largo. Passato la terza uigilia della notte li Turchi per la speranza della preda non potendo aspettare lapparire della luce sappresentorono alla Citta & cominciando ad combatterla fino che il giorno fu chiarito piouendo i sassi & il saettume della terra dalle parti superiori, ne potendo i Turchi impediti dalle tenebre prouedere donde si hauessino ad guardare combattendo con disauantaggio grande ne forono morti & feriti grande numero da quelli di drento. Apparito di poi la luce, Maumeth appresentatosi con tutto il neruo dello essercito & dato il segnio della battaglia, ordino che à uno tempo medesimo accioche Greci non potessino dare aiuto ad luno laltro che si dessi la battaglia alle mura di Constantinopoli & di Pera, & assegniato à ogni colonello di gente certo spatio delle mura, accioche hauendo ciascuno ad combattere separatamente nel luogo sutoli assegnato, si potessi uedere la uirtu de combattenti & la pruoua faceuano, & per la emulatione della gloria saccendessino piu al combattere. Nel medesimo modo furono distribuite le fattioni a quelli della armata di mare, & hauendo fatto comandamento che ciascuno alla parte sutoli assegnata si douessi in uno medesimo tempo appresentare, furono condotti alle mura molti castelli fabricati di legniame, in su quali sendo in luogo, eminente & alto collocati militi potessino stare ad fronte atterrazam, & combattere. Haueua similmente con larteglieria cerco di leuare le difese, acciochè li inimici non si potessino affacciare alle mura, & in questo modo hauendo Maumeth, ordinato li suoi risonando laria per lo stre

pito delle trõbette, corni nacchere & tamburri sapiccò da nuo uo la battaglia, & li Turchi fatto di se una testudine messosi li scudi sopra la testa & le targhe, appoggiate le scale si sforza uono cõ grandissimo ardire montare sulle mura, da laltra parte et li huomini di drẽto faccẽdo rouinare loro adosso pietre grauissime, & ferẽdoli cõ balestre dardi & altre armi da lãciare cercauano di rouinargli dalle scale, finalmente con le lance dalla parte di sopra faccẽdo impeto cõtra di loro, ne riuscendo alcuno loro colpo inuano rouinãdo al continuo ad terra molti feriti & morti, hauendo dissipato le loro testudini gli menauono per mala uia cadẽdone al cõtinuo uno numero grãde, di maniera che inuiliti gia i Turchi comincianono, rimesso lardore del cõbattere ad ritirarsi: Ma apresentatosi Maumeth alla battaglia, & chiamando per nome hora questo hora quell'altro, massime li ualẽti huomini, li cõfortaua ad readsummere la battaglia, finalmẽte sforzati li huomini, altri cõ minaccie altri con promesse, opero tanto che ripreso aio assaltarono di nuouo la terra con maggiore impeto che mai, & cercando di ascendere sulle mura saliuano adosso luno all'altro appiccandosi ad uso di gatti su per l'haste delle lance, parte fatto di loro uno como ricoperti dalli scudi montauono su per le scale & pigliãdo larmi de nimici con le mani agraticciãdosi su ꝑ le mura, singegniauano di andare ad trouarli: & rouinandone al cõtinuo ꝑ limpeto di quelli di drento che con sassi, fuoco, peze ardente, & con lhaste gli ꝑturbauono, in luogo de rouinati succedeuano al continuo delli altri, & rinfrescando al continuo Maumeth li suoi con nuoue genti non lasciaua per minimo spatio riposare quelli di drento, in modo che non abbõdando di huomini erano necessitati al continuo consumarsi in breue tempo. Ma quello che gli spauento, & afflisse piu fu che uno Giouanni Iustiniano

Genouese huomo a casa sua nobile, & potente, ilquale trouatosi nel tempo dell'assedio in Constantinopoli prese l'arme in difesa della Citta sera portato in modo che in gran parte la salute di quella terra fino allhora era attribuita a lui, & allhora per il cattiuo fatto di quella Citta nel combattere, stando con grande animo ad fronte con li inimici fu grauemente ferito, & ueggendosi uersare il sangue dadosso in gran quantita, non uolendo, secondo disse col mandare ad chiamare il medico sbigottire quelli che in quella parte combatteuano, secretamente si ritrasse della battaglia, La partita del quale intesa Constantino Imperatore giudicando la rouina della Citta, andato in persona ad trouarlo, lo prego che non uolessi abbandonare la battaglia, ma il Iustiniano obstinato di uolere partire non potendo da ragione alcuna essere addotto ad uolere rimanere, comando che li fussi aperta la porta, accioche medicato potessi ritornare nella Citta. Erano allhora serrate tutte le porte, per le quali dello antimuro si poteua uscire, accioche leuato à combattenti la uia del partirsi facessino proposito in quello luogo hauere ad uincere, o morire & pero hauessino causa di combattere piu animosamente. Aperta la porta uscitone Giouanni Iustiniano, mancato lanimo à quelli che erano alla difesa, cominciorono ad intermettere & allentare il combattere, di che accortisi li capi delli Infedeli, ristrettisi di nuouo insieme con molto maggiore impeto, assaltorono la terra, & cominciando ad montare su per la rouina delle mura sutta fata dalle artiglierie, grande numero di Turchi, & parte su per le scale cominciorono ad insignorirsi dello antimuro, & cacciatine i militi Greci, messisi in fuga con grande calca, cercauono fuggendo di saluarsi per la porta che al Iustiniano era suta aperta. Veggendo l'Impe-

ratore la fuga de suoi, non hauendo cura alla dignita imperia- le, ne cercando come à uno tanto Principe era conuemente di uolere uirilmente combattendo morire con le armi in mano, messosi in fuga drieto alli suoi condottosi sulla porta, conculca- to dalla pressa & urtato da quelli che fuggiuano rouinato in terra & calpestato, uenutosi meno, espiro, & in tanto numero di combattenti che si truouauano allhora nella Citta di Con- stantinopoli solo due si trouorono che sprezato la morte uollo- no uirilmente fino allo estremo combattendo da ualenti huo- mini morire, luno fu Teophilo paleologo greco, & laltro Gio- uanni Sliano di natione dalmata, liquali reputando adviltа & ignominioso il fuggire hauendo per buono spatio loro soli so- stenuto lmpeto de nimici, & di loro mano morti molti infede li, alla fine soprafatti dalla moltitudine non tanto uinti quan- to uincendo strachi, infra corpi de morti inimici espirati casco- rono, & il Iustiniano sendosi rifuggito in Pera, & di quiui na uigato ad Scio, amalato, o della ferita, o di dolore in pochi di, sendosi priuato d'una grande gloria acquistata, pose fine alla uita, ueramente felice se sulle mura di Constantinopoli com- battendo hauessi saputo morire. Nella intrata de Turchi dren to alla porta furono tagliati ad pezi circa ottocento soldati fra Greci è Latini, & gia glinfedeli insignoritisi delle mura della Citta scacciando i Cittadini Constantinopolitani che per pro- hibire à nimici lentrata della Citta erano corsi alla porta ar- mati con sassi & con le saette traeuano dalle parti di sopra da- uono aiuto à loro ad potere intrare dentro & per questa uia intrati li Turchi per la porta & insignoritisi della Citta fat- to morire tutti quelli che trouorono con l'arme in mano si ri- uolsono al predare & alle rapine. Era il numero di uincitori quasi infinito, li quali non hauendo altro intento che rubare

& nella lussuria satiare lo appetito loro bestiale, & molto dedito alle uolupta carnali, sendo di natura crudeli non perdonauono ne à eta ne à sesso mesculando li stupri con le uccisioni & la morte con li stupri, & faccendo stiaui li uecchi, & li altri di eta adulta īsieme cō le donne di eta, & di natione uile con ludibrio grandissimo incatenatili ad uso di torme di peccore, se li metteuano innanzi, & se capitaua loro alle mani qualche uergine, o giouane formosa con qualche giouanetto di bello aspetto cōcorrendo molti ad uolergli uemuano fra loro alle mani, similmēte īteruenīua quādo occorreua loro qualche ricca preda cosi sacra come profana: erano tāti quelli ui uoleuano porre ad un tratto su le mani che spesso si tagliauano ad pezzi luno l'altro, & sendo quello essercito cōgregato di uarij paesi, & nationi, & diuerse līgue & costumi p spatio di tre di ī Constātinopoli nō fu cosa alcuna quātunq; scelerata che nō fussi lecita, & il tempio di santa Sophia opera di Iustimano Imperatore suto spogliato di tutti gli ornamēti & ricchezze che grandissime ī argēto & oro & altri uasi pretiosi ui si trouauano, contaminatolo cō tutte le spurcitie che si possono imaginare, diuento uno postribulo di meretrice & stalla di caualli, sendo interuenuto il medesimo a tutte l'altre chiese & luoghi sacri della Citta, delle quali cauate l'ossa & altre reliquie di santi detrattione li ornamenti erano gittate per le piazze, & per le strade ad essere conculcate non solo dalli huomini, ma da cani, & da porci. Le imagini del Crocifisso, & de santi, o erano ricoperti di fango, o con mannaie, o altri simili instrumenti di ferro rotte & dissipate: & hauendo constretti con tormenti i serui de Cittadini ad insegnare loro i thesori nascosi dicono che cauorono di sotto la terra in uarij luoghi sotterrati somma grande d'Oro, di Argento, & altre Gioie pretiose che dalli infelici Cittadini

el principio della guerra, temendo erano sute occultate, lequali ricchezze se hauessino uoluto esporre & usare in defensione della Citta harebbono per aduentura saluato à se la uita, & alla patria la liberta, ma si uerificò in loro che li huomini auari nõ hãno potesta alcũa sopra dell'oro, anzi loro sono i potesta di esso oro, spogliata la Citta che non ui resto cosa alcuna, uscitone il terzo giorno le genti condussono in campo tutti li prigioni, & Maumeth celebrato alli suoi Bascia, & altri capitani uno splẽdido cõuito secondo luso loro, hauẽdo satiato il uentre del cibo & forse beuto piu che nõ haueua bisogno, uolle satiare etiãdio lanimo cõ lo spargimento del sangue Christiano, & fattosi presentare innanzi li principali & piu nobili prigioni che nella Citta erano suti presi, fattili cõ crudelta grande alla presentia sua tagliare per il mezzo, li fe morire, infra quali uenutoli innãzi Rireluca, che gouernando la Citta era il primo appresso l'Imperatore, morto nel suo conspetto il maggiore figluolo, & laltro perche era giouanetto riseruato à suoi inciti usi, lo fe sanza pieta alcuna strangolare. Erano uenuti in mano delli infedeli etiãdio molti mercatanti di natione Vinitiani, Genouesi & altre Citta de latini, liquali tutti furono fatti morire, o si riscattorono con danari, & Isiodoro Cardinale Ruenteno, ilquale da Nicolao Papa ui era suto mandato di buon tẽpo innãzi Legato Apostolico, nella presa della Citta uestitosi di habito uile fu to preso da certi soldati, non sendo da loro conosciuto pagato di taglia non molte migliaia di aspri, che è la moneta di argento che corre appresso de Turchi, fu messo in liberta, li huomini di Pena che erano il forte Genouesi, ueduta la perdita di Constantinopoli posate larmi, nõ aspettato di essere richiesti mandorono ad offerire la terra à Maumeth, ilquale riceuutoli, poco da poi fe rouinare le mura, & non obseruando loro la fede cauatone

molte donne, & fanciulli per uso suo fe pagare loro grande somma di danari, & hauendosi riseruato nel petto lo sdegno conceпто contro ad Calibassa Bascia per essere stato auttore di richiamare Amorath al gouerno dello essercito, mandatolo finalmente fuora fattolo pigliare & per piu di con tormenti crudeli essaminare icolpandolo che haueua reuelato allo Imperatore Cōstantinopolitano li secreti della guerra, leuatoli le richezze che erano grandissime, lo fe miserabilmente morire. Diuulgatosi nella Morea la perdita di Constantinopoli, & la morte dello Imperatore si leuorono contro ad Tomaso & Demetrio fratelli del morto Imperatore li Albanesi che habitauano nel Peloponesso che erano numero grande, & uolendo constituire Signore certo nobile Greco, ilquale pretendeua si apartenessi a lui, grandemente li molestauono, & essendo eccitato fra loro la guerra ricorse luna parte & laltra per aiuto ad Maumeth, ilquale udito le ragioni delle parti, iudicando li due fratelli hauere ragione si riuolse ad fauorire la parte loro come piu nobile, & piu giusta, & mandato in loro fauore certo numero di gente, represso subito l'impeto delli Albanesi li constrinse ad tornare sotto la obedientia di Tommaso Paleologo loro Despoto, ilquale conuenuto con Maumeth di pagarli l'anno diciasette migliaia di Ducati doro, li raccommando se & lo stato suo, & potendo, sendo peruenuto in lui intitolarsi Imperatore di Grecia, nellaquale li sua antichi haueuano per molte eta imperato, temendo non offendere Maumeth, sene abstenne stando contento al titolo del Despoto della Morea. Ma hauendo non molto di poi inteso come succeduto nel sommo pontificato à Nicola Quinto, Calisto terzo di natione Spagniolo subito destinati molti Cardinali legati della sedia Apostolica li haueua mandati ad commouere, & ri-

chiedere tutti li Principi Christiani che douessino pigliare lar me contro alli Infedeli occupatori della Grecia, & intendendo li apparati che per mare si faceuano in Italia, & le genti che si preparauano in Vngheria ingannato dalla speranza persuadendosi che Turchi in breue tempo hauessino ad essere scacciati di Grecia leuatosi leggiermente dalla confederatione di Maumeth li denego apertamente il tributo. Ma riuscendo poi li apparati del Pontefice uani con molti doni & col pagare il tributo per dua anni innanzi ritornato sulla conuentione si riconcilio di nuouo con Maumeth, ilquale dissimulato per allhora linguria lo riceuete ad gratia, ma non molti anni di poi che si uidde assicurato nello stato di Grecia ricordatosene: mandato le genti nel Peloponesso, & preso per forza il muro di Esmilia che edificato sullo stretto detto Isthmos: serra quello spatio di terra ferma, ilquale sendo lungo cinque miglia si distende dal mare Ionio al mare Egeo, da quali mari tutto il resto della Morea anticamente detto il Peloponesso, è cinta. Espugnato li Turchi la fortezza del muro, intrati nella Morea, & preso la Citta di Corinto, si fe tributarij i Despoti, sendo male daccordo, sendo leuato lo stato à Tommaso & Demetrio Paleologhi, E la prouincia del Peloponesso, la principale parte della Grecia per la nobilita, & p la potẽtia de le nationi & popoli che in quella anticamente habitorono, il sito del quale ad contemplare solamente demonstra il principato dello Imperio: perche in esso sono molti golphi, molti caui, o uero promontorij molte magnifice: & gran Citta, & dicono che la forma del sito suo è simile alla foglia del Platano, la lunghezza & latitudine del quale è quasi equale, dal nascimento alla fine di esso sono stadij. 1400. che fanno secondo l'uso moderno miglia centosettantacinque, & tutto il circuito secondo Polibio è sta-

dij quatromila; alquale ne adgiugne Arthemidoro, quattro- cento, & come disopra dicemo è circundato da dua mari che solo di continente ui resta quella parte delle cinque miglia di terra ferma detta Isthmos; uicino alquale è posta la Citta nobile di Corintho, & in esso Peloponesso modernamente detto la Morea, si contiene la Acaia, la Messenia, la Lacconia che è Lacedemonia, Largolica, & la Arcadia che è conlocata in mezzo ad uso di uno polesine. Ma tornando alla narratione della historia nostra doue al principio la lasciamo, Maumeth insignoritosi de Constantinopoli & hauendo deliberato constituire in quello la sedia dell'Imperio, la prima cura sua fu restaurare le mura della Citta & li luoghi di drento & di rihabitarla sendo molto mancata di popolo, pero procuro di farui condurre di tutte le parti nuoui habitatori & allettandoueli col permettere che ciascuno ui facessi li essercitij che uoleua & nella relligione obseruassi liberamente le cerimonie & riti della fede, nella quale erano nati, ui si condusse in breue tempo, sendo massime scacciati di Spagna uno numero grandissimo di Ebrei, una infinita di habitatori, seguitando oltra di questo il costume de Principi dello Oriente di tutte le prouincie & terre che da poi acquisto con la guerra cauatone certo numero di huomini con le famiglie & substantie uso di transferirle li ad habitare, di maniera che al tempo della morte sua la lascio una Citta di gran mercato & molto egregiamente populata, & hauendosi subito che si fu insignorito di Constantinopoli desti nato nell'animo l'impresa contro alli Vngheri iudicando gran de constabilimento dello stato possedeuase in Europa potessi leuare lo obstaculo dell'Vnghero, ilquale oltramodo per la uicinita & esperientia haueua di loro ueduta, stimaua, attendendo ad prepararsi di buone genti & assicurarsi bene delle cose

di Grecia la differi tre anni, nel qual tempo molestando con la guerra la Citta di Athene che sola nella prouincia della Attica restaua fuora della obedientia sua, & benche fussi ridotta in quel tempo à uno piccolo circuito di mura & mancata assai di huomini, & substantie non di manco hauendo una fortezza edificata sulle reliquie delle mura del tempio antico di Minerua, era reputata in espugnabile, ma non ueggendo il signore di quella ilquale era di natione Fiorentino della famiglia nobile delli Acciaiuoli, uia di poter si saluare hauendo massime tentato di aiuto tutti li Principi latini, non haueua trouato alcuno che li hauessi porto subsidio, preso accordo, & fatto di patto di hauere in recompenso certi casali delle intrate de quali potessi substentare se & la famiglia sua cõcedette la terra, & la fortezza liberamente à Maumeth, ilquale ricompensatolo delle intrate ne meno seco dua suoi figliuoli tenendoli nel serraglio a seruitij suoi, de quali faccendo uno dapoi buona pruoua nell'armi et nel gouerno uenne apppresso di lui in grado, et in Albania, laquale è quella parte della Macedonia che uolta uerso Occidẽte si distende da Durazzo fino alla Citta anticha di Apollonia, della quale natione la lingua sendo propria & molto diuersa dell'altre datorno, nõ è intesa ne da Greci, ne dalli Schiaui, ne noi habbiamo da affermare cosa alcũa di certo del modo come capitorono in quelle parti, ne della origine loro antica, benche come molte altre questa natione uscisse della Scithia asiatica da quella antica Albania che è uicina alla Colchide, & andando uagando ꝑ trouare nuoue sedie occupasse questa parte della Macedonia, & circa alla perdita di Constantinopoli ad caso morto uno certo signore di quella prouincia chiamato Camusa, ilquale nato di parẽti Christiani uenne ad tãta bestialita et leggerezza che spõtaneamẽte abnegato la fede di Christo si

adheri alla ſetta beſtiale & ſtolta di Maumeth, ma credendole poco come leggiermẽte haueua laſciato Chriſto, coſi inconſideratamente partitoſi da Maumeth, ritorno alla legge paterna, uolendo benche ne all'una ne all'altra credeſſi, piu toſto morire Chriſtiano che Maumethiſta, alquale uenuto ad morte ſuccedette nella heredita Georgio Scanderbei nato di nobile ſtirpe fra ſuoi, ilquale aſſumpto al principato diuentato nello eſſercitio militare uno Capitano eccellente conſumo tutta l'eta ſua indifeſa del nome Chriſtiano, & hauendo Maumeth inteſo la morte di Camuſa, mando uno ſuo Baſcia con grande numero di gente alla Velona, laquale poſta ſulla riua del mare, benche ſia piccola terra ha uno porto ſicuro unde il trãſito in Italia è breuiſſimo & molto cõmodo, & di buono tẽpo inanzi ſuta occupata da Baiaſeth & di poi nella morte ſuâ ribellataſi, di nuouo ſuta preſa da Amorath, fino ad quel tẽpo dalli infedeli non ſanza grãdiſſima infamia di principi Chriſtiani ne minore pericolo della Italia era ſuta, & è di preſente poſſeduta. Condotto il Baſcia cõ le genti turcheſche alla Velona aſſaltorono Scanderbech, ilquale non obſtante che gagliardamente ſi defendeſſi, & gia con le genti ſue fuſſi uenuto piu uolte alle mani co Capitani del Turcho, & al continuo li haueſſi ributtati, mandato al richieder e di aiuto il Re Alphonſo di Aragona allhora Re di Napoli impetro da lui buono numero di gente darme, le quale paſſate per la uia di Durazo in Albania, preſo la Citta di Croia inſieme con Georgio Scanderbech, difeſono lungo tempo quella prouincia delli infedeli & Caliſto Pontefice inteſo il pericolo di Scandarbech non li uolendo mancare lo ſubuenne di buona ſomma di pecunia & difendendo con queſti fauori ammoſamente Scandarbech l'Albania, ſi ſcoperſe certo trattato che teneua contro di lui uno ſuo nipote figliuo-

lo del fratello, ilquale intesosi con Maumeth, & conuenuto con lui delle conditioni cercaua per il tradimento di farlo morire, o potendolo hauere uiuo darlo in mano di Maumeth, ma suta notificata la pratica da uno di quelli che la guidaua Scandarbeth postoli le mani adosso, & confessata tuta la cosa, non uolendo spargere il sangue proprio lo mando prigione con il processo al Re Alphonso, ilquale messolo nella fossa del miglio, uelo danno ad perpetue carcere, & hauendo Scandarbech mentre uisse difeso uirilmente contro alli Infedeli la Albania combattendo solo per il zelo della religione christiana preseruo lo Stato suo nella fede dello euangelio di Christo, non obstante che sendo al continuo uessato dalle inuasioni & scorrerie delli Infedeli perdtuo i popoli, & desolato i contadini, si riducessi in buona parte quasi dishabitata in una debolezza, & calamita inaudita; di che interuenendo che inteso poi Maumeth la morte di Scanderboi mandatoui le genti sue, finsignori della Citta di Croia, & di tutto lo Stato suo chi solo ui restorono i luoghi che teneuano Vinitiani, Vessando circa quelli tempi dopo lo acquisto di Constantinopoli Maumeth la religione di Rhodi & per terra & per mare il gran Mastro dello hospitale Hierosolimitano alquale l'Isola di Rhodi era suta conceduta insieme con li suoi militi difendendola al continuo gagliardamente fino alli tempi nostri la hanno preseruata & hauendo allhora richiesto di aiuto Calisto, Pontifice Massimo, messo in mare una Armata di buono numero di Galee, & naui la mando ad Rhodi sotto il gouerno del Patriarcha di Aquilea suo camarlingo, laquale condottasi in quelli mari, hauuto molte uolte ad fare con la Armata del Turcho, preso & mandato fondo molte loro Galee, & Fuste sempre si stacco da loro uincitore, & hauendo leuato à Turchi l'Isola di Salamina Suta

detta

detta anticamente Lemno insieme con quella di Tasso & Nembro con alcune altre Isolette uicine scorrendo & infestando al continuo tutte quelle marine dallo Stretto di Helesponto fino in Egitto faccendoui grandissimi danni teneua li habitatori di quelle prouincie in tale sospetto che era per faruifrutto grandissimo. Ma seguita la morte di Calisto, il Patriarcha partito ricondusse l'Armata in Italia, lasciato Rhodi, & tutti li altri luoghi che per li Christiani uisi teneuano in gran pericolo, & in Acarnania, laquale è in mezzo fra lo Epiro, & la Boetia, & hoggi è detta il Ducato, sendo il Despoto che allhora signoreggiaua la Acarnania & lo Epiro, ilquale i moderni chiamano la Arta, che cominciando da promontorij Acroceraunii si distende da Ponente uerso Leuante, fino al seno Ambracchio detto al presente il Golfo della Arta, uessato il Despoto dalle genti di Maumeth, & uolendosi conciliare qualche fauore ester no per opera del Re Alfonso, tolse per donna una figluola del Signore Giouanni Vintimiglia, uno de Capitani che allo acquisto del Regno Neapolitano passo in Italia con il Re Alfonso de Aragona, ilquale nauicato nell'Arta con certo numero di gēti darme Italiane hauuto ad fare molte uolte cō le genti Turchesche, & dato loro molte rotte, le constrinse, liberato il genero ad ritornarsene in Romania, ma partito il Signore Giouanni di Acarnania, il Despoto non molto tempo da poi suto preso per fraude di alcuni de suoi peruenne uiuo in potere di Maumeth insieme con la prouincia di Acarnania, & Giorgio Despoto della Seruia intendendo li apparati grandi che faceua il Turcho dubitando dello stato suo, lasciate le terre ben guardate passo di nuouo in persona in Vngheria per impetrare da loro gente in sua difesa, & non ui sendo il Re Ladislao lo ando ad trouare, fino in Austria, à Vienne doue si trouaua, anchora

Frate Giouanni da Capestano dell'ordine di san Francesco, il quale sendo huomo di santa uita & molto eccelente nelle predicatione in quel tempo con frutto grandissimo predicaua lo euangelio di Christo alli Vngheri, & hauendo desiderio di parlare col Despoto lo mando ad richiedere, quando non li fussi molesto che uolentieri sabocherebbe con lui, & consentendo il Despoto di trouarsi uno giorno insieme hauendo hauuto per interpreti molti longhi sermoni sopra le cose della fede, & hauendoli il Caprestano con tante efficaci ragioni prouato le opinioni che circa quella tiene la Chiesa Romana che il Despoto non haueua ragione da risponderli comincio con molta efficacia ad strignerlo di lasciare lo errore nel quale lui con li subditi si trouaua, & ad uolersi unire con li altri catholici ad osseruare la norma della Chiesa Romana, alquale, lasciato Giorgio da canto le ragioni, rispose, io sono uissuto nouanta anni in questa opinione che da padri miei mi fu da fanciullo impressa nella mente, & appresso de mia popoli, benche male fortunato, sono sempre stato reputato sauio, ad presente tu vorresti che ueduto mi loro mutato, credessino che io aggrauato nelli anni hauessi perduto lintelletto & come da uulgari si dice fusse rimbambito, & io sarei prima per abbandonare la uita che partirmi dalle traditioni de miei predecessori, con le quali parole spiccatosi dal Caprestano ne hauendo potuto impetrare cosa alcuna dal Re Ladislao per essere grandemente contro di lui stomacato ueduto tanta perfidia preso licentia in al satisffato torno in Seruia: dato manifesto documento quanto è pericolosa cosa ad suefarsi col farui dentro habito alle opinioni false.

Ritornato Giorgio ad casa intendendo che Michele Zilugo, la sorella del quale haueua ꝑ dōna il Va uoda & che allhora era deputato ad guardia della terra di Alba che ꝑ nome moderno

Belgrado montato, insieme con Ladislao suo fratello in sulle carrette, passare uicino à confini suoi mando alla uolta loro certo numero di gente armate con commissione di condurgene morti, o uiui, Vedutosi Michele assaltare da Seruiani gittatosi subito dalla caretta, hauendoli presto il cauallo montato ui su & aprendosi la uia con larme, con la fuga si salno, & Ladislao suo fratello trouato da Seruiani sulla carretta, riceuutolo molte ferite ui resto morto. Hauendo Michele determinato uolere uendicare la ingiuria riceuuta, & la morte del fratello messo drieto ad Despoto molti esploratori, andaua con diligentia estrema ueghiando li progressi suoi & hauẽdo hauuto inditio come andando Giorgio riuedẽdo le fortezze doueua passare ĩ breue su ꝑ la riua del Danubio, messosi sul camino dõde doueua passare cõ buono numero di armati, subito che si fu cõdotto alluogo scoptoseli ad fronte, & cõ grande ĩpeto assaltatolo, hauendoli nel difendersi tagliato dua ditta della mano destra, alla fine lo fe prigione, dal quale ricattatosi grossa somma di danari & ridottosi ad casa, nõ hauendo mai potuto ristagniare il sangue che dalla mano tagliata al continuo uersaua in breue tẽpo mori, & questo fu il fine di Giorgio Despoto della Seruia, huomo inquieto & ꝑfido, nello stato del quale sintruse Lazaro suo minore figluolo hauendone priuato Giorgio suo maggiore fratello ilquale da Amorath era suto come dicemo, accecato, ma non molti mesi da poi morto Lazaro si suscito per la successione sua grande contentione, sendo ricorso Giorgio per fauore à Maumeth, & la moglie di Lazaro uedeua hauendo impetrato di Vngheria certe genti in aiuto stava in stato. Trouauasi in quello tempo nella Magna Carafaggia Cardinale di Santo Agnolo, sutoui mandato da Calisto Pontefice, per fauorire le cose delli Vngheri, ilquale per li conforti delli Vn=

gheri intrato con buono numero di gẽte in Seruia trouato che Turchi di gia ne erano insignoriti sendosi i Seruiani dati loro uoluntariamente, dato uolta adrieto, manco poco che non ui restò prigione, & hauendo hauuto grande difficulta, non dimeno si condusse saluo ad Buda, Parendo à Maumeth hauere stabilito lo stato di Grecia, preparato le genti & le altre cose necessarie, non uolle piu differire l'impresa dello Vnghero, sendoseli massime offerto questa occasione di essere stato chiamato in Seruia, & messo l'essercito insieme, nel quale sono alcuni che hanno scritto che furono cento cinquanta mila combattenti, & alcuni altri, alla opinione de quali noi piu uolentieri adheriamo, hanno uoluto fussino centomila, ripieno di speranza di douere essere uincitore, intrato per la uia delle montagne della Tracia in Vngheria, si condusse fino al fiume del Sauo. Haueua Giouanni Carafoggia Cardinale di santo Agnolo promettẽdo plenaria indulgentia à quelli che lo seguitauono, & morẽdo uita eterna per la autorita Apostolica à tutti quelli che armati lo seguitassino, messo insieme, sendo in questo modo suto aiutato delle predicatiõi di fra Giouanni da Caprestano uno essercito fra di Alamãni, Boemi, & Vngheri, di quarãta mila tutti segnati della croce, non di huomini potenti, o ricchi, ma di plebei, & poueri, che per il zelo della fede armati si erano uoluti esporre al pericolo della morte per il nome di Christo Iesu, sperãdo cõseguitare di qua la remissione di tutti li peccati, & di la, la gloria sempiterna, ilche difficilmẽte da predicatori si puo persuadere à Principi, o altri potenti del seculo, perche stando contenti allo stato che di qua possegano non si curano molto del regno futuro, suto da Christo promesso à quelli che seguiteranno le uestigie sue, & non uolendo li grandi essere messi in qualche tentatione, o timore delle cose dell'altra uita,

non che accomodino laudito al uerbo diuino, ma quanto possono, come alli appetiti loro contrario, communemente lo fuggono. Similmente Giouanni Vaiuoda raunato del regno di Vngheria, & di Boemia molte genti haueua congregato uno essercito di huomini armati ad pie, & ad cauallo da non essere sprezato, & Maumeth insuperbito per li successi fauoreuoli della fortuna, hauendosi persuaso che in Europa non restassi piu potentia alcuna bastante ad farli resistentia, pieno di fasto con impeto grande sendo ad mettere ad campo alla Citta non molto grãde di Alba, posta sulla foce del fiume Sauo, uicina al Danubio, hoggi detta Belgrado, & datole in sullo allogiare del cãpo una aspra battaglia trouatola ben fornita di defensori fu da quelli di drento riceuuto lassalto gagliardamente, & pero ueduto che alli Vngheri non solo bastaua lanimo di difendere la terra, ma uscendo al continuo fuora tenere continuamente il campo in arme, uolendo assicurarsi dalli insulti di fuora, attese, piantato lartiglierie alle mura ad fortificare i campi di fossi, & argini, & li assidiati attendendo di & notte ad ripararsi serano in modo con ripari fortificati, che non obstante che le mura della Citta in maggiore parte battute fussino in terra stãdo loro sulle fortezze de ripari molto meglio che d'insulle mura difendeuano la terra, & stando di, & notte li Turchi alle mani con Christiani, non obstante che spianate le mura fussino penetrati drento alla terra, & quasi che dipari luogo combattessino con quelli di drento, era tanta la uirtu delli assediati che non li poteuano uno passo rimouere del luogo che haueuano preso ad difendere, & hauendo per questa uia molti di inuano combattuto la terra essacerbato Maumeth, ripieno di furore determino con lo straccarli non concedendo loro alcuno spatio di riposo domarli, & hauendo messo in battaglia tutte

le genti sue & diuisole in molti colonnelli, acciochè succeden-
do al continuo nel combattere luno all'altro non dessino tem-
po alcuno à quelli di drento ad ripararsi, comincio con impe-
to grandissimo da tutte le parti ad combattere, i Christiani
quali ordinatisi in battaglia & messo in punto tutte le genti
loro uennono con grande animo contro à nimici, & essendosi
con grande pertinacia dell'una & dell'altra parte combattu-
to, monstrandosi il fatto darme uario, & sanguinolento, pre-
ualendo qualche uolta i Turchi si monstrauono in breue mo-
mento douersi insignorire della terra, Da laltra parte rifaccen
dosi i Christiani, & ripreso animo ributtauono in modo li ini
mici che appariua manifesto scacciatili dalle mura, la Citta do
uere restare uincente, & per questa uia sendo molto uaria la
sorte della battaglia si potteua difficilmente conoscere doue ha-
uessi ad inclinare la uittoria, anci gia si monstraua per la fero-
cita & ostinatione de cōbattenti la battaglia douersi incerta ri
durre nella oscurita della notte, et pero uolēdo Maumeth fare
pruoua se cō la presētia sua potessi mettere tāto animo alli suoi
che forzassino li Christiani ad ritirarsi, appresentatosi doue si
combatteua cō la guardia de suoi Giannizeri, & messosi innā
ci, suto ferito da una saetta sotto la papilla destra sutone porta
to allo allogiamento messe tanto spauēto nelle genti sue che stac
cato subito la battaglia, lasciato in preda de Christiani larti-
glierie & le munitioni con celerita si ridussono alli alloggia-
menti, & leuato la notte sequente il campo, non si fermando in
luogo alcuno si riconduSsono le genti in Seruia di poi in Ro-
mania, & li Christiani liberati dalla obsidione ripieni di leti-
tia, rendendo con gran segni di festa gratia all'immortale Dio,
attesono ad curare li feriti, & distribuire la preda. Questa tan
ta uittoria fu attribuita à tre, cioe Giouanni Corafaggio Lega

to apostolico in cui nome fu fatto limpresa, à Giouanni Vaiuoda, & al Caprestano liquali ambo dua in persona si trouorono nella battaglia, ben che nelle lettere che scrisse il Vaiuoda allo Imperatore, & ad molti Principi, & amici non facessi mentione alcuna del Caprestano, ne il Caprestano, scriuendo al sommo Pontefice, al Generale dell'ordine, & à molti altri Prelati non fe memoria alcuna del Vaiuoda, ma ciascuno di loro nello scriuere affermo pel ministerio suo; Dio haueua conceduto à Christiani tanta gloriosa uittoria, nella quale cosa si dimonstro che sendo la mente humana auarissima dello honore acconsente piu facilmente di partire, & concedere li regni, et le ricchezze, & la potentia che la gloria, laqual cosa essere uera si monstro allhora apertamente nel Caprestano, ilquale hauendo potuto per il passato facilmente sprezare le ricchezze mondane calcare le uolupta terrene, subiugare la libidine, & illecebre della carne, non potette allhora uincere la cupidita della gloria, benche potrebbe essere alcuno che direbbe che il Caprestano non hebbe cura allo honore suo, ma à quello di Dio dimonstrando che haueua uoluto concedere la uittoria, & la salute de Christiani per il ministerio di uno pouerello disarmato, alla quale obiettione uoliamo cedere. Maumeth riceuuta questa rotta ritornato ad casa, dicono che di poi nel parlare, & nel promettersi, moderato alquanto lo immodesto, & arrogante fasto, si monstro molto piu temperato ne mai li accadde hauere ad fare mentione di Alba, o di quella impresa che accesali si la collera scotendo il capo, & fregandosi con le mani la barba non dessi inditio dello sdegno, et dispiacere ne haueua concetto. Morto di poi Calisto, fu in suo luogo subrogato Enea piccol huomini di patria Sanese, ilquale uolendo prouedere alla salute della christianita contro alli infedeli

transferitosi in persona ad Mantova Citta di Lombardia, nella quale hauendo inditto il concilio generale della Chiesa catholica al tempo statuito ui comparirono molti Principi, & li Oratori di tutt'i potentati di Christianita, & essendouisi per spatio di otto mesi cōsultato del modo del fare l'impresa, massime per recuperare la Grecia, & scacciare l'Infedeli di Europa concorrendoui li Principi Christiani, molto freddi con poca satisfattione del Pontefice, fatto il decreto che la guerra si douessi rompere, licentiato il concilio se ne torno il Papa uerso Roma, hauendo determinato uolere andare alla impresa in persona con la armata di mare. Da laltra parte intendēdo Maumeth, li apparati si faceuano per il Pontefice Romano, uolendo leuare tutti li obstaculi che fussino apti ad perturbare la Grecia, & chiamarui li inimici, mando di nuouo le sue genti nella Morea circa lanno della salute. M.CCCCLX. Et insignoritosi in breue tempo della maggior parte del paese, & suto preso Demetrio Despoto, & mandato prigione ad Constantinopoli, Tommaso suo maggiore fratello, Signore della Acaia inuilito, & cauato della Acaia la testa di santo Andrea Apostolo, abandonato lo stato, nauico in italia con la detta testa, & con molte altre reliquie di santi, si appresento al conspetto del Papa, ilquale riceuuto le sante reliquie con grande reuerentia le fe solamente conlocare nella Chiesa di santo Pietro principe delli apostoli in certa capella suta da lui con grāde suntuosita fabricata, & à Tommaso Despoto assegno tale prouisione che honoratamēte poteua sustentare la uita sua, et andato lanno medesimo Maumeth contro allo Imperatore di Trebisonda, intrato in Ponto con una armata molto potente & assediato la Citta di Trebisonda per mare & per terra, non fatto molta difesa l'Imperatore, uenuto uiuo in sua mano, lo mando prigione in Con-

stantinopoli, & non solo s'insignori di Trebisonda ma di Sinopi, & di tutte l'altre terre che si possedeuano per li Christiani nella prouincia del Ponto, & ricondotto l'armata in Grecia, lanno da poi rimessola in mare la mando ad assaltare l'Isola di Mitilene detta anticamente Lesbo, laquale in quel tempo era posseduta dal Signore Frãcesco Gattalusio di natione Gienouese, Condotta larmata ad Mitilene, & posto le genti in terra occuporono in breue tempo tutte laltre terre dell'isola finalmente ridotto il campo alla Citta di Mitilene drento allaquale sera ridotto il Signore con tutte le forze sue, & assediato la terra per mare, & per terra in maniera che non ui poteua intrare ne huomini ne uettouaglie, piantatoui lartiglieria, & gittato buona parte del muro in terra combattendola al continuo senza concedere requie alli assediati, dopo molte battaglie datole, sendo alla fine mancati li defensori per morti, & feriti, datole una battaglia ordinata, & penetrati drento aripari fatti da terrazani, s'insignorirono prima delle mura, di poi della Citta, & hauendo con crudelta grandissima tagliato ad pezzi, tutti li huomini che ui trouorono fatto prigione il signore dell'Isola, si riuoltorono alla preda strupando le donne & fanciulli, & saccheggiando le robbe che nulla sacro, o prophano vi resto incontaminato, ne cauorono una grandissima preda di robbe, & prigioni di ogni sesso, & eta, liquali condotti con Gattalusio Signore ad Constantinopoli ad uso di branchi di porci erano uenduti allo incanto per schiaui, che aduederli era uno spettaculo miserando, & Imaonesi dell'Isola di Scio à quali per hauerla anticamente co danari loro priuati i loro passati acquistata sappartenua la possessione, & dominio dell'Isola, non obstante che riconoscessino in qualche parte per superiore Genoua, dellaquale Citta loro erano cittadini, itesa la perdita

di Mitilene, temendo che l'armata vincitore non si riuoltassi contro di loro, uolendosi assicurare mandorono subito loro mandatarij ad Maumeth, liquali accordatosi pagarli l'anno in nome di tributo ducati diecimila si missono nella protettione sua & i Vinitiani inteso la rouina dello stato de Despoti della Morea, la perdita di Mitilene, & di Trebisonda intrati in sospetto delle terre, & Isole possedeuono in Grecia, conosciuto allhora l'errore loro di non si essere opposti nel principio, & di hauer permesso che li Signori di Grecia fussino a uno a uno spacciati, & che Maumeth si fussi insignorito delli stati loro, non uolendo aspettare di essere assaltate, deliberorono di peruenire il nimico sperando massime che andato innanci l'impresa di Papa Pio Maumeth hauessi ad essere occupato in preparare la difesa dello stato suo, pero messo in mare una armata molto potente di Galee sottili, & grosse, & accompagniatola con molte Naui, caricatoui su buono numero di fanterie, & genti ad cauallo Italiane, nauicato alla uolta dello Arcipelago esposto nella Morea, le genti in terra attesono nella prima giunta ad ristaurare il muro di Esmilia, & rimetterlo in fortezza il meglio potettono, di poi andorono ad campo alla Citta di Corintho, & assediatola per mare, & per terra la ueniuano strignendo: Maumeth inteso la uenuta della armata Vinitiana nel Peloponesso, & il pericolo di Corintho, messo subito in mare larmata, & caricatoui su numero grande di gente ad cauallo, & ad pie la fe nauicare alla uolta di Corintho, Condottosi Larmata infedele nella Morea, & esposto le genti in terra assaltorono subito il muro di Esmilia, & battendolo con le artiglierie, non potendo i Christiani stare in sulle difese inuiliti abbādonato il muro si ridussono in campo, Rouinato li Capitani del Turcho il muro, & penetrati drento andorono

ad trouare li inimici: li quali non recusato il fatto darme fattosi loro incontro sanza alcuna intermissione di tempo appiccorono il fatto darme, ilquale sendo per piu hore durato terribile & sanguinolento, non potendo alla fine li Christiane stracchi sostenere l'impeto delle genti Turchesche che fresche al continuo succedeuano in luogho de morti, dato uolta uerso la marina cercando saluarsi alla armata, si missono fuggendo in rotta, & suti seguitati da caualli Turchi restatine morti, & presi gran numero & uenuti i carriaggi & le artiglierie in mano delle genti Turchesche, resto Corintho libera dallo assedio, Ritornato l'armata infedele ad uso di triumphante in Constantinopoli, & condottoui i prigioni Christiani incatenati, ne feciono in sulla piazza ad terrore tagliare certo numero, li altri menatili ad uso di torme di pecore per le terre di Asia uenderono stiaui, i Vinitiani inuiliti per la rotta riceuuta, & temendo per lo assalto fatto non si hauere tirato adosso l'impeto della guerra si riuolsono ad sollicitare il Pontefice ad rompere la guerra, & distinati ad Roma Oratori faceuano grande instantia appresso al Papa che douessi accelerare la passata in Asia, monstrandoli che se col differire dessi tempo à Maumeth che insignioritosi delle terre massime marittime che restauono in Grecia in mano de Christiani, non ui si potrebbe poi tenere l'armate per non hauere doue surgere ne trouarui chi dessi loro ricetto, Il Pontefice benche conoscessi che quello diceuano era uero, trouandosi in grande ansieta daua loro speranza di adempiere tutte le domande loro, & non dimeno non uedeua uia di potere satisfare loro ueggendo si mancare sotto tutti li fauori oltramontani, & esterni: concio fussi cosa che dopo il concilio Mantouano tutta l'Europa si fussi commossa, & inuiluppata in nuoue guerre, lasciato in tutto

la cura della impresa uniuersale contro alli infedeli: perche nella Magna uenuti ad aperta guerra il Duca di Bauiera con Sassoni prouedendo ciascuno nuoui fauori si ti rauono drieto gran parte delli Alamanni, & lo Imperatore pretendendo douere succedere per la morte del Re Ladislao suo nipote nel Regnio di Vngheria, non uolendo sopportare che il Re Matthia uisi stabilissi, haueua riuolto tutte le forze sue contro alli Vngheri, & il Re di Francia sdegnato contro al Papa per hauere inuestito & coronato del regno di puglia il Re Ferdinādo, figliuolo non legitimo del Re Alfonso, sanza tenere conto delle ragioni che haueua in sul regno il Re Renato di Angio suo Cognato, non che fussi per concorrere alla impresa di Grecia col Papa, ma al continuo minacciaua di mandare nel regno le genti sue, & li inghilesi liquali erano usati non mancare mai nelle imprese che si faceuano contro alli inimici della fede, oppressati dalle guerre ciuili non pensauono ad altro i loro Re se non ad cacciare luno laltro del regno, sendo diuisi fra loro per fauorire una parte il re Henrico loro antico Re, ilquale da Adouardo Duca di Iorco nera suto cacciato, & li altri uolendoui conseruare il Re Adouardo al quale daua fauore il Duca di Borgogna, & il Be Luigi di Francia prestaua aiuto alla parte di Henrigo, il figluolo delquale insieme col Conte Veriuche ritornato in su l'Isola si trouaua in su campi contro al Re Adouardo, & in Spagna rebellatosi nel contado di Catalogna la Citta di Barzelona dalla obedientia del Re Giouanni di Aragona Re di Nauarra, era fauorita, & mantenuta dal Re di Castella, Prestando il Re di Francia fauore nel recuperarla al Re Giouāni, ilquale di gia uera ito ad campo, & non permettendo Dio che parte alcuna della Europa si riposassi, haueua commosso di Francia il Duca Giouanni figluo-

lo del Re Renato di Angio ad passare nel regno di Napoli cō una armata molto potente di Galee, laquale intrata nel regno haueua commosso tutta Italia & diuiso le forze di quella parte al fauorire la parte Angioina, & parte ad uolerui mantenere il Re Ferrando con la parte aragonese, immaniera che in tale guerra concorreuano tutti li baroni del Regno, distratti in diuerse fattioni, & in oltre tutte le genti de potentati di Italia, fauorendo il Duca Giouanni Vinitiani, Genouesi, con molti altri Signori, et à fauori del Re Ferrando sera scoperto col mādarui le genti loro in suo aiuto il Papa, & il Duca di Milano, & li Fiorentini non obstante che nello uniuersale fussino inclinati alla parte Francese, massime che per la confederatione haueuono, nerono obligati al Re Renato, non dimeno menati da quelli che gli gouernauono, persuaso loro che non era bene inuilupparsi in quella guerra, ne intrare in nuoue spese monstrauono di starsi di mezzo, ma in fatto hauendo casso buona parte delle genti loro insieme con il Signore Simonetto loro Capitano, & permesso che si conducessi alli stipendij del Re Ferrando, dauono secretamente fauore alla parte Aragonose, il perche il Papa ritenuto da tutti questi disturbi haueua deliberato soprassedere l'impresa de Turchi, fino che tali mouimēti eccitati, massime in Italia, si quietassino, & pero partito da Siena, & ritornato ad Roma, si riuolse ad quietare, et riordinare lo stato temporale della Chiesa, ilquale era tutto conquassato dal la diuisione delle parti, & cominciato nel passare da Viterbo occupato da una delle parti, restituitoui con la auttorita sua li usciti, pacificatili con li aduersarij, li lascio quieti in pace sotto la obedientia sua, & mandato Legati nel Ducato, & nella Marca, trouato quelle prouincie infette, & solleuate luna terra contro all'altra, & in casa fra loro medesimi diuisi preua-

lendo in alcuna la parte Colonnese, & in alcuna la Orsina, affaticatosi finalmente molto li Legati apostolici, & ridotto il gouerno nelli offitiali del Papa, la ridussono in magiore parte in concordia, & dolendo al Pontefice che la patria sua lacerata dalli odij ciuili fussi mancata di popolo, ridotta in una pouerta, & debolezza grande haueua operato mentre che ui era stato che quelli gouernauono haueuano consentito per publici decreti di admettere al reggimento; delquale ne erano rimossi, tutto lordine de gentili huomini, & de Dodici, & reuocato dallo essilio alcuni Cittadini di buona qualita, in modo che al largato il reggimento la haueua lasciata quieta & in buono stato, ultimamente sendosi leuato nella Marca il Signore, Sigismondo malatesti, & dato certa rotta al Legato Apostolico solleuato tutta la Marca mādatoui il Papa per Legato il Cardinale di Tiano di natione Pistolese insieme col Duca di Vrbino, & il signore Napoleone Orsino data à Malatesti uicino à Sinigaglia una grande rotta, & spogliato il Signore Sigismondo della campagna col reprimere il furore suo, li leuorono in breue tempo Sinigaglia, Fano, & buona parte del contado di Arimino, & nel Regno Neapolitano dopo uarij accidenti restato il Re Ferrando superiore, & partitosi il Duca Giouanni con la parte Angioina assicuratosi Ferrando del Regno & uedutosi il Pontefice liberato da due grauissime guerra, & trouarsi tutto lo stato della Chiesa sotto pacifico, riuolto ad quella tutto lanimo, ritorno in sula impresa Asiatica contro à Turchi, & confederatosi di nuouo col Re di Vngheria, & col Duca di Borgogna, & con la Republica Vinitiana, & fermo fra loro le conditioni, & modo del procedere nella guerra, il Papa destino per tutta Christianita sua nuntij con lettere apostoliche ad conuocare essortare et chiamare li Prin-

cipi, & popoli alla impresa contro à inimici della fede, hauendo prefisso il tempo che lanno sequente. M.CCCC.LXIIII. della salute christiana ad mezzo il mese di Giugno tutte le genti con le Galee, & Naui, & altri legni marittimi si douessino trouare nella Marca uicino alla Citta di Ancona doue si trouerrebbe anchora la santita del Papa per andare in persona ad tanta gloriosa impresa, & fatto questa deliberatione il Pontefice uolendo confirmarsi nella sanita, si transferi ad Siena con animo di andare la primauera, come era consueto à bagni à Petriuolo, doue trouandosi, li fu significato Philippo Duca di Borgogna sendo nato in Francia fra i Baroni, & il Re grande alteratione, uolendo prouedere alla securta dello stato, suo haueua lasciato la cura della guerra contro all'infedeli, & riuolto tutte le forze sue sotto il gouerno di Carlo suo figluolo contro al Re Luigi di Francia, Il perche lasciato i bagni se ne torno uerso Roma, doue suto assaltato dalle podagre uessato da grandissimi dolori & da un poco di febre fu constretto sopra starui molti giorni contro alla uoglia sua, della qual cosa interuenne che non si potette trouare in Ancona ad mezzo il mese di Giugno come nello editto della publicatione della guerra haueua promesso, nel qual tempo uennono ad Roma separatamente ambasciadori del Re Luigi di Francia & di Philippo Duca di Borgogna ad escusarsi che impediti dalla guerra domestica non poteuono per allhora interuenire, o concorrere alla impresa, Alleggerito di poi il Pontefice dalle doglie, & dalla febbre conuocati li Cardinali ad consistoro, & suto proposto la causa della heresia del regno di Boemia commesse le citationi insieme con li Cardinali, & li altri Cortigiani, & partito di Roma fatto la uia per la Sabina, per il Ducato, & poi per la Marca suto portato respetto alla de-

bolezza in certa lettica, nella quale staua ad iacere si condusse in Ancona, & hauendo trouato per il camino grande numero di huomini che mosse spontaneamente della Magna, di Francia, & di Spagna ueniuano per trouarsi alla guerra suta publicata contro à Turchi, de quali, la maggior parte, massime delli Alamanni, non hauendo portato seco prouisione alcuna da potersi fare le spese, dato loro la benedittione, & absolutili da tutti peccati commessi, licentiatili gli rimando ad casa, & aspettando in Ancona, che l'armate in uarie parti della Italia fabricate si conducessino ad unire insieme, & che il Doge di Venetia con l'armata sua ui adriuassi, accresciuta grandemente la febbre, della quale mai s'era potuto liberare interamente, il di che il Doge Vinitiano accompagnato da grande numero di gentili huomini con dodici Galee sottili surse nel porto di Ancona rẽde lanima al Signore che fu adi.xiii. di Agosto l'anno della salute. M.CCCCLXIIII. Laqual morte publicata ritornati li Cardinali ad Roma, per eleggere il nuouo pontifice, & il Doge ad Venetia, dissipata tutta l'altra armata si renderono uani li apparati che s'erano fatti per la guerra Asiatica, & il Senato Vinitiano sendo tornato ad casa, il Doge con la armata non nolendo perdere la spesa che in armarla haueua fatta creato Capitano generale Nicolao da Canale condottosi con larmata ne liti di Grecia saccheggio in Romania la Citta di Enia, cauatone preda grandissima, & intrato di poi nel golfo di Patrasso che è nella Morea, & uenuto ad battaglia con li Turchi che ui erano ad guardia, uccisone circa dumila, dette loro una grande rotta, & preso il Castello di Vestiicio, fortificatolo, lo lascio guardato di sue genti, & succeduto à Pio secondo, Paulo secondo di natione Vinitiano, subito, non uolendo mostrare di abbandonare l'impresa contro alli infedeli si cõ

lego

logo con la republica Vinitiana, nominatamente contro à Turchi liquali scorsi nella Magna ne cauorono preda grandissima di huomini & bestiame, & Maumeth sendo al continuo intento ad esterminare i Christiani tutta la Grecia, circa lanno de la salute. M. CCCCLXX. messo i mare una armata di.400. uele fra le quali dicono erano dugento fra suste, & Galee & caricatoui su numero grandissimo di huomini ad cauallo, & ad pie sotto il gouerno di Maumeth Bascia le mando alla espugnatiõe della Citta di Galcide posta sulla Isola che anticamente detta Euboica hoggi è denominata Negroponte, Arriuato il Bascia con l'armata all'Isola esposto in terra tutte le genti da combattere piantato l'artiglierie, assedio la terra di Negroponte per mare, & per terra, & hauendola molti di combattuta, difendendosi li assediati gagliardamente, & quanto delle mura della Citta era il di dalle artiglierie gittato in terra tanto allo incontro con uno argine di drento nera fortificato, in modo che non era punto men forte il riparo che le mura, il perche parendo à Maumeth che la cosa procedessi lentemente & che la espugnatione andassi troppo in lungo, raunato nuoue genti ui caualco in persona, & ordinato le genti sue in battaglia poi che uidde rouinate tante mura che indico li sua potere penetrare dentro, distribuite le fattioni per li colonnelli delle genti, & assegnato à ciascuno il luogo, nel quale hauessi ad combattere, conuocati tutti li Capitani dello essercito, gli conforto con molte parole ad uolersi portare da ualenti huomini, & appresentarsi alle mura della Citta con animo di uolerla espugnare, & uincere quel di, o lasciarui la uita, ultimamente conceduto la roba & li huomini della terra in preda propose premij grandissimi à quelli che fussino li primi ad montare sulle mura, & descendere nella Citta, & con queste essorta-

tioni, & promesse hauendo messo grande ardire nelle genti sue con impeto grandissimo risonando laria per lo strepito del le trombette nachere, & tamburi, & tremando la terra, & il mare per la commotione, & uiolentia delle artiglierie si co= minciò ad combattere la Citta, & hauendo Maumeth, diuiso in modo le genti che scambiando al continuo di tante hore in tante hore li colonelli luno laltro, & succedendo di mano in mano li combattitori freschi, per due di, & due notte non con= ceduto à quelli di drento spatio alcuno di riposarsi, o ripararsi continuorono la battaglia, & benche li Christiani che erano ad guardia della terra la difendessino con uirtu, & animo grã dissimo, & con fuochi lauorati, con saettume, sassi & dardi hauessino morto numero grande di nimici, & sendo due uolte intrati l'Infedeli drento à ripari & passati nella Citta ristret= tisi li Christiani ne li hauessino con grande perdita de nimici ributtati fuora, finalmente sendo stati di quelli di drento mor= ti, & feriti la maggiore parte, & quelli che ui erano restati per lo essere pochi, & per lo affanno del combattere indeboli= ti, & stracchi, non sendo piu bastanti ad difendere il circuito della terra parte si missono in sulla piazza con animo di uole= re in quella diffendendola morire con larme in mano, & quel= li di minore animo abbandonato la Citta fra quali fu il Preto re con molti altri offitiali, & gentili huomini Vinitiani erano rifuggiti nella fortezza, Li Turchi penetrati nella terra insi= gnoritisi della piazza, & tutti altri luoghi della Citta con cru delta in audita ferono morire tutti li Italiani che uiui peruen= nono in potesta loro, faccendoli impalare scorticare, & taglia re pel mezzo in maniera, che tutte le strade di Negroponte si riempierono di corpi morti, & di sangue humano, & ri= dotto poi in seruitu tutti li habitatori donne, & huomini ui

trouorono uiui si riuolsono al predare le Chiese & case che cosa alcuna non ui lasciorono, Quelli che erano ridotti nella fortezza, fatto di patto di poterne uscire saluo la uitta, & le robbe sanza aspettare di essere combattuti dettono il castello, ma non sendo suto seruato loro la fede, furono tutti fatti morire, & per questo modo circa mezzo il mese di Giugno uenne sotto la potesta di Maumeth l'Isola nobilissima di Euboea, & ritornato ad Venetia Niccolo da Canale con la armata imputandolo il Senato che non li era bastato lanimo, potendolo fare di soccorrere Negroponte, incatenatolo lo dannorono ad perpetuo esilio, creato Capitano in luogo suo Pietro Mozanigo, ilquale partito del golfo con una armata di sessanta Galee sottili, & uenti Naui grosse nauigo alla uolta dell'Isola infestando, & depredando tutti i liti di Grecia, & Asia. In questi tempi temendo li Genouesi che il Turcho non si riuoltasi contro alla Citta di Capha, laquale è posta di la dallo stretto del Bosphoro nel Ponto Eusino, hoggi detto il Mare maggiore, ne ueggendo uia per mare guardando Maumeth le castella che haueua edificato sulla bocca dell'uno, & dell'altro stretto poterui mandare genti in soccorso, & per terra giudicando impossibile ui si potessino condurre, hauendo ad fare tanto longo camino, & à trauersare li paesi di tante nationi barbare, trouandosi in questa difficulta offerse loro certo Conestabile che se li fussi dato danari ui condurrebbe la compagnia sua che erano circa ad centocinquanta huomini nutriti nell'arme, à quali dati li Genouesi danari, fatto la uia per il Friuoli poi per Vngheria, Pollonia, & Scitia, che hoggi sono i Tartari, salui si condussono in Capha, & Maumeth hauendo messo in mare larmata per andare in Candia doue si diceua haueua con li

Candiotti certo trattato di douere esserui riceuuto, intendendo che arriuatoui l'armata Vinitiana & posto le mani adosso alli auttori del trattato, fattoli morire, serano assicurati dell'Isola riuolto ad un tratto l'armata uerso il mare maggiore & fatto ui caualcare buono numero di genti, erano ite ad soccorrere in Valachia, ad uno tempo medesimo ordino che si douessino appresentare alla Citta di Capha, doue condotti, & assediatola per mare, & per terra: piantatoui subito lartiglierie la comincio ad tormentare. Li Genouesi ui si trouauano che erano grande numero, & molti ricchi di mercantie, & danari, spauentati per lo improuiso assalto, fatto alcuni di uirilmente resistentia ueggendosi al tutto priuati di soccorso non uolendo perdere la uita, & la roba appiccato pratiche di accordo detteno la terra salue le persone, & la roba, lequali conditioni furono male osseruate, perche cauatone molte famiglie le condussono ad habitare in Constantinopoli, & li Genouesi fatti tributarij del Signore prohibi che non se ne potessino partire ne manco cauare le robe. Et per questo modo la Citta di Capha che nel Ponto Eusino longo tempo da Genouesi era suta posseduta uenne sotto la iurisditione de Turchi, & Maumeth andando drieto al proposito, fatto discacciare in tutto li Christiani di Grecia, messo insieme uno essercito di centomila huomini li mando in Albania ad assediare la terra di Scutri, laquale posta uicina al fiume che da moderni è detto la Buiana non molto lontano dalla antica Citta di Appollonia in quello tempo era posseduta da Vinitiani & guardata da molti contestabili, & fanterie Italiane. Condottisi l'Infedeli ad Scutri & circondatola con la obsidione piantatoui le artiglierie sanza intermissione alcuna strin gendola, la combatteuano ne con minore animo sendo dalle genti di drento difesa rendendo per la gagliardia & peritia li con-

testaboli Christiani uani tutti li apparati, & sforzi de inimici ui feciono consumare loro in darno tutta la state: & uenuto di poi l'autumno, amalati li Turchi per la grauezza dell'aria, et per li uenti pestilenti che per la foce della fiumara al continuo usciuano, furono constretti, leuato il campo ridursi ne prossimi monti della Macedonia con animo di ritornarui come la infettatione dell'aria fussi cessata, & mētre che erano nelle stanze, condotto il Bascia parte dello essercito a danni di Giouanni Gernoi che ne monti di Albania possedeua alcune terre si leuo la terra di Sabiaco, dipoi preso per forza la Citta di Dinastro. & di Lisso, ui fece con uarij supplicii morire tutti i Cittadini ui trouo dentro faccendo stiaui le donne, & li fanciulli, & ritornati di poi al principio della primauera allo assalto di Scutri, benche non si confidassino poterlo guadagnare, se non in tēpo longo per fame, fermatoui il campo lo cinsono ad torno in maniera che non ui poteua intrare, ne huomini, ne uettouaglie, ne manco uscirne. Da laltra parte i Vinitiani non hauendo mai potuto indurre Papa Sisto ad uolere desistere dalla guerra mossa in Toscana contro à Fiorentini, & unito con loro le forze uoltare l'arme contro a inimici della fede, hauendo per loro medesimi retto il pondo della guerra in Grecia, per spatio di xxv. anni, affaticati dalle immoderate spese sopportate sendo necessitati tenere continuamente per difesa de luoghi loro grossa armata ne liti del mare, & in oltre hauendo con molto maggiore spesa ad concorrere alla guerra di Toscana giudicando sauiamente che se Fiorentini fussino debellati riuolto l'arme cō tro di loro, li inimici finalmente harebbono leuato loro tutto quello possedeuano in Italia in terra ferma, & pero uolendosi alleggerire, appiccato pratiche per mezzo di certi Greci con Maumeth si conuennono con lui di fermare pace per molti an-

ni con cōditione che per lo honore suo hauessino ad cedere che si insignorissi di Scutri, & pagarli in oltre in satisfatione del debito haueuano contratto con lui certi loro gentili huomini per lo appalto fatto della alumiera dalle foglie, centomila ducati doro in tempo di due anni, & che potessino tenere in Constantinopoli il Bailo che fussi iudice tra Vinitiani delle differentie che tra loro accadessino, Fermo Maumeth la pace con Vinitiani, fe scorrere parte delle genti di terra in Vngheria, et posto l'armata di Mare in Puglia, ne cauo preda grandissima di huomini, & bestiame. Riuolto di poi la guerra contro alla Isola di Rhodi, mādatoui uno suo Bascia con una armata molto potente di huomini terrestri, & maritimi, adriuati al conspetto dell'Isola adi. XXI. di Maggio. M. CCCCLXXIIII. Et poste le genti in terra, scorsono & depredarono tutto il circuito dell'Isola, che è circa miglia centouenti, dipoi ridottosi col campo alla Citta di Rhodi, & assaltatola per mare, & per terra, piantato le arteglierie alle mura non cessauano traendo di, & notte di tormentarla, & il gran Mastro insieme con li suoi militi del tempio Herosolimitano sotto la iurisditione delquale era l'Isola, presola animosamente la difesa insieme con tutti li altri Christiani che di uarie nationi ui si trouauono, sendosi drento molto bene riparati, & uscendo fuora al continuo erano alle mane con li Infedeli, liquali usando contro alla terra tutti li instrumenti, & artiglierie atte ad batterla, & tormentarla, non lasciando di, & notte alli assediati alcuno riposo, combatteuono al continuo con quelli di drento, non obstante che fussino da loro gagliardamente ributtati, & mortine grande numero, non potendo pero fare che ogni giorno non restassi morto, o ferito qualcuno di loro, in che non hauendo da prouedersi di nuoue genti ueniuono ad riceuere

molto maggiore detrimento li assediati de pochi che perdeuano, che non faceuano quelli di fuora del numero grãde era morto de loro, Mancando al continuo li assediati di numero, & indebolendo di defensori, & hauendo per circa dua mesi li Maumethisti con questi modi continuato nello assedio della Citta, parendo à Capitani, & il Bascia hauere battuto tanto spatio di mura che si confidauono combattendo la terra poterla espugnare, preparato tutte le cose necessarie, si ordinorono ad uolerla combattere, & diuise fra loro le fattioni, & ordinati i colonnelli delle genti che di mano in mano hauessino ad succedere s'appresentorono ordinati in battaglia adi. X X. di Luglio sullo apparire dell'aurora con grande strepito di uoci, & di suoni alle mura della Citta riducendo massime l'impeto, & la somma della guerra alla parte della Giudeca, laquale rouinata imbasso haueua ripieno tutto il fosso con la materia in modo che ueniua ad fare scala à quelli di fuora, ad potere penetrare dentro alla terra, & con questo ordine hauendo quelli di fuora appiccato la battaglia, gittandosi come gatti alle mura, faceuano ogni sforzo di leuare i Christiani dalle difese, liquali ordinatisi alla difesa, & comparendo in tutt'i luoghi doue uedeuano pericolo rouinãdo dalla parte superiore adosso a nimici sassi, dardi, fuoco, & saettume, ributtandoli ad terra delle mura, ne cadeuano al continuo morti, & feriti numero grandissimo, ma abondando li Turchi di huomini subito in luogo de morti, ne succedeuano delli altri, in modo che per spatio alcuno mai si cessaua dal combattere, & hauendo per grande spatio del giorno continuato con grande ardire delli oppugnatori, & de defensori la battaglia, finalmente li Turchi per il numero, & per trouarsi freschi preualendo assai messosi uno.

gruppo di parecchi migliaia ristretti insieme & caricatisi adosso a Christiani, liquali non potendo sostenere lmpeto de nimici furono constretti abandonato il luogo ritirarsi ad poco ad poco uerso la piazza, & l'infedeli seguitato loro drieto, & passato li ripari seron di gia condotti uicini alla giudeca per buono spatio drento alla Citta, ma in un tratto non sendo impediti allo andare auanti si fermorono, & monstrando segni di gran timore pareua tremassino di paura, la cagione non si seppe ben che si trouassino alcuni, massime certi figiuoli d'uno gentile de Bardi Fiorentino che affermassino hauere ueduto metter si loro dauanti uno huomo ad Cauallo armato con soprauesle bianche contro del quale stupidi non bastaua loro lanimo di combattere, Li Christiani ueduto la uilta de nimici ripreso animo: & rifatti si ritornorono ad combattere; ma l'Infedeli lasciato la battaglia si ritornorono alli loro allogiamenti, & cosi quello di sendosi quelli di drento quasi desperati della salute fuora dogni loro speranza si saluorono, & ripreso animo affaticandosi i Cittadini soldati, & donne attesono per alcuni di ad riparar si, & li inimici attendeuano ad riordinarsi per uenire di nuouo ad combattere la terra, in questo mezzo hauendo il Re Ferdinando spacciato da Napoli due Naui grosse armate, & fattole nauicare alla uolta di Grecia per soccorrere Rhodi, nauicate adi. xxx. di Luglio sappresentorono alla uista di Rhodi, & uenuti con le uele piene alla uolta del porto, la minore passato per il mezzo dell'armata inimica che per prohibire loro l'entrata sera fatta loro incontro, futigli morti dalli Infedeli molti huomini salua entro drento, doue con incredibile letitia di tutta la Citta fu riceuuta, Franzino pastore che padroneggiaua laltra naue ueduto il pericolo haueua portato la conserua inuilito, non li bastando l'animo ad pas

fare riuolto la prua indrieto fallargo dell'armata de Turchi molte miglia furgendo ad mezzo il canale, di poi la mattina sequente fuito forzato da fuoi Marinari di nuouo fatto uela ha uendo li uenti in poppa fera aduicinato al porto, ma mancatoli in un tratto il uento non potendo fare camino fu forzato fermarsi con grande timore de nimici, liquali ueduto la naue in calma leuatisi con tutta l'armata, fadirizorono alla uolta sua, & hauēdo deliberato di abbrucciarla haueuano carico una palandrea di stipa, & pece accioche andatola ad inuestire ui sappicasfi il fuoco, et mentre che aduicinati si se la rimorchiauono drieto i Catelani rimessosi il uento molto piu frescho che prima non sanza espresso segno dello aiutorio diuino, il Capitano fatto di nuouo uela, & adirizato la prua uerso l'armata Infedele con grande impeto landaua ad inuestire, ma allargatisi i legni inimici, & datole la uia, sanza impedimento alcuno con grande essultatione loro, & di tutta la Citta ando ad surgere nel porto, & facendo per due di continui quelli di drento grande segni di letitia con fuochi, suoni di campane, & artiglierie, l'infedeli desperati di potere piu guadagnare la Citta, stimando massime che le due Naui hauessino condotto in Rhodi di molto maggiore numero di uettouaglie, & di huomini non haueuano, cominciorono, intermettendo in grande parte il combattere ad pensare del dissoluere lobsidione. finalmente ridotto lartiglieria in naue, & tutte l'altre cose loro, leuato campo adi. xvij. di Agosto fatto uela nauigorono alla uolta dello stretto di Galipoli, & Rhodi resto liberato dallo assedio. Haueua in questo medesimo tempo Maumeth inuiato Acomath Bascia con una armata di circa cento uele & .xv. M. huomini alla uolta del Golfo, laquale assaltato l'Isola Eucadia p altro nome santo Maura sene insignori, & passato poi a la Cephalonia &.

Hiacinto, & preso in breue tempo luna, & laltra uolendosene ritornare attrauersato il Golfo nauico alla uolta della Puglia con animo, secondo fu opinione di molti di scorrerla, & depredarla allettato dalla grandezza della preda che penso di cauarne di huomini, & altre cose, hauendo massime notitia che sanza guardia alcuna ui si staua, iudicando il Re esserne sicuro. Arriuata larmata Infedele alla uista del cauo di Otranto, messasi alla uia di terra ando ad surgere nel porto di Otranto, & ueduto che quelli della terra non facceuano loro prohibitione alcuna, ma che spauentati mostrando grandissima uilta, serrate le porte della Citta, si stauono drento alle mura posto in terra i caualli, & li huomini che erano circa quindici mila, scorso prima tutta terra di Otranto, & condotto alle Naui grandissima preda non hauendo trouato alcuno che facessi loro resistentia preso animo, & deliberato confidato nella uilta di quelli di drento, uolere fare pruoua di guadagnare quella Citta, fortificato grandemente il campo per renderlo sicuro da ogni insulto esterno, & cinto la terra ad torno in modo non ui si potena mettere cosa alcuna, & piantato l'artiglierie comincio ad combattere & procedere in modo in la col tormentarla di & notte che sendo arriuato ad Otranto circa. xxviij. di di Luglio lanno. M. CCCCLXXVIIII. della salute, datoli adi. xi. di Agosto una battaglia ordinata il di medesimo, sforzato quelli di drento scacciatili dalla difesa presa la terra per forza, se ne insignori, & essendo rifuggito Messer Francesco Zurlo che dal Re uera suto mandato insieme con Larciuescouo della Citta nella Chiesa Cathedrale: doue era concorso tutta la Cittadinanza furono tutti tagliati ad pezzi, & il resto del popolo con le donne, & fanciulli furono mandati in Grecia ad uendere per stia-

xi. Inteso il RE Ferrando la uenuta de Turchi ad Otranto, preparato con celerita inaudita di armare tutte le Naui, & Galee che nel Regno si trouauono, mando ad reuocare di Toscana il Duca di Calabria suo figliuolo, ilquale in quello tempo fermo con Fiorentini la pace si trouaua con le genti in quello di Siena, & attendeua ad mettere ad ordine giostre, & torniamenti, per celebrare con grande sumptuosita il di della festiuita della Madonna, la festa in Siena, non sanza grande sospetto che confortato da molti scelerati Cittadini suoi partigiani che occupato quello di la Citta, & consola per sua non sene uoless si insignorire. Riceuuto il Duca il comandamento dal Padre, leuatosi con tutte le genti di Toscana, & caualcato ad grande giornate le condusse in Puglia, & soldato quanti fanti ad pie trouo, messo insieme tutte le genti darme, & fanterie che si trouaua nel regno, ando ad alloggiare col campo uicino ad Otrãto, & gia l'armata di Mare suta espedita per opera del Conte di Sarni, con una admiranda prestezza partita da Napoli, era Nauigata alla uolta di Puglia. Fermo il campo il Duca di Calabria, & fortificatolo di argini, & fossi, temendo della fierezza de nimici, non li basto l'animo aduicinarsi, in modo alla terra che piantato l'artiglierie la potessi di luogo uicino bombardare, ma alloggiato alquãto largo appresentandosi ogni di alle mura, uscendo al continuo li Infedeli della terra erano alle mani con quelli di fuora, ributtandoli con la loro graue danno, & essendosi uno giorno appiccato fra loro la scaramuccia, concorrendoui ad poco ad poco tutte le genti del campo Italiano, ui si fe per spatio di molte hore uno fatto d'arme sanguinolento, & brauo, nel quale suto morto il Conte Iulio d'acqua uiua, uno de primi condottieri di gente darme del RE, inuilite le fanterie si missono in fuga, & Luigi da

Capua Capitano di epse uolendosi saluare cõ buona parte del la sua compagnia si ridusse in certa torre che in fortezza era non molto lontano da Otranto, i caualli Turchi seguitatolo et condottosi alla torre preparando di espugnarla, & hauendo proueduto di gia la stipa per abbrucciarla, uolendo Luigi pre detto fuggire la morte si dette, & con tutta la compagnia fu me nato prigione in Otranto. & uenute di poi molte uolte le gen ti del Re alle mani con li infedeli, hauendone al continuo il peg gio li nostri, vi restorono morti il Signore Matheo da Capua, Il Conte Iulio da Pisa, & molti altri condottieri, & Capi di squadra delle genti Italiane, & il R E Ferrando per dare re- putatione alla impresa, si transferi con la Corte in Puglia, pri- ma ad Foggia, di poi ad Barletta, & hauendo ricchiesto di aiu to tutti li potentati di Christiani, ui uenne in suo soccorso man dato dal Re Matthia di Vngheria uno Capitano con ottocen- to caualli Vngheri, et di Portogallo molte Carauelle armate. Similmente ui comparirono di Spagna, Aragona, & Catalo- gna molti gentili buomini mossi spontaneamente per dare aiu to al R E, & non obstante tutti questi aiuti sendosi fortificati li Turchi & preualendo nell'animo, non solo difendeuano la ter ra, ma assaltando ogni giorno il campo de Christiani, ne ama zauano & menauono prigioni nella Citta, & hauendo fatto loro consumare in uano la state, & lo auttumno uenuto la uer nata, gli constrinsono ad mettersi alle stanze per le terre uici- ne, nel qual tempo scorse l'armata delli Infedeli per la costa di Puglia, fino al monte di Sãto Agnolo, & uolẽdo Acomath Ba scia aboccarsi con Maumeth suo Signore, prima che uenissi la prima uera, lasciato alla guardia di Otranto ottomila huo- mini eletti, & fornito la terra di monitione, & uettouaglie per diciotto mesi, passato con la armata alla Vallona, ando per

terra ad trouare il Signore ad Constantinopoli, & suto con sua Signoria sendo Maumeth, deliberato uolere caualcare nella Natalia in soccorso di Baiasith suo figliuolo, il quale hauuto à fare col Caromanno, suto da lui rotto, ui haueua lasciato morti, & presi molte migliaia di huomini, uolle che andassi in sua compagnia con animo di espedire in breue tempo quella impresa & hauere ad essere ad tempo, ritornato in Gretia passare in Italia contro ad Re Ferdinando. Passato Maumeth le genti in Asia, & condottosi uicino allo Scutaio ammalato d'una uehementissima febbre, in tanto breue spatio di tempo mori, che non manco di sospetto di essere stato ad uelenato.

Cambini della Origine de Turchi & Imperio delli Ottomanni.

MORI Maumeth hauendo corso nella eta di anni. LVI. & l'anno. XXVII. dello Imperio suo, lasciato dopo se Baiasith, et Gemma sua figliuoli, et essendo diuisa la natiõe Turcha dopo la morte di Maumeth fauorendo una parte massime li piu nobili Sultan Gemma, & li Gianni zeri Baiasith, transferitisi subito dopo la morte del Signore li Gianni zeri ad Constantinopoli, non ui sendo Baiasith che si trouaua nella Natalia, messo i sedia un suo figliuolo piccolo fanciullo che haueua nome Corcuth, salutatolo Imperatore lo portorono ad monstra p tutta la Citta faccendo gridare dal popolo il nome di Baiasith, ilquale ritornato in Cõstãtinopoli circa mezzo il mese di Maggio si fe di nuouo salutare, & confermare Imperatore, doue confirmatosi li fauori di Gianni zeri, & de Bascia con hauerli largamente donati, temẽdo di Gemma Sultam suo fratello attese ad mettere ad ordine le genti & preperarsi alla difesa, & Gemma partito de confini di Soria, doue per ordine del padre guerreggiaua contro al Soldano, condotto l'essercito nella Asia Minore, poi che intese quello che era seguito à Constantinopoli, priuato per allhora di speranza di poterssi insignorire di Grecia, riuolse l'animo ad occupare l'Imperio di Asia, & transferitosi in Bitinia, si ridusse nella Citta di Bursia, doue fortificato si riuolse ad conuocare et mettere insieme le gẽti Asiatiche, et Baiasith messo insieme di tutta la Grecia uno essercito ueterano, & molto potente, passato in Asia, ando ad trouare Gemma suo fratello, & uenu-

ti ad combattere nel piano di Bursia, dopo una grandissima uccisione dell'uno essercito, & dell'altro, restato Baiasith superiore. Gemma abbandonato dalle sue genti rotto, con pochi suoi piu fidati saluo si condusse ad Rhodi, & di li, temendo il gran Mastro non si prouocare la guerra adosso lo mando bene guardato con certe Naui in Francia, donde poi fu condotto ad Roma per comandamento di Innocentio ottauo Pontefice Romano, ilquale riceuutolo & assegnatoli certe stanze in palazzo dalla parte superiore con grande diligentia longo tempo ue lo fece guardare, & conuenuto con Baiasith suo fratello di non lo lasciare riceueua ciascuno anno da lui ducati trentamila doro. In questo mezzo in Italia il Re Ferrádo hauuto aduiso della morte di Sultá Macometh lo fe subito intendere à quelli di Otranto offerendo loro che se li uoleuano restituire la Citta gli porrebbe salui con tutte le robbe in Grecia, Non uolsono l'Infedeli consentire alla domanda del Re, o che non credessino tale morte, o che uolessino piu tosto stare ad uedere chi restaua Signore, & se si moueua ad soccorrergli hauendo ferma speranza che sendo uiuo Acomath bascia non li hauessi ad abbandonare mácare loro della fede, ueduto il Duca di Calabria la obstinatione loro il che mai uiuente Maumeth liera bastato l'animo di fare, aduicinatosi col campo alla terra con caue, & uie coperte conducendosi fino su fossi bombardatola molti di si misse ad uolerla combattere, & ordinato li colonelli, & tutto quello bisognaua, & assaltato le mura con grande impeto facilmente se ne insignorirono, ma entrati di poi drento, la trouorono in maniera fortificata di ripari che desperati di poterla guadagnare perduto molti ualenti huomini staccato la battaglia, si ritrassono, & appiccate nuoue pratiche si conuennerono che quelli di drẽto potessino sicuramente mandare í Grecia

loro huomini ad certificarsi della morte del Signore & come le cose ui restauono, & fermo triegue per certo tempo andati li mandati de Capitani di Otranto in Grecia trouato che Acomath preso la parte di Gemma si trouaua in Asia, & che Baiasith ui doueua contro ad loro caualcare, dato uolta adrieto, & ritornati ad Otranto, referito quanto haueuano ritratto, li Capitani ristrettisi ad consiglio poi che uiddono lo stato de Turchi diuiso essere in manifesta guerra, & che Acomath nel quale solo confidauono si trouaua inimico di Baiasith in Asia, perduto in tutto la speranza di potere essere soccorsi, appiccato di nuouo ragionamenti daccordo col Duca di Calabria, & mandato piu uolte dall'uno ad laltro, finalmente dopo uarie difficulta si conuennono che restituito la terra salue le persone, le artiglierie, & tutte le robbe douessino essere dal Re posti in Grecia in luogo sicuro salue, & fermo per questo modo li patti suto promesso loro con sacramento da osseruantia, & suto dato la fede dal Re & dal Duca finalmente riceuuto da Turchi in Otranto le genti del Duca di Calabria, consegnato la terra non sendo osseruato loro cosa che fussi promessa furono quasi tutti li capi ritenuti prigioni & la plebe mandata in galea per forza che solo si saluorono certo numero di nobili quali hauendo buono occhio si uollono piu tosto commettere alla fede del Capitano Vnghero, che dalli Italiani, & Sultan Baiasith debellato Gemma, & riceuuto la obedientia di tutto lo stato posseduto dalli suoi predecessori in Asia minore & uicitato il Pōto, la Capadocia, & l'altre prouincie constituitoui il gouerno soprastette alquanto in Bursia per dare audientia a gouernatori de popoli Asiatici a lui subietti: doue con tanta modestia, & humanita nel maniggiare delle cose si porto che finalmente acquistatoui grandissima gratia passato lo stretto, & suto riceuuto in

uuto in Constantinopoli con gran pompa ad uso di triomphante attese ad riordinare le intrate sua sanza segnio alcuno di auaritia o rapacita & riueduto la guardia sua de Gianni ʒeri accresciuto il numero non solo delli huomini ad pie, ma etiamdio della militia ad cauallo, & pagandoli bene fu causa massime; perche uedeuano sua signoria delettarsene, & pigliarne piacere che cominciorono ad stare ad ordine cosi di abrigliamenti di caualli come nel uestire loro, & delle donne coprendosi di drappi doro, & gioie in maniera che le Corte diuento di inculta, splendida, & sumptuosa, & hauendo consumato alquanto tempo in andare uisitando le prouincie di Grecia trouato massime uerso l'Epiro, & quella parte di Macedonia, la quale è habitata da una generatione de huomini detti Albane si; che da loro è denominato etiamdio il paese Albania che nella morte di Sultam Maumeth, leuatisi alcuni capi tumultuariamente haueuano fatto rebellare qualche parte, lequali con la presentia sua accordate & prese per forza tutte le ridusse alla deuotione sua, & prima sene partissi mando ad protestare al Re Ferrando che se non gli rimandaua l'artiglierie, & altre munitioni erano rimase in Otranto, & se non liberaua li suoi haueua ritenuti, con tutte loro robbe che gli ronperebbe la guerra per ualersene, dalla quale denuntia spauentato il Re, imbarcato le artiglierie, & li huomini li se porre salui alla Velona. Ricondotto di poi lesserciito in Romania fermo con la corte in Andrinopoli, comincio ad preparare la guerra contro al Caromanno uolendo uendicare lingiuria riceuuta nella rotta gli die circa la morte del padre. Era il Caromanno il secondo Signore che di natione Turcha restassi in quel tempo con dominio in Asia, & dicono che nelle espeditioni quando il bisogno lo cercaua metteua insieme quarantamila huomini ad ca-

nallo armati, & lo stato suo principale, & doue faceua residentia era nella prouincia ultima della Asia minore uerso la Soria detta la Cilicia campestre in quella parte doue è la Città famosa, & antica di Tarso laquale posta in piano è secata per il mezzo dal fiume Cidno, & ha uicino il sino Issico che da moderni è detto il golpho della laza. possedeua etiamdio parte della Armenia minore, & della Capadocia ī quella parte doue si congiungono col monte Tauro. Preparato Baiasith tutte le cose necessarie alla impresa, & misso in mare una armata molto potente imbarcato le genti ad pie & ad cauallo le passo in Asia, & attrauersato la Bitinia, luna & laltra Frigia, la Dardania la Ionia la Misia la Caria la Licia la Pamphilia finalmente con le genti ordinate si condusse nella Cilicia cāpestre, conciosia che la prouincia della Cilicia hauendo li confini molto larghi è dalli antichi diuisa in due parti delle quali quella che è minore detta Trachea ha , liti marittimi molto angusti ne possiede alcuna terra grossa in piano, perche è occupata in maggior parte del monte Tauro di maniera, che hauē do li paesi sterili è male habitata. La campestre cominciando dalla Città Tarsense, & da Magnopoli, terra per il passato molto potente si distende fino al sino Issico che è il golpho della laza, & uerso Settentrione si congiugne pel fianco del monte Tauro con la Capadocia, Intrato Baiasith con lo essercito inimico ne terreni di Abraam che cosi si denominaua allhora. il Caromanno, il quale hauendo con grande solertia nello aspettare il nimico fortificato le terre, & forniti li passi non uolendo essere forzato ad combattere piu che si uolessi si conteneua con le genti in luoghi sicuri & forti, et piu uicino à nimici che poteua, & li Turchi, sendo signori della campagna andauano scorrendo tutti i paesi, Alla fine consumato Baiasith buona par

te della State, ne hauendo potuto condurre il nimico ad fare fat to darme, si riuolse al campeggiare le terre, & andato ad cam po ad Tarse, cintolo con la obsidione, & piantatoui l'artiglie rie, cominciò ad battere in maniera le mura, non intermettendo, ne di, ne notte, che in brieue tempo si trouò gittato in terra, tanto spatio di mura, che giudicaua potere penetrare con le genti ad suo piacere nella terra, & guadagnarla; però si preparò ad darli la battaglia, di che accortisi quelli di dentro, ne uolendo mettersi in pericolo manifesto, di perdere la uita, & la robba, appiccato pratiche d'accordo, si conuennono di darli la Citta, saluo l'hauere, & le persone, & intrato Baiasith nella terra, trattando molto humanamente li terrazani, non uolse comportare che dello essercito suo ui entrassi, se non quelli ui deputò ad guardia, essendo di gia sopradeuenuto lo autunno, potendosi per la rigidita del freddo, & delle pioue, male tenere le genti a la campagna, le ridusse alle stanze, per le terre uicine, donde scorrendo al continuo per li paesi inimici, ne permettendo alli subditi del Caromanno seminare, o condurre cosa alcuna, gli misse in tale disperatione, che per loro medesimi riuoltata la maggior parte de luoghi della pianura, accordati uennono alla obedientia sua, uenuta di poi la primauera, & ueduto il Caromanno la inclinatione de popoli, temendo non essere abbandonato dalle genti darme, & dato in mano del nimico, ottenuto dal Soldano di Egitto Caribeio, huomo di grande reputatione, & somma, grande somma di danari, & certe genti Arabesche, distribuitele fra le genti darme, & fatto quanto estremo sforzo puote raunare di nuouo di tutte le parti, donde ne potte cauare genti, determinò uolere tentare la fortuna del combattere piu tosto che sedendo uenire in potesta del nimico,

& cautele fuora si misse sulla campagna hauendo eletto uno luogo molto forte, & atto a le genti ad cauallo. Inteso Baiasith li inimici essere sulla campagna, non messo tempo alcuno in mezzo, raunate tutte le genti con lo essercito suo ordinato in battaglia, andò a la uolta del Garomanno, & adriuato nel conspetto suo, aduiato innanci lantiguardia, & messo la persona sua ne la battaglia, seguitaua loro drieto passo passo, sendo seguitato dal retroguardo, & da tutte l'altre genti. Et appresentatosi doue erano l'inimici, non recusando loro uenire a le mani, appiccorono subito il fatto darme, et non obstante, che l'impeto de le genti di Baiasith fussi grande, & con tanto furore fatto di loro uno squadrone di circa diecimila caualli ristretti insieme andorono ad urtare li inimici, persuadendosi che non potendo sostenere tanto impeto si hauessino nel primo assalto dissipati ad disordinare, ma riceuuto i Cilici con grande ardire l'impeto de Turchi, con tanta constantia li sostennono che nō ui fu alcuno che per ritrarsi perdessi uno palmo di terreno, mescolati di poi insieme, appiccorono uno fatto darme brauo, & sanguinolento, & cadendo al continuo dell'uno essercito, & dell'altro numero grande di morti, & feriti, per buono spatio del di con tanto animo, ne luoghi loro si contennono che non si uedeua uantaggio alcuno, ma si mostraua la battaglia essere per ridursi dubia nella notte, ma Abraam Cromāno hauendo fatto quello giorno pruoua della persona sua fuora della opinione di ciascuno, & non hauendo ne nello ordinare dello essercito, ne di poi nel fatto darme mancato in cosa alcuna all'officio d'uno perfetto Capitano, & d'uno gagliardo soldato, ultimamente tratto dalla estrema sorte sua ueduto nella battaglia li suoi appressati da uno grandissimo numero di inimici, cominciare alquanto ad inclinare, corsoui accompagnato

dalla guardia, & buono numero de suoi si spinse col cauallo tanto auanti che si trouo nel mezzo de nimici, liquali conosciutolo, & circondatolo, & fatto impeto grandissimo contro li hauendoli ferito il cauallo sotto, & fattogneme rouinare adosso trouandosi ad pie, & combattendo uirilmente con larme in mano, & hauendo morto di sua mano molti di quelli che haueua da torno, alla fine per le ferite riceuute hauendo perduto la maggior parte del sangue non potendo piu substentarsi, cadde morto, la morte sua publicata messe tanto spauento nello essercito che dissipato in un tratto, abbandonato il combattere con essuso corso si missono in fuga spargendosi per la campagna, ma suti seguitati dalle genti Turchesche la maggiore parte furono morti, o, presi uennono in potesta de nimici. Riceuuto *Baiasit una tanta uittoria uolendone cauare presto frutto sanza dare requie alcuna alli suoi si misse ad occupare il resto della* Cilicia *campestre, caualcando per tutto con grande celerita, laquale non fatto alcuna resistentia, tutte le* Citta, & *luoghi doue capitauono per tutto si dauono ad gara, & sendo uenuto alla obedientia sua in breue tutto lo stato che il* Caro*manno possedeua nella* Cilicia, & *discorrendo* Baiasith *con li suoi* Capitani *quello fussi da fare si conuennono facilmente nel parere suo che prima passassino il monte* Tauro *per andare allo acquisto della parte haueua posseduto in* Armenia *minore, et* Capadocia, *douersi insignorire dell'altra* Cilicia *detta* Tra*chea per non ui lasciare alcuno obstaculo, & pero rassettato le genti, dato loro danari, et riposatole alquanto di poi rimessole in insieme le inuiorono alla uolta di* Satalia *laquale è una* Cit*ta suta in quella prouincia nuouamente habitata, terra di gran trafico, & molto populata, perche sendo mancato il mercato che per li tempi passati si soleua fare nella* Citta *di* Delo *che*

era il primo trafico della Asia, massime per la quantita delli schiaui che ui si uendeuano, & comperauono, che erano nume ro quasi infinito, onde era nato uno prouerbio comune, Mercatanti nauigate in Delo, & scaricate, perche ogni cosa ui porterete è uenduta. Mancato quella tutte le faccende, & mercantie s'erano ridotte in Satalia, & per il concorso de mercatanti, s'era fatta la prima, & meglio populata Citta della Asia Minore, in maniera che leuato il nome antico, tutto il lito marittimo da torno è detto hoggi il Golpho di Satalia, sul quale al dirimpetto dell'Isola di Cipri, è una Cita nobile, & bene populata, denominata Scandaloro, il Signore della quale di natione Turcho, temendo sempre di loro è stato inimico delli Otomanni, & del Caromanno, & confederato del gran Mastro di Rhodi, & de Re di Cipri, fino ad questo tempo, standosi di mezzo s'era conseruato nello stato, ma sopra aduenutoli adosso Baiasith, con tanto numeroso essercito, non giudicando essere a bastante a difendersi, perche di tutto il paese possedeua, poteua solo mettere insieme. XX. milia huomini ad cauallo, consigliatosi, determino piu tosto uolere fare esperientia della clementia, che della forza d'uno tanto potente Signore, & trattato con lui certa conuentione daccordo, facilmente si conuenne, che assegnatoli certo altro stato nella Natalia, li concedette tutto quello che possedeua, nella prouincia Trachea: d. che accadde che insignorito Baiasith, dell'una, & dell'altra Cilicia uenne ad restare sotto il dominio suo, dalla Propōtide, et Stretto di Galipoli tutti i liti, & terre maritime, fino à confini della Soria, che cosa alcuna non ui resto in mezzo. Accordato Baiasith Scandoloro, & insignoritosi dell'una, et l'altra Cilicia, & grande parte del monte Tauro, soprastatoui tanto che hebbe ordinata la prouincia, & constituitoui il gouerno sotto

uno Bascia ui lascio ad guardia con grande numero di gente uolendo absoluere limpresa, & metterſi ſotto quello che in Armenia, & Capadocia ui haueua poſſeduto il Caromanno paſsato il monte Tauro, & diſceſo nella Armenia minore ſanza difficulta ſia ſignori di tutto quello che apparteneua à eſſo Caromanno dandoſi uoluntarij, Tutti quelli popoli, & girato di poi pel fianco del monte Tauro uerſo Settentrione ſe li dettono ad gara etiamdio le terre che ui erano dalla iuriſditione del Caromanno & hauendo con tanta felicità in breue tempo operato tante gran coſe; determino uolere ricondurſi ad caſa; & intrato in Licaonia meſſo alle ſtanze à Iconio hoggi detto Congni, & à Tocato, leſſercito Aſiatico ſotto il Gouerno di Muſtapha ſuo Baſcia, ſenne uene per le Galatia in Bitinia adirittura alla Citta di Burſia, & di quella diſceſo nel golfo di Nicomedia imbarcato col reſto delle genti ſotto uela: & paſsato in Romania le poſe ſalue in terra, & lui andato con le genti di Grecia ad ſmontare alla ſcala di Conſtantinopoli ſuto ui riceuuto con letitia uniuerſale di tutta la Citta, montato ad cauallo, & attrauerſato tutta la terra, ſe nando con gran de pompa ad alloggiare ſecondo che era conſueto alla habitatione ſua del ſerraglio, poſta ſulla punta del cauo di ſan Demetrio, & hauendo intentione come appariſſe la prima uera dell'anno futuro uolere con tutte le forze ſue ritornare alla uolta della Cilicia per muouere guerra al Soldano, dal quale per li aiuti preſtati al Caromanno maſſime contro alla forma della confederatione haueua con lui ſi teneua offeſo, tranſferitoſi in Andrinopoli atteſe tutta quella uernata ad prouedere del dominio ſuo di Europa nuoue genti, & preparare gran quantita di artiglierie. Ne prima uenne la primauera che alla prima luna di Aprile, moſſo tutte le genti, & im-

barcatole le passo in Asia, & attrauersato la Bitinia & la Galatia le condusse tutte nella Licaonia ad Iconio, & le congiunse con quelle che di Mustapha Bascia ui haueua lasciate alle stanze, & intrato di nuouo per la uia della Armenia, & del monte Tauro nella Cilicia trouo che il Soldano inteso la morte del Caromanno, & temendo che insuperbito Baiasith, per la uittoria riceuuta in uendetta delli fauori prestati non tentassi qualche mouimento nella Soria, ui haueua fatto caualcare tutti i Mamaluchi che in corte si trouauano sotto il gouerno del gran Diadaro dato loro in compagnia numero grande di genti Arabe, Il perche Baiasith dubio di quello si douessi fare ueduto li apparati grandi del nimico non obstante si trouassi sotto uno essercito molto potente, & essercitato, perche haueua condotto seco piu che cento mila huomini ad cauallo sanza la guarda de Giannizeri, & altre genti ad pie, non dimeno temendo la uirtu de Mamaluchi il nome de quali per tutta l'Asia sendo reputati nelle guerre insuperabili, era formidabile non giudicò temerariamente douersi mettere ad tentare la fortuna del combattere, ne uolendo da altra parte col monstrare di temere dare animo à nimici, spintosi ordinatamente innanci finuio uerso Tarso, Hauuto li Mamaluchi notitia di progressi de Turchi non uolendo aspettare che intrati in Soria uenissino ad trouargli, anticipato messisi innanci, & entrati nella Cilicia andorono alla uolta de Turchi, liquali stimauano poco, & adriuati uicino ad Tarso subito che furono condotti alla uista loro, messisi in ordine si preparorono di andargli ad assaltare, Haueua Baiasith ueduto la uenuta de Mamaluchi ordinato etiamdio le genti sue in battaglia, il perche subito che i Mamaluchi adriuorono, sanza mettere tempo alcuno in mezzo fattosi innanci il grande Diadaro appiccò il fatto darme, & messo

insieme uno squadrone di circa. X V. milia caualli, ando con tanto impeto ad urtare i Turchi che non obstante fussino bene preparati, & ristretti insieme con grande animo riceuessino limpeto de nimici ne si mouessi alcuno del luogo suo, hebbono non dimeno difficulta grande ad conseruarsi che li Mamaluchi non penetrassino drento alli ordini loro, mescolatisi di poi insieme: & ridottisi ad operare le scimitarre con tanto animo stettono ad fronte luno dell'altro combattendo che non si uidde ne dell'una parte ne dell'altra alcuno inclinamento, & submistrando al continuo Baiasith nuoue genti nel fatto darme ben che de Turchi ne cadessino molti piu morti che di quelli del Soldano, obondando loro piu di huomini ueniuono per il numero ad comportarsi, & essendo cominciato il fatto darme circa mezzo giorno, & durato molte hore, gia cominciaua il Sole ad inclinare allo occaso. Il perche uolendo il gran Diadaro fare ogni forza che non si hauessi per la obscurita della notte ad stacare sanza uittoria: eletto di tutto il numero una parte di quelli piu si confidaua, ristrettili insieme sendosi alquanto riposati messosi in persona auanti & con impeto grandissimo caricatosi adosso alli inimici di nnouo li urto, credendo ad ogni modo potere penetrare drento alli ordini loro, ma li Turchi non obstante che non difficulta sostenessino limpeto de nimici, & difficilmente si potessino conseruare, & gia in qualche parte, stando pero con le fronti uolte uerso li inimici cominciassino ad inclinare, accortesene Baiasith, & corso in quello luogo con la guardia sua de Giannizeri, messo con la presentia sua animo alli suoi, restauro il fatto darme ripresso alquanto limpeto de Mamaluchi, ma temendo che li suoi hauendo di nuouo ad fare simili pruoue non hauessino ad reggere determino, fatto con tutte le sue genti impeto grande, ritirandole ad poco

ad poco distaccare il fatto darme, uolendo piu presto per tale uia cedendo fuggire la perdita di tutte le genti, che stando fermi cacciato da nimici hauersi fuggendo ad mettere in rotta, & cosi seguitato, non intermettendo pero mai il combattere ne uoltando le spalle, benche con perdita non piccola delle sue genti, ritrahendosi ad poco ad poco riconduffe lo essercito in cãpo alli alloggiamenti che di argini, & fossi ui haueua lasciati ben guardati & ottimamente fortificati, doue appresentatisi la mattina seguente li Mamaluchi, considerato la guardia de ripari, & le artiglierie che per difesa di essi ui erano su consocate non bastato loro lanimo di fare pruoua disforzarli dettono uolta adrieto, & parendo al gran Diadaro hauere per allhora proueduto, & alla sicura della Soria, & alla reputatione sua, non uolendo mettere le cose loro in nuoui pericoli, dato uolta adrieto sene torno ad Aleppo, donde sera partito, & hauendo consumato il resto della state in scorrere, & predare li confini de Turchi, uenuto di poi lautunno ridusse le genti sue alle stanze per la Soria, & Baiasith distese le sue per tutta la prouincia della Cilicia, & appiccato Baiasith col Soldano pratiche di accordo, hauendo mandato molti oratori luno ad laltro, alla fine si ridussono ad confirmare fra loro la pace, & buona amicitia che per il passato era suta, fra la casa delli Ottomanni, & li Soldani, ad che fu facile indurre il Soldano non obstante li successi uittoriosi, perche tenendo il Soldano il supremo grado, & faccendosi capo della religione Maumethana nella assumptione sua con molte cerimonie usa di farsi initiare in sacri, & doppo tale consecratione il primo per eta d'una casa del Cairo molto nobile che dicono anticamente i loro ui tennono il principato, & sono denominati Caliphi: corona il Soldano della corona imperiale nello imperio, onde reputandosi

padre uniuersale di tutti li Maumethisti, stando contento al dominio della Soria, & dello Egitto, non hanno mai usato li Soldani per il passato muouere l'arme contro ad alcuno della setta loro, se non prouocati per difesa dello stato loro, o di qualche altro Maumethista, loro confederato, & amico in modo che spatio di circa trecento anni, o piu che non hanno tenuto quello principato, & forma di gouerno, mai hanno ampliato li confini loro, ne cerco di occupare i dominij alieni, ad che massime sono stati aiutati dalla forma, & modo del gouerno, perche per le constitutioni loro, al principio prouidono che li Soldani non si potessino constituire, se non per elettione & che hauessi ad essere del corpo loro, cioe stiano, non potendo etiã dio essere admesso alla militia di Mamaluchi, appresso di quali è la somma del gouerno, & auttorita dello eleggere alcuno che stato comperato. o, per altra uia uenuto nella loro seruitu non habbia seruitu, ne succedano li figliuoli de Soldani morti, ne de Mamaluchi, ne nella militia, ne in alcuna altra preeminentia publica, ma diuentando come nascono, priuati solo della heredita de padri, conseguitano le substantie priuate che in uita da loro furono acquistate, & diuentati come li altri Cittadini, si riducano alli medesimi esserciti che li altri del paese. Ma tornando alla narratione nostra, pacificato Baiasith, & per il mezzo di sua Oratori rinouato l'amicitia & la confederatione del Soldano, ordinato le cose di Cilicia, per la uia piu espedita se ne torno in Bursia, & imbarcatosi con le genti di Europa, se ne torno in Grecia, doue posato l'armi, & ridotte le genti alle stanze, attendendo alla Citta, del gouerno de suoi popoli prouidde, che per tutto fussino retti quieti, con grande ordine di giustitia, & lui datosi tutto al culto della Religione, & altri

studij della cognitione delle cose naturali de quelli oltre ad modo si dilettaua, in maniera che al continuo haueua appresso à se huomini nelle cose phisiche dottissimi dogni natione, & legge con liquali il piu del tempo conuersaua: & con simile modo di uiuere hauendo passato molti anni lo indusse ad intrare in nuoue imprese la occasiõe che se li offerse di īsignorirsi di Corcira hoggi detta Corfu facẽdo intendere certi Greci dell'Isola; come haueuano disposti, & tenuto pratiche con prouigionati della fortezza che ogni uolta conseguitassino premij conuenienti lo metterebbeno drento, & loro offeriuano acquistare la Citta, & il restante della Isola in lopera loro, parendoli la cosa riuscibile, & non potere fare acquisto piu commodo alla difesa dello stato suo, & piu oportuno ad offendere li inimici della fede, uoltouisi in un tratto con tutto lanimo, & data fama per non mettere sospetto ne Vinitiani di uolere fare l'impresa contro à Valachi, & Amoncastro comincio con grande fretta ad preparare larmata di mare, & ordinare le genti per terra, & trouandosi gia per mare, & per terra ad ordine tornando di Candia larmata Vinitiana il Capitano di essa, o, ad caso, o, pure che hauessi qualche inditio delle pratiche si teneuano, ando ad surgere nel porto di Corfu, & riueduto secondo l'ordine le munitioni, & guardie della fortezza, & della terra leuato le uecchie, ui colloco delle nuoue, & sanza fare altra demonstratione fatto uela menato seco alcuni huomini di Corfu scorso il Golfo con, la armata la condusse ad Venetia, laqual cosa inteso Baiasith dissimulato come non ci hauessi da fare ne uolendo col dimettere larmata scoprire li pensieri suoi, & per perdere la spesa fatta determino seguitare come haueua dato opinione di condurla nel mare maggiore, & inuiatola ad quella uolta, impersona con le genti terrestri saduio per la uia della

Burgaria a la uolta del Valaccho, ilquale habita ne 'la parte inferiore uerso il Ponto Eusino, & intrato ne paesi suoi scorsone, et depredato gran parte, il Signore del paese conosciuto le forze sue nõ essere abbastante ad difenderlo contro à uno tãto impeto, determino tentare, se per uia de l'accordo si poteua saluare, confidatosi assai ne la clementia, & bonta di Baiasith, de laquale per tutti li paesi uicini, sendo sparta fama, haueua ripieno li animi de popoli ad sperare di lui bene, & mandato suoi Oratori con grande segno di humilta ad domãdare la pace, & uditoli Baiasith benignamente senza difficulta s'indusse ad concedergnene, & fatto di patto che li douessi pagare l'ãno certa quantita di danari insegno di tributo, lo riceuette nel la protettione sua, & sanza soprastare, passato il Danubio, & messose innanci condusse l'essercito, sendoui in questi di comparita l'armata di mare, nel conspetto della terra di Moncastro, laquale è posta sul lito del Mare, uicino a la foce, doue il Fiume Nester mette nel Mare Maggiore, il luogo è molto forte di sito, & di munitione artificiale, & di grandissima importanza per le commodita del paese, della fiumara, & del mare, & per tutta la prouincia dintorno di grande stima, & reputatione, laquale acquisto à tempi massime che Sultam Maumeth, ilquale anda toui similmeme ad campo, combattutolo per spatio d'uno mese, & non l'hauendo potuto espugnare, cacciato dal rigore de la freddura fu necessitato leuarsene, fatto Baiasith scorrere, & depredare tutta la campagna determino, non si mouendo quelli di drento, fare aduicinare larmata di mare, et adun tratto per acqua, & per terra lo circondo con la obsidione stringendolo in modo che non ui si poteua mettere, o cauare cosa alcnna, et ueduto li terrazani obstinati ad uolerlo difendere, preparato l'artiglierie, comincio da piu bande ad bat.

tere le mura, & hauendo continuato il tormentarlo per molti di, ne haueua di gia messo in terra tanto che giudicaua le genti sue potere intrare dreto à loro posta, & pero ordinato i colonnelli, che nel cōbattere succedessino, luno à l'altro, la mattina seguente, come appari l'aurora, s'appresentorono ordinati a le mura. Eransi li huomini di dreto ne la rouina de le mura egregiamente reparati, di argini, & fossi profondissimi, in modo che presētate, nello intrare ꝑ la rottura le genti Turchesche, subito furono con loro a le mani, & ributtandoli con grande impeto, usando in loro difesa, saetumi, fuochi, dardi, & sassi, cō tanto animo si portauono, che morti, et feriti di quelli di fuora gran numero, piu uolte gli ripinsono fuora de la terra; ma abbondando l'inimici di huomini, facilmente si rifaceuano, uenuto nuoue genti nella battaglia, non concedeuano alcuno spatio di riposo alli assediati, de quali sendone morti, & feriti, ne hauendo da supplire in luogo di quelli che mancauano, diminuendo al continuo li defensori, ueniuano ad riceuere molto maggiore detrimento de pochi che perdeuano, che non dauono di dāno de molti che faceuano morire de nimici. Et Baiasith hauēdo contenuto li suoi buono spatio del di ad combattere, fatto sonare ad raccolta, & staccato la battaglia, gli ricondusse in campo con animo che la mattina seguente si ordinassi, in modo l'essercito che partitolo in molti colonnelli, liquali nel combattere succedessino in modo luno all'altro che potessino rinfrescando al continuo nuoui colonnelli, continuare sanza intermissione la battaglia di, & notte, tanto hauessino spianati i ripari, & consumato li defensori, & con questo proposito licentiato le genti, fe intendere loro che posati la notte, laltro giorno prima che il Sole apparisse si trouassino a li ordini loro ꝑ tornare di nuouo ad combattere, con animo di lasciarui la uita, o guadagna-

re la terra prima se ne staccassino, ueduto i terrazzani li preparamenti de nimici non mancato loro lanimo, non obstante conoscessino il pericolo nel quale si trouauano sendo indebuliti molto per li feriti, & morti, riparato i luoghi che ne haueuano dibisogno si preparorono con tutte le forze che restauano loro ala difesa. Venuto il di seguente Baiasith ricondotto tutte le genti ordinate alla terra con strepito grandissimo, di suoi, & di grida, & tumulto delle sue genti, lequali indubitatamente si premetteuano la uittoria, si appresentorono alle mura in maniera che non restaua se non dare drento, Baiasith desiderando di saluare, potendo, li huomini, & la terra, determino fare pruoua se conosciuto il pericolo potessi daccordo indurli ad leuarsi dalla obstinatione loro, & fatto cenno uolere loro parlare mando innanci uno suo mandato ad fare loro intendere come ueniuono con proposito fermo di non staccare la battaglia di, & notte fino non hauessino guadagnato la terra, & se aspettauono de essere forzati denuntiaua loro come haueua conceduto la terra in preda, ne perdonato ne à eta ne à sesso tutti ui sarebbono drento fatti morire, ma quando si uolessino dare sarebbe per riceuerli saluo l'hauere, & le persone, & messili in liberta sarebbe in loro arbitrio lo stare, o, il partirsene, udito quelli di drento lofferta del Signore ne ueggendo uia di potersi saluare, non sendo restati tanti che fussino bastanti ad difendere li ripari presono tempo per uno piccolo spatio ad rispondere, & ristretti insieme li capi, dopo alcune dispute diterminorono accettare le conditioni sute offerte confidando massime per la buona opinione che haueuano di Baiasith che haue{s}si ad essere osseruato loro la fede, fatto la deliberatione mandorono loro mandati ad dare la terra: & suti accettati con

buona gratia da Baiasith curo inuiolabilmente che non fussino dannificati in cosa alcuna, dato licentia à quelli che sene uolessino partire che sanza impedimento ne potessino cauare tutte le cose loro, & lasciato bene guardato Moncastro, sendo assicurato di non potere da quella banda essere offeso, & hauendo ridotto in potere suo tutti i liti del mare Pontico, assicuro in modo quello che contro alla uolonta sua non ui si poteua nauigare, hauendo in mano tutti li porti & le foci delle fiumare che in quello mettono, & espedito lmpresa, dato uolta adrieto ricondusse lessercito in Romania, doue distribuitolo alle stanze si fermo con la corte in Andrinopoli, & andandosi riuolgendo per lo animo la cosa di Corphu, ne potendo immaginare in che modo i Vinitiani hauessino hauuto tale notitia, in sospetti non ne fussino suti aduertiti per uia del Bailo & delli altri loro mercanti che habitauano in Pera, & in Constantinopoli, & giudicando molto ad proposito dello stato suo non hauere in casa chi sendoli naturalmente inimico potessi intendere le praotiche sue & dare aduiso, non uolendo pero in particulare offendere la natione Vinitiana per non scoprire che si fussi mosso per le cose di Corphu, fe uno editto generale à tutte le nationi che non potessino ne terreni suoi tenere ne Bailo, o Consoli che hauessino alcuna publica auttorita, o, iurisditione, & à quelli che uisi trouauano comando che in spatio di pochi di hauessino sgombro li paesi suoi, & incolpando Vinitiani che li haueuono commesso certe fraudi gli fe ritenere, & sequestrare le robbe loro. Et cosi stettono sostenuti, & spogliati delle robbe molti anni, infra quali il primo fu Messere Andrea Gritti, & per questo modo sendosi rotto la guerra, fra Vinitiani, & Turchi, Baiasith determinato uolergli aperto marte perseguitare circa lanno. M.CCCC.LXXXXVIII. della salute Christiana,

Christiana, messo di nuouo in mare una armata di Galee Fuste, Naui, & altri legni la fe nauigare alla uolta del Peloponesso, o uero Morea; & lui messo insieme le genti di terra, ui caualco in persona, & intrato nel Golpho di Patrasso messe il campo à Lepantho che dalli antichi fu detto Naupatto stringendolo per mare; & per terra alla fine sene insignori dandosi quelli della terra, & seguitato nella impresa lanno dipoi nauico con larmata di mare ad Modone, & cintolo ad torno ad torno difendendosi quelli di drento gagliardamente sendo bene proueduti di huomini, & munitiom ue li haueuano fatti consumare in darno molti mesi, & preso animo erano per difendersi ma sopraduenendo drento mancamento di uettouoglie. M. Antonio Grimano allhora Capitano della armata Vinitiana carico certa naue grossa di frumento; & con uno tempo fatto fatola nauicare alla uolta di Modone trouandosi alla uista della terra hauendo il uento in poppa, & gagliardo ando con le uele piene alla uolta dell'armata inimica, & uenendo con impeto grande non bastato lanimo ad alcuno de legni Turcheschi di opporsi datoli la uia, & passata pel mezzo del larmata inimita ando ad surgere nel porto, Il proueditore che per Vinitiani era in Modone ueduto la naue surta comãdo à quelli di drento che subito discesi alla marina andassino ad scaricare il frumento; & lo conducessino nella terra in luogo saluo. Riceuuto tale comandamento per il desiderio grande delle uettouaglie si mossono in un tratto tutti li huomini di drento soldati, & terrazani, non si ricordando di hauere li inimici ad torno, & abbandonato le guardie corsono alla naue, del quale disordine accortosi Baiasith mosso in un tratto lantiguardia, & fatto seguitare drieto di mano in mano laltre genti assalto con grãde impeto li ripari, li quali trouati sproueduti, et sanza

difensori montatoui su nel primo insulto grande numero di combattenti sene insignorirono: & discesi nella terra discorrendola occuporono in un tratto tutti luoghi importanti, & principali sanza dare tempo à quelli che erano corsi ad scaricare le naue di poterli soccorrere, & insignoritisi per quella uia li Turchi di Modone, & in quella fortificatisi cominciorono di poi ad scorrere per la terra tagliando ad pezzi qualunque trouauano con larme in mano; & depredato la roba, cosi luoghi sacri come prophani faccendo schiaui donne, fanciulli, & uecchi, con grandissima calamita la spogliorono che cosa alcuna non ui resto, & nella fortezza si ridussono tanti huomini che non ui si potendo comportare furono necessitati, fatti patti di saluare la persona, fra pochi di poi dettono il castello, & quelli della Isola di Corone che è posta allo incontro di Modone, ueduto Modone in mano de nimici, uolendo fuggire il pericolo di perdere la uita: & le sustantie, mandorono subito loro mandati ad Baiasith ad offerirgli la Citta, & l'Isola quando promettessi loro saluargli nello hauere, & nelle persone, lequali conditioni promesso il Signore di osseruare, datoli liberamẽte la terra, ui riceuettono drento li ministri, & genti di Baiasith, ilquale fermatosi quella uernata nella Morea attese ad fare fortificare la Citta di Modone, & proueduttola di nuoui habitatori, mutatoli il nome uolle che si chiamassi Tangari uerdi, che in nostra lingua è interpretato dato da Dio, ui constitui una gagliarda guardia di sue genti, & mandato la prima uera seguente uno Bascia inuerso la Velona con quaranta mila huomini assaltato la Citta di Durazzo, sendo in grande parte rouinata, & mal guardata in breue tempo sene insignori, & li Venitiani seguitati luso loro, transferito la colpa della perdita di Modone, p non lo hauere, potendo soccorso con larmata, nel

Capitanio Messer Antonio Grimanno fattolo uenire ad Venetia prigione inferri lo cōfinorono all'isola di Proconesso, donde partito, poi rotto i confini, si ridusse ad Roma, & in suo luogo fu creato Capitano dell'armata Messere, Marchio Treuisano, & non uedendo di potere soli sostenere il peso della guerra, ricorsi al Re Luigi di Francia impetrorono che fra Genoua, et in Prouenza se armare sei naui grosse. & XV. Galee sottili, & caricatoui su grande quantita di artiglieria, cioe cannoni, mezani, & falconetti, & messoui su parecchi migliaia di fanti la maggiore parte Guasconi, & fattone Capitano Monsignor di Grauistene, nauigo, partita da Genoua alla uolta dello Arcipelago per accozarsi con lermata Vinitiana, & condottosi ad Scio sando ad mettere ad Mitileno, & preso porto, & posto le genti in terra deprendorono, & scorsono in un tratto tutta lisola, finalmente andati ad campo alla Citta di Mitileno capo della Isola con tanto furore lassaltorono, hauendo il primo di piantato molta artiglieria, & cominciato ad batterla, che spauentorono in modo li Turchi per il subito assalto che non obstante ui fussi drento per guardia uno ualido presidio di huomini essercitati, in uiliti, uolando spacciorono per terra, & per mare grippi, & ulacchi ad Baiasith ad farli intendere li apparati grandi de Christiani, & la forza delle artiglierie, protestando al Signore che quando presto non fussino, soccorsi, non erano per potersi difendere molti di, La uenuta dell'armata Francese publicata in Constantinopoli, & essendo come interuiene augumentate le forze, & gagliardie di quella natione misse tanto spauento nella Citta, & in tutto il resto della Romania, che li Maumethisti desperati del potersi conseruare, in Grecia pensauano molti piu al modo di preparare i nauilij per fuggirsene, che ad metterfi ad ordine per saluare Mi-

tileno, & Baiasith consternato per la grandezza del timore non tenendo conto alcuno della dignita succintosi la uesta, & disceso in persona alla marina solicitaua le gente che doueuano andare al soccorso di Mitileno ad imbarcarsi, & sendo questa la conditione della Corte ne ui si faccendo prouisione alcuna ad proposito della difesa non è dubio alcuno che se Vinitiani fussino andati con la armata loro ad congiugnersi con Francesi: & condotto le genti loro che accresciuto le forze de Christiani massime di fanterie delle quale li Francesi haueuano scarsita che insignoriti di Mitileno, & qualunque altro luogo doue hauessino posto in Grecia harebbono ridotte le cose de Turchi in termine che per aduentura per loro medesimi passati in Asia harebbono derelitta la Grecia, Ma Vinitiani, osche appiccato di gia pratiche con Baiasith, di pace che poi per il mezzo di Messer Andrea Gritti conclusono: & non uolessino irritare il nimico: o, pure che li successi fauoreuoli de Francesi non piacesino loro; procedendo in tutte le loro prouisioni tardamente, & con grande longhezza, massime di prouedere larmata Francese di uettouaglie: & di huomini de quali haueuano grande mancamẽto tardorono tanto il uenire ad unirsi con Francesi che sendo stati molti di ad battere le mura della Citta di Mitileno: & hauendone messe tãte in terra che se hauessino hauuto piu numero di fanti: erano ꝑ guadagnare la terra: ma tardando larmata Vinitiana sendo mancato loro le uettouaglie, ne ui si potendo ꝑ il mãcamento di epse cõportare piu il Capitano Frãcese accresceli la collara temendo non essere ingãnato da Vinitiani, & ĩtrato di loro ĩ sospetto fatto caricare le artiglierie, & li huomini sull'armata, soluta la ossidione dette le uele al uento nauigato pel golfo: & attrauersato la Sicilia cõdusse larmata ad Genoua, & la ꝑsona sua fatto il camino di terra sene tor-

no in Francia, & Baiasith considerato seco medesimo il pericolo nel quale sera trouato non uolẽdo incorrere piu in tali strette, massime che da natura era molto piu inclinato alla quiete; & pace che per cupidita di accrescere il dominio non era uolto alla guerra, determino uolere tentare Vinitiani di pace, & liberato Messer Andrea Griti con riceuere da lui sicurta che ritornerebbe, imbarcatolo, lo mando ad Venetia per trattare laccordo. Adriuato il Griti ad Venetia, & trouato il Senato: il Doge: & tutta la cittadinãza cupida della pace riceuuto da loro il mandato di poterla concludere nauigato di nuouo ad Constantinopoli cõuenuto facilmente la fermo con le cõditioni che anchora fra loro durano, & Baiasith liberato da ogni perturbatione di guerra ritorno ad godere la sua quiete, si ridusse ad habitare il piu del tẽpo, tenendo la Corte in Andrinopoli, à certo casale uicino alla terra ad poche miglia, luogo molto diletteuole, et ameno, nelquale, chiamãdosi il dimotico edifico stanze per la habitatione sua molto sumptuose, & splẽdide, et in questo modo meno piu tẽpo quieta la uita sua, et sendo peruenuto a la eta di settanta anni, & imperatone con gran beniuolentia, & gratia di tutti popoli a lui subditi, anni trenta comincio seco medesimo prudentemente ad pẽsare che sendo uecchio & di cõplessiõe di corpo mal sano ogni giorno poteua sopraduenire la morte, et mancare, & hauẽdo desiderio in quanto potessi prouedere a la conseruatione dello stato suo ne posteri, per obuiare à pericoli, & nouita che nella morte sua potrebbono succedere trouandosi tre figliuoli di eta adulta constituti in tre diuersi parti della Asia su cõfini del regno cõ l'arme in mano, penso per unico remedio, & mantenimento della unita dell'Imperio, ad cio che non hauessi per la discordia tra figliuoli della successione ad incorrere indiuisione, et guerra ciuile, non essere à

simili disordini piu efficare remedio che imitato lo essemplo di Amorath suo auoli, renuntiato allo imperio, prouedere in uita del successore, & metterlo in gouerno, di che ne nascerebbano tutti buoni effetti, conciosia che sendo lui aggrauato dalli anni, non potendo per le debolezze del corpo sopportare la fatica, & cura che si arreca seco il gouerno duno tanto amplo dominio, li popoli sarebbono meglio da uno giouane retti, & li altri fratelli leuati dalla speranza del poter si fare signore sendo limperio gia occupato sarebbano forzati; non uolendo capitare male cedere, & obedire, lui ridotto in uita priuata, molto meglio potrebbe prouedere alla quiete, & conseruatione sua, & fatto seco medesimo questo discorso comincio intentamente ad pensare intra se chi uoleua gli succedessi, & non iudicando douersi partire dallo ordine della ragione determino che Acomath suo primogenito succedessi in suo luogo, & uolendo col dare inditio della uolunta sua cominciare ad darli reputatione, & seguito, co Giannizeri massime, & genti ad cauallo spacciato uno suo huomo mando ad significarli che lasciato il paese bene guardato douessi passato in Grecia uenire ad uisitarlo. Riceuuto Acomath il comandamento del padre: & suto aduisato da ministri teneua alla porta della cagione di tale uenuta, messosi subito in camino accompagnato da gran numero di gentilhuomini, & di altri cortigiani, attrauersato la Licaonia la Galatia & la Bithinia passo ultimamente lo stretto, & smõtato in Grecia, intẽdendo che Baiasith era con la corte in Andrinopoli caualcato ad quella uolta, & condottouisi, sendo ad presentare al padre, ilquale ripieno di letitia riceuutolo con grande tenerezza, & solleuatolo in pie, abbracciatolo, lo bacio in fronte con grandi segni di amore, & alloggiatolo nelle stanze sue presentatolo di molti richi doni, &

fuora del consueto per molti di al continuo conuersorono insie me, hauendo hauuto fra loro dua molti longhi, & secreti colloquij. Alla fine conuenuti del tempo, & dello ordine che ha uessi ad tenere nel uenire ad pigliare lo stato, licentiatolo, lo mando al gouerno suo. Suto aduisato Salim laltro figluolo di Baiasith, da ministri haueua alla porta della uenuta di Acomath aduisitare il padre, & delle carezze, & honore che li era suto fatto, & della opinione che Baiasith lo hauessi in uista ad constituire Signore, sendo Salim dingegno inquieto, & oltre ad modo ambitioso non si potendo indurre ad star contento che Acomath li hauessi ad comandare, uolendo in quanto potessi opporsi che tale successione non seguissi determino uenire in persona alla porta, & partito di Trebisonda doue faceua residentia sanza hauere domandato licentia al padre, o, fattognene intendere cosa alcuna, accompagnato da circa secento caualli fra Tartari, & della prouincia del Ponto ad trauersato tutta la riua del Ponto Eusino, intrato ne paesi del Valacho, & poi per la Burgharia se ne uenne à drittura ad Andrinopoli, & presentatosi nel conspetto del padre lo trouo molto, alterato riprehendendolo che contro alle constitutioni del regno,, partitosi dal gouerno sanza comandamento o, licentia sua fussi uenuto in Grecia. Non inuilito Salim per la perturbatione, & parole del padre alleggando in iustificatione della uenuta sua molte cagioni, disse esserui uenuto, mosso dallo essemplo de Acomath suo fratello, perche sendo uecchio desideraua prima che morisse uisitarlo, & hauere da lui la benedittione. Cōmosso baiasith dalle parole del figluolo pmesse che li baciasse i piedi, & subleuatolo, & abbracciatolo lo bacio in fronte, & presentatolo secōdo luso largamēte di poi dopo alcuni di li cētiatolo cōmesse se ne tornassi al gouerno suo, ma Salī andaua

sotto uarij pretesti, allongando la partita sua, pche uoleua col cõuersare con Giãnizeri, & altre gẽti darme con la destreza, & liberalita sua farseli beniuoli, monstrando massime non pigliare altro piacere che maneggiare armi, & caualli, ne erano li ragionamenti suoi se non di guerre, caualli & armi & nel donare sendo oltramodo liberale se li andaua al continuo conciliando, & faccendo beniuoli. Non piaceua punto questo suo soprastare à Baiasith: & pero li haueua molte uolte fatto dire che preso partito se ne douessi tornare al gouerno, ma lui allegãdo hora uno impedimento hora un'altro quãto poteua andaua differendo il partire, tanto che pturbato il padre, & uenuto in collera li fe denũtiare che quãdo nõ si leuassi di Corte prouedrebbe di farnelo partire cõ suo danno, & carico, p la quale denuntia cõmosso Salim, ne iudicando ad proposito irritare piu il padre, preso finalmente licentia si parti di Corte con tutte le genti sue, & caualcato uerso la Seruia circa quattro giornate si fermo à certo luogo denominato Scazachara, sito molto commodo, & opportuno, pche sendo uicino ad Andrinopoli ad quattro giornate, & ad Philippopoli ad due era posto su certo passo che qualunque de paesi di Europa uoleua andare alla porta, era necessitato capitarui & in quello luogo fare capo. Alloggiato Salim le genti, & fortificato li alloggiamenti di argini, & fossi monstraua essere p starui qualche di hauẽdo dato nome di uolersi, preparato lo essercito, ridurre in Samandria per guerreggiare contro alli Vngheri, & hauẽdo p questo modo fermo li alloggiamenti comincio ad ritenere qualunque ui capitaua, massime quelli che della Grecia Dalmatia, Bossina Seruia, & Burgharia portauano alla porta i danari de caracci, comerchi & altre intrate del Signore: & soldando con quelli quãte gẽti ad cauallo, & ad pie poteua hauere che fussino bene ad ordine

& essercitate nell'armi & usando nel pagarle le mani larghe spartosi p il paese la fama della sua liberalita uene concorreua al continuo numero grande in maniera che in breue tempo si misse sotto uno essercito di molte migliaia di huomini à pie, & à cauallo da potere comparire in ogni luogo. Questi machinamenti di Salim offendeuano grandemente Baiasith, & benche ad posta, sua li hauessi potuto dissipare, & torre uia, non dimeno dolendoli di hauere ad usare forza contro al figluolo, & imbrattare le mani nel proprio sangue perslstendo nella sua solita mansuetudine, usaua al continuo nuoue arti, & mezzi per uedere di rimuouerlo da questo suo temerario proposito, ma tutto era uano, perche Salim non precestando orecchi à cosa che li fussi proposta attendeua al continuo ad ingrossare lessercito, il pche iudicando Baiasith la stanza sua di Andrinopoli non essere ad proposito, & uolendo ridursi in luogo che potessi usare & non usare la forza secondo uolessi ne potere essere constretto contro alla uolunta sua aduenire ad conbattere, partito con la Corte di Andrinopoli con tutte le genti ad cauallo, & ad pie prese il camino uerso Constantinopoli, doue adriuato iudicaua essere in liberta sua pigliare quelli partiti uolessi. Hauuto subito Salim notitia della partita del Signore non messo tempo alcuno in mezzo leuato campo lasciato i carriaggi, & tutti li altri impedimenti: con grande celerita si misse alla uia di Andrinopoli ad seguitare drieto al padre, & fu tanto presta landata sua che raggionse il retroguardo di Baiasith uicino ad Constantinopoli circa cinquanta miglia, & trouandosi lessercito ordinato in battaglia sanza fare altra denuntia urtato nelle genti si carico loro adosso, & appiccato il fatto darme comincio ad menare le mani, Veduto Baiasith la furia del figluolo, & che trattaua le genti sue come inimico

non si potendo ancora indurre ad usare contro di lui, le forze mandandolo ad confortare per buono spatio, che mutato si uolessi leuare dalla impresa, & ritirarsi indrieto, ogni opera sua era uana, pche al continuo Salim metendosi innanzi offendeua le genti sue trattandole da inimici. Alla fine Baiasith ueduto che non si piegaua: ma che al continuo imbestialiua piu, & procedeua cō lo offenderlo, leuato uia ogni respetto, & posto da canto lamore paterno conuocato ad se li Bascia, & la guardia de Gianmzeri; & altri Capitani comando loro che preso larmi contro ad Salim lo offendessino in tutto come inimico, subiungendo che uolendo in lui tanta bestialita, & usando uerso di lui tanta efferata impieta era forzato ad credere che la madre ingannatolo & rottoli la fede, lo hauessi generato di qualche adultero, Alle parole del Signore accesi li Capitani di iusta indignatione preso larmi, con tanto furore andorono ad urtare le genti di Salim che non potendo quelle resistere contro à tanto impeto in un istante dissipate & disordinate si messono in rotta cercando di Saluarsi con la fuga, ma suti seguitati dalle genti ad cauallo restorono la maggiore parte morti sulla campagna, & Salim Scappato p uirtu de caualli con pochi de suoi piu fidati, non si fermando in luogo alcuno, fuggendo di & notte si ridusse di la da Varna nella Burgharia incerte montagne aspre, & in accessibili, & Baiasith ripieno di ansieta, & dolore non sapendo che partito si pigliare di Salim seguitato il camino suo si ridusse in Constantinopoli doue ueduto lambitione, & audacia del figliuolo si conformo molto piu nel proposito di uolere prouedere in uita al successore, & stabilirlo nella Signoria, & non iudicando di prolongare piu ad metterlo ad effetto mando ad significare ad Acomath che messosi ad ordine quanto prima potessi uenissi alla porta

per pigliare il gouerno, nel qual tempo Corcuth che era il ter zo figluolo di Baiasith & che da lui era tenuto allo opposito del Soldano in Magnesia al gouerno di tutte le prouincie da torno, inteso l'insulto di Salim contro al padre, dalla uolonta del quale, stando contento a ogni sua deliberatione non si era mosso in cosa alcuna per la uenuta di Acomath, intrato di poi in sospetto della ferocita di Salim partito sconosciuto con una sola Galea, da Magnesia nauigo in Constantinopoli, & presentatosi dauanti al padre dopo le debite reuerentie lo prego che uolessi etiamdio prouedere nella constitutione di Acomath nello imperio alla sicurta sua riducendoli ad memoria come nella absentia sua era stato da Giannizeri, sendo piccolo fanciullo messo nella sedia imperiale, & le promesse che diceua hauere loro fatto circa alla successione sua. Commosso Baiasith grandemente fattoli molte carezze, & confortatolo ad stare di buono animo: donatoli gran somma di thesoro, & ad gionto in sua compagnia quattro Galee, bene satisfatto lo rimando al gouerno suo, & Acomath riceuuto l'aduiso del padre atteso ad ordinarsi non uso in uno caso tanto importante la celerita che pareua si conuenissi, ma giudicando semper douere essere ad tempo, preparato le cose che uoleua portare, & messosi ad camino caualcando ad giornate ordinarie se ne uenne alla uolta di Europa, & Baiasith inteso la uenuta sua uolendolo honoratamente riceuere fatto grandissimi apparati in Constantinopoli fe mettere in mare nel canale molte Galee, Palandree riccamente ornate per mandare sulla Turchia ad passare il figluolo, il quale disceso in Bithinia s'era di gia condotto allo Scutari luogo posto sul mare riscontro ad Constantinopoli uicino alla antica Calcedonia, il che inteso Baiasith fe comandamen

to alla guardia di Giannizeri, & à molti altri Sangiacchi che con le loro compagnie imbarcati andassino ad incontrare Acomath. Ma li capi de Giannizeri non si satisfaccendo di uolere per Signore. Acomath, per nõ essere loro paruto nella uenuta, & stanza che fe alla porta, huomo apto à un tanto gouerno, et in oltre sendo molto pieno di carne pareua loro che stando diffuilmente per la grauezza del corpo ad cauallo non fussi nella signoria col cercare di ampliare il dominio per essercitarsi nele guerre, ma uacando piu tosto ad altri piaceri non hauessi ad tenere molto conto delle genti darme, massime che intendeuano come da natura era molto assegnato, et parco, et per contrario Salim di natura ambitioso, & non pigliando piacere se nõ dell'arme, & di maneggiare caualli, & hauendo ueduto in lui una liberalita grandissima, si persuadeuono le conditioni loro sotto lui douere essere molto migliori che sotto Acomath, et cõ mossi molto piu ueggendo presente quello che non piaceua loro deliberorono opporsi, & solleuato in un tratto tutte le compagnie comminciorono ad tumultuare, & preso l'arme andando discorrendo per la Citta missono ad sacco la casa del Cadi, & di due de primi Bascia, & sendo seguitati da buon numero del le genti ad cauallo discesi alla marina: & montati sulle Galee, & Palandree, messo ad sacco tutti li ornamenti, leuorono loro le uele, & li timoni ad cio non potessino nauicare, & con questo furore accrescendo al continuo di seguito si condussono ad San Demitrio, & si presentorono alla porta domandando che fussi permessi à Salim che potessi uenire ad basciare i piedi al Signore, Baiasith non hauendo lasciato indrieto cosa alcuna per rimuouere i Giannizeri dal tumulto haueua ultimamente fatto loro offerire Somma grandissima di danari se uoleuano cõsentire che Acomath uenissi ad coronarsi, ueduto che in cosa

alcuna non si piegauano, ma essacerbati al continuo cresceuano nella insolētia usando parole minatorie, & bestiali, ceduto Baiasith necessita consenti loro lo facessino, & non dimeno non abbandono mai la uia del placarli, & ridurne alla uoglia sua, non uolendo pero uenire in luogo che lo hauessino in potesta loro. Riceuuto Loagar, & altri capi il cōsentimento del Signore, spacciorono uolando ad Salim che douessi cō ogni possibile celerita uenire uia, ilquale riceuuto laduiso, & inteso quello era seguito in Constantinopoli, montato ad cauallo si misse in uia, & per il camino riscontro circa mille caualli che da Gianizeri ꝑ scorta li erano mandati, con li quali unitosi uolandosi condusse uicino alla Citta, doue andatolo ad trouare non solo i Giānizeri: ma la maggior parte delli Spachi, & altre genti ad cauallo accōpagnati da gran moltitudine di popolo, & condottolo nella Citta con grande essultatione di letitia uniuersale lo salutorono Imperatore, & caualcato ꝑ tutta la terra fu collocato nella sedia imperiale insignitolo della corona, & altre insegnie imperiali, finalmēte giuratoli fedelta gli promissono publicamente la obedientia, & per questo modo Salim prese sanza contradittione alcuna lo stato, & insigniorito della Citta imperiale mando subito ad fare intendere à Baiasith che non temessi di cosa alcuna, ꝑche non era uenuto ꝑ fargli uiolentia; ma sendo chiamato dalle genti darme, & dal popolo non sera uoluto opporre à uno tanto uniuersale consentimento, & pero offerendoli di uolerlo nō solo per padre, ma ꝑ Signore lo pregaua che accomodatosi etiamdio alla ualonta dello uniuersale uolessi permettere approuando quello che era stato fatto, che etiādio di sua uolonta, & cō sua buona gratia gouernassi, promettendo che mai era per partirsi dall'obedientia sua. Baiasith inteso lofferte del figluolo & intendendo che nō ui era piu uia

ad poterli obstare, & che quando non consentissi che lo poteua facilmente forzare, cedette alla domanda sua massime che si persuase che sendosi in un tratto fatto tanta mutatione di animo nelli huomini che fussi suta opera, & uolonta di Dio per cauarne col tempo qualche effetto che albora non si dimostraua, & da questa consideratione mosso, quietato lanimo, non si uolendo opporre altrimenti mando nella Citta dua de sua Bascia ad salutare Salim Imperatore, & darli la obedientia in suo nome, dipoi la mattina seguente disceso in persona nella Citta Baiasith si appresento dinanci al figliuolo, & prostrato in terra li bacio i piedi, dal quale suto solleuato, & abbraciato lo bacio in fronte, & monstrando gran segni di amore luno uerso dell'altro si ridussero in luogo separato, doue hauendo parlato ad longo insieme nel partire Baiasith richiese Salim che fussi contento prometterli che post poste tutte le cure si potessi ridurre in uita priuata con alcuni suoi piu intimi famigliari al Dimotico che è certo casale uicino ad Andrinopoli doue sendo usato conuersare mentre che era Signore haueua edificato habitationi con grandissima sumptuosita, Salim lietamente risposto li concedette non solo quello domandaua, ma qualunque altro luogo uolessi, Il perche fermo Baiasith nella terra attese ad preparare le cose che uoleua portare seco, & andato di nuouo ad uisitare il figluolo, prese da lui licentia, partito da lui con la sua compagnia si aduio uerso andrinopoli, & nel camino caduto malato, o, di dispiacere, o, piu tosto di ueleno, secondo fu opinione de piu, impose fine alla uita lanno della Salute Christiana. M. D. X I I.

LIBRO QVARTO D'ANDREA GAMbini della origine de Turchi, & Imperio delli Ottomanni.

ACmath inteso la uenuta di Salì ad Constantinopoli, & quello che ui era seguito nō reputādosi sicuro allo Scutaro, leuato si ridusse ī Bursia doue poi che hebbe notitia della morte del padre priuate dogni speranza, partito caualcò cō tutte le gēti della Natolia uerso Capadocia, & adriuatoui se nādo sotto il mōte Tauro ī quella parte che era suta posseduta dal Caromāno, & fortificato alle radici del mōte lo alloggiamento di artiglierie, argini & fossi, sēdo il sito ꝑ se forte, lo rēde in espugnabile, prouedēdo abōdātemēte di uettouaglia, & di tutte laltre cose necessarie, ī maniera da poteruisi lōgo tēpo cōportare sicuro, determinò, ueggēdo di nō potere essere forzato ad luscirne fare fermo proposito che per occasione se li offerissi, non uoler si ridurre ad combattere con Salim, ma stando fermo aspettare quello che il tempo partorissi, non si potendo persuadere che Dio ne li huomini hauessino ad comportare che gli hauessi longo tēpo ad godere uno stato cō tanta impietà, & sceleratezza acquistato. Da laltra parte Salim īsignorito de Thesori del padre che dicono, furono quātita grādissima, distributiōe buona parte nelle genti darme, & ne Giānizeri uerso de quali usò liberalità smisurata donādo loro largamēte sāza alcuna misura, & riuolto di poi ad riordinare la militia se loro intendere come le sūptuosita nelle quali erāo trāscorsi, nō li piaceuano, nō sēdo ī quelle cosa alcuna ad proposito, ꝑche li bom soldati debono procurare di coprire loro, et li loro caualli di bone armi,

che rendendoli sicuri li faccino piu arditi nel combattere; & non dieno animo à nimici sendo copti di oro, & gioie p la cupidita del guadagnarle. Ordinato da poi lo stato di Grecia: & passato con tutte le genti lo stretto ridottole in Bitinia finuio uerso la Licaonia, & la Capadocia uolendo auanti ad ogni altra cosa leuare uia lobstaculo di Acomath suo fratello, & condottosi uicino alli alloggiamenti suoi con le genti ordinate in battaglia messosi su la campagna monstro essere apparechiato ad combattere. Ma non si mouendo Acomath ne pmettendo che uno solo de suoi uscissi delli alloggiamenti, hauendoui Salim consumato molto tempo non pote con generatione alcuna di igiuria prouocarlo ad uenire alle mani, non hauendo lasciato idrieto cosa alcuna p induruelo: Alla fine conoscendo che non era p poterlo forzare: & dolendoli hauere ad cõsumare il tẽpo in uano delibero differire limpresa in altro tempo, & pero leuato in un tratto il campo preso il camino uerso la Marina finuio uerso la Magnesia p andare ad opprimere laltro fratello Coreuth ilquale si conteneua nella Citta di Magnesia: & non si sendo mai trauagliato ne dimonstro in cosa alcuna ne al tempo del padre ne poi credẽdo douere stare sicuro si trouaua senza guardia, Ma Salim uolendo leuare uia tutti quelli del sangue p restare sanza alcuno ostaculo caualco con tanta celerita che si fu prima presentato su confini della Magnesia che Coreuth hauessi hauuto notitia ne della partita ne della uenuta sua, il pche ueggendolo uenire cõ tãto furore, ne hauendo preparamento alcuno di opporseli determino cõ la fuga tentare di saluare al meno la uita, & mutato habito, sconosciuto accompagnato da alcuni suoi alleuati uscito della terra secretamente, si misse alla uia del passaggio di Rhodi p passare su l'isola, ma trouato tutti li passi, & tutti i liti maritimi occupati dalle

genti & Fuste di Salim, non ueggendo uia di potere passare cercò di occultarsi in certe selue uicine, nelle quali intrato, & per piu di stato occulto nelle cauerne, uissuto di mele siluestre, & delle radice delle herbe, hauendo alla fine Salim proposto premij grandi a qualunque lo manifestaua o, daua preso, suto scoperto da certi uillani del paese mandato Salim ad pigliar lo nel condurlo alla terra per comandamento del Signore fu per la uia da suoi ministri morto, & Salim insignorito di Magnesia, & di tutte le prouincie maritime della Asia Minore fino alla Soria, ordinato in quelle il gouerno condusse lesserci to in Bursia, & intrato nella Citta ad uso di triomphante uolendo hauere nelle mane certi giouanetti che nati di dua sua fratelli morti Baiasith loro auolo in uita ui haueua mandati ad alleuare, ordino di celebrare uno conuitto molto splendido secondo luso loro à tutti li suoi Capitani, et cosi à molti altri di quelli che habitauono nella terra, infra quali fe conuitare etiādio tutti i Nipoti, Celebrato di poi il conuito; & licentiato tutti li altri monstrando di uolere parlare co Nipoti li fe re stare, & fattili condurre incerte stanze separate gli fe da suoi ministri con grande crudelta strangolare: in maniera che di tanta successione che lascio di se Baiasith in breue spatio solo restaua in uita, oltre al figliuolo che unico haueua Acomath con dua sua figliuoli, la morte de quali di & notte andaua seco meditando. Ordinato di poi il gouerno di Bursia caualcato ad Nicomedia, & trouato nel Golpho larmata montatoui su ad trauersato la propontide nauico ad dirittura ad Constātinopoli; & andato ad smontare alla scala, caualcato tutta la Citta ando ad scaualcare alla habitatiōe sua della punta di san Demetrio, doue essaminādo il modo del debellare Acomath, & conoscendo che contenendosi nello alloggiamento eletto

era impossibile per la gagliardia sua cauarmelo, si riuolse con l'animo ad tentare, se per via de le fraudi ingannatolo, lo potessi hauere a la tratta, & tradotto ne la uoglia sua Lagaar de Giannizeri, & dua de primi Bascia, gl'indusse ad apiccare secretamente pratiche con Acomath, col mostrare che essendo mal contenti di lui, sarebbono per fauorirlo, nel recuperare lo stato, liquali promesso lopera loro, mandorono secretamente certi loro fidati ad Acomath ad farli intendere, che ueduto la crudelta grandissima, usata da Salim uerso il padre, Corcuth, & li altri sua congionti hauendola in abominatione, ne reputando per la insolentia, & bestialita che al continuo usaua ne la potesta, hauere appresso di lui, non che altro sicuro la uita, & pentirsi di hauerlo constituito signore, sarebbono, quando intendessino che lui fussi per cōcorrere, di animo di tagliar lo a pezzi, & liberarsi da la sua intolleranda seruitu, & pero ogni uolta che uedessino che lui con lo essercito suo si fussi innanci appresentandosi in Bursia, rebellatisi manifestamente da Salim, tagliatolo a pezzi, o abandonatolo sandrebbono ad congiugnere con lui, & riceuutolo per Signore la compagnerebbono in Constantinopoli ad constituirlo ne la Sedia Imperiale, & pero lo confortauono, mentre ch'erano in questa dispositiōe ad non uolere perdere una tanta occasione, perche non prima s'intenderebbe lui con le genti essere intrato in Bithinia, che leuatisi da la obedientia di Salim tutti Giānizeri, & genti ad cauallo, fattolo morire, andrebbono ad lui come ad Signore. Riceuuto Acomath queste ambasciate, temendo da principio de la fede loro, & dubitando non fussino tentamenti, per cauarlo de la fortezza, & hauerlo a la tratta, prestandoui poco orecchi, non si mosse in cosa alcuna, ma houendo loro continuato molti mesi, di mandare al continuo nuoui mes-

ſi con tanta efficacia promettevano l'opera loro, & ſanza alcu no pericolo li moſtravano il partito vinto, non lo ricercando d'altro, ſe non che avicinatoſi con le genti ſe moſtraſſi, che à la fine perſuaſoli la venuta, lo conſtrinſono, credendo come interviene quello che faceva per lui, che promiſſe di venire avanti cõ animo pero di non paſſare Burſia, ſe prima non intendeva, che preſe l'armi à Conſtantinopoli i Giannizeri, & levate le genti darme a cavallo contro ad Salım, apertamente tumultuando ſi fuſſino da lui rebellati, & con queſta intentione vſcito della fortezza del campo ſuo ſi miſſe ad camino a la volta di Burſia. Da l'altra parte Salım, ilquale di & notte era adviſato de progreſſi di Acomath, ſubito che hebbe notitia che meſſo inviæ era vicino a la Bithinia, ordinato ſecretamente le genti & di notte imbarcatole con gran ſilentio le paſſo ſulla Turchia, & cavalcato ſenze mettere tempo in mezzo, ſaddirizo verſo Burſia, doue adrivato riſcontro l'eſſercito di Acomath, nel piano ſotto la terra, & aſſaltatolo con gran furore, & caricatoſeli adoſſo, fu tanto l'impeto loro che non lo potendo le genti di Acomath ſoſtenere, nel primo aſſalto diſſipate, ſi miſſono in fuga, & eſſendo ſeguitate da cavalli di Salım, ne furono preſi, et morti la maggior parte, & Acomath ſutoli morto ſotto il cavallo rovinato ad terra; ne ſi potendo per la gravezza del corpo ſollevare, attorniato da gran numero di fanti ad pie fu preſo, et domandando d'eſſere condotto vivo nel conſpetto del fratello, mentre ch'era in via ſopragionti certi mandati del Signore fermatolo, & ſtrangolatolo, lo feciono miſerabilmente morire. Haveva condotto ſeco Acomath dua ſuoi figliuoli, Amorath, et Aladino, liquali nel riſcõtro di Salım, veduto le gẽti loro incli nare, nõ volendo venire in mano ſua, ritirarſi nel principio de la battaglia ꝑ diverſe vie, ſi miſſono ĩ fuga, de q̃li luno preſo la

nia di Persia capito nelle terre del Sophi, ilquale carezatolo assai, & concedutoli stato, & donna penso ualersene cōtro ad Salim, ma riuscito insolente, non si sapendo comportare, lo fe morire, l'altro preso il camino della marina si condusse in Soria, & poi al Cairo, & Salim dopo la uitoria di Acomath restando sicuro da tutti li obstaculi domestici se ne torno in Grecia, & hauendo destinato nell'animo di uolere fare l'impresa del Sophi, non uolendo sopportare che passato in Armenia minore ui possedessi molte terre che per il passato erano state dominate da Signori di natione Turchi, & in oltre dilatassi il dominio suo fino à confini della Turchia, della fede de quali popoli molto temeua per essere la maggior parte infetti della superstitione, o, uero heresia che nella fede Maumethista il Sophi separato dalli altri teneua, ne uoleua che li subditi del Sophi praticassino piu, o, hauessino commertio ne paesi suoi, & hauendo sequestrate tutte le robe, & sete si trouauano delli aggiammi in Bursia, tutti quelli di tale natione soliti habitare in Bursia, haueua ridotti ad habitare in Cōstantinopoli, & giudicando la impresa del Sophi importante, & gagliarda per la potentia sua deliberato muouersi maturamente, & con grande preparatione di forze, messosi in pūto riuolse tutto l'animo suo ad aumentare il numero de Giannizeri, & cauato della Turchia tutti li stiaui che ui erano ad alleuare di eta da potere essercitare larme, fattili scriuere alla militia Giannizera, li dette à maestri ordinati ad erudirli nell'armi, & sapendo che il nimico per le artigliarie non poteua essere pari à lui si riuolto ad riordinare lartiglieria che haueua lasciata il padre uolēdo la ridurre espedita, & simile alla maniera che al presente si usa da Christiani, pero fece disfare tutte le bombarde grosse, & ridurle in canoni, mezani, & falconetti, & passauolanti,

& fatto fabricare uno numero grandissimo di carrette per portarle, per hauere chi le maneggiassi procuro col constituire grosse prouisioni di cauare della Magna Vrgheria, & di Francia numero grande de bombardieri, & altri maestri di artiglierie, oltra di questo giudicando luso delli scoppiettieri ad cauallo essere arme molto da offendere, & spauentare li inimici massime orientali, li caualli de quali non sendo soliti udire simili strepiti, subito sentono il tuono, spauentati, & disordinati non potendo essere retti da quelli che ui sono, si mettono in fuga, procuro di hauerne uno numero grande, & facendo essercitare con essi i giouani che alla militia erano eletti, & tutti quelli che uedeua atti al maneggiarli, li prouedeua di caualli mescolando fra nuoui de uechi; & essercitati ad cio gli guidassino, & reggessino, & dando loro grosse prouisioni uenallettaua di tutti paesi de Christiani, in modo che in breue tempo ne messe ad cauallo piu di mille, sanza uno numero che ne preparo ad pie, & uolendo riordinare etiamdio larmata di mare prouide di fare fabricare in tutti luoghi maritimi doue nel dominio suo era consueto tenersi, armate, arzana da poterui contenere nel tempo della pace nauilij al coperto, sullo scalmo sendo soliti tenerle al continuo in mare ad marcire, in pochi anni. fatto questi preparamenti per potere supplire alla spesa, si recauano drieto, si riuolse ad augmentare le intrate con grande diligentia accrescendo in molti luogi le gabelle delle mercantie che loro chiamano comerchi, & resecando le spese con leuare quelle che non erano necessarie, ma solo seruiuano ad pompa, & hauendo per questa uia riordinato tutto lo stato suo & ingrossato le genti ad pie: & ad cauallo poi che li parue potersi mettere fuora, con lo essercito, non uolendo piu differire l'impresa di Persia fatto passare in Asia tutte le genti di Grecia,

& dell'altre prouincie di Europa congiontole con le Asiatiche che di tutta la prouincia haueua raunate, trouandosi sotto un numero di piu che centocinquanta mila huomini ad cauallo, & oltre à Giannizeri numero grande di fanti à pie, messole tutte ad camino sadiuio uerso la Persia & intrato per la uia della Capadocia, & Licaonia, nella Armenia minore ridottola alla obedientia sua, penso prima che passassi l'Eufrate assicurarsi che per la uia del monte Tauro non li potessi essere impedito il transito alle uettouaglie, & pero mandato su a ambasciadori al Signore dello Adola; ilquale ne la montagna possedeua molti luoghi, ad richiederlo di confederatione, rispose non essere per uolersi obligare ad offendere alcuno ne mescolarsi nelle contese fra il Sophi, & lui, ma conseruatosi amico dell'uno, & dell'altro era apparecchiato dare per li suoi terreni passo, & uettouaglia à ciascuno di loro, laquale conditione; non potendo ottenere piu, parue à Salim di accettare ꝑ non hauere ad perdere tempo per uia della forza ad assicurarsene possedendo l'Adola nella montagna molti luoghi di sito, & munitione fortissimi, & potendo de subditi suoi armare ꝑ sua difesa huomini trentamila ad cauallo, il perche accettato le conditioni, & promesso con sacramento il passo de paesi luno al l'altro, & di non si offendere spintosi innanci Salim cō questa fede si condusse al fiume dello Eufrate, & fermo sulle barche li pōti lo passo con tutto lo essercito, & intrato ne terreni inimici cominciando ad scorrerli, & depredarli. La uenuta dello essercito Turchesco essendo significata al Sophi non messo tempo alcuno in mezzo montato ad cauallo con tutte le genti sue uenne alla uolta dello Eufrate contro ad Salim, & riscontratolo nel mezzo della campagna di qua dalla Citta del Tauris circa quattro giornate, sanza mettere tempo in mezzo ordinate

le genti in battaglia con grande animo andorono ad urtare lu no laltro,& appiccato uno terribile, & sanguinolento fatto d'arme combatterono per longo spatio con si pari forze preseruandosi ne l'ordine che non si uedeua fra loro uantaggio alcuno: ma uenẽdosi dipoi risstringendo li Persiani per la destrezza de caualli, per esser meglio armati, cominciorono ad preualere, di che accortosi Salim fatto aprire le genti sue dette commodita à Persiani di penetrare dentro a li ordini suoi, ma come si furono condotti al rincontro de le artiglierie furono in vn tratto subito sparate con tanto furore & strepito, che laria risonaua, & la terra tremaua, & hauendo morti ne la prima sparata numero grande di huomini, & caualli, messe tanto terrore ne caualli non sendo consueti al tuono, & strepito de le artiglierie, che spauentati non potendo essere ritenuti da quelli che gli caualcauano, uoltati indrieto, & messisi in fuga sparti riempierono tutta la campagna, & gli caualli de Turchi ueduto li inimici in fuga, preso animo con grande uelocita si missono loro drieto, & raggiontili, ne ammazzarono, & presono uno numero grãdissimo, li altri non si fermando in luogo alcuno fuggendo a la stilata, concedettono loro la uittoria, sendo a la prima tirata de l'artiglieria il Sophi con molti de suoi primi, ueduto il disordine, ritirato, & Salim uolendo cauare frutto de la uittoria, alloggiato la notte ne campi de Persiani, & conceduto li in preda a li suoi, la mattina seguente come apparì laurora, mõtato ad cauallo, caualco uerso il Tauris, doue ad uicinato, inuiliti li huomini de la terra, per la rotta del loro Signore, & non ueggendo sulla campagna alcuno in loro fauore: non uolẽdo col difendersi, mettere in manifesto pericolo la roba, et la uita, preso partito di dare la citta, mãdato fuora molti di loro Cittadini, & accordato con Salim di darli la Citta

saluo le persone, & la roba, lo riceueron drento a la terra con tutte le sue genti. Ne era dubio che se Salim si fussi potuto comportare nel Tauris si sarebbe insignorito di tutta la Persia scacciatone il Sophi, ma consumato in breue tempo il frumẽto era nella Citta, & hauẽdo l'Adula mancato della fede come ell'intese che il Sophi hebbe l'essercito in campagna iudicando hauessi ad essere uincitore uscito fuora con le genti, & occupato tutti i passi per liquali si poteua andare in Persia, spogliato, et tolto le uettouaglie à tutti quelli che trouo che uene portauono, prohibi che per l'aduenire non uene potessi andare. Dela laqual cosa succede che non uene sendo portate, & consumate tutte quelle che ui erano incorsono in una charestia, & fame intollerabile in maniera che scorticato buona parte de caualli hauendo ad sustentare la uita con le radici di herbe, con tutte le cose immunde non che seguitato la uittoria si potessino spignere inanci contro a Persiani, non si poteuono reggere in pie, delquale incomodo afflitto Salim ueggendo consumare li huomini, & li caualli, ne ueggendo uia à tale disordine di prouedere, constretto da necessita delibero, abandonare l'impresa tornarsi ne paesi suoi con animo che assicura i camini, & fatto migliore prouedimẽti, di ritornare al tempo nuouo sulla guerra, & cauato del Tauris buono numero di cittadini de piu nobili & piu ricchi con li figliuoli & famiglie, & in oltre tutti li maestri da lauorare l'armadure per mandargli ad habitare in Constantinopoli; & uscito di Tauris passato di nuouo l'Eufrate, uolendo alquanto à camino rinfrescare l'essercito afflitto assalto la terra di Mascual posta sulla riua de l'Eufrate, & quella per forza espugnarla concedette in preda alle gente sue, & seguitato il suo camino, perde per la uia molti caualli non potendo reggere la fame, alla fine continuato il caualca-

re ricondusse l'essercito in Licaonia, & lo fermo all'intorno di Iconio detto hoggi altrimenti Cogni: in modo fracassato, & afflitto che non che uittoriosi, ma piu tosto apparuono esser stati rotti loro. Conlocato Salim le genti alle stanze riuolse l'animo & tutta la cura ad riordinarle, & mandatone in Græcia quella parte che haueua piu patito, fattone cauare delle nuoue, le fe uenire ad trouarlo. Et il Sophi ridottosi su confini di Persia, non ostante che hauessi inteso la partita de Turchi dal Tauris, era in modo inuilito per la rotta riceuuta, & per il timore della artegliera, massime hauendo perduto buona parte delle genti Veterane, che stando fermo, non tento spignersi auanti, & Salim uolendo uendicare la iniuria riceuuta dal Signore della Adula, & parte aprire la uia alle uettouaglie, mãdo Sinam suo Bascia con grande numero di genti à cauallo, & ad pie a danni sua; ilquale intrato ne paesi sua, & hauuto ad fare con lui rottolo, & preso insignoritosi di tutto lo Stato che nella montagna possedeua, lo mando prigione ad Salim, ilquale fattoli leuare la testa, & affisola sulla sommita duna lancia, la mando insegnio della uittoria ad monstra per tutti i paesi suoi: & sendo tutto occupato nella impresa che uoleua fare ad tempo nuouo ad prouedersi di danari, & genti ad cauallo, et à pie, cauando quelle ch'erano pratiche, di tutte le prouincie d'Asia, & di Europa à lui subdite: et hauendo fatto proposito stare quella uernata à Iconio per non si discostare dalla impresa, volendo, Giannizeri, tornare ad casa andorono ad trouarlo, & non lo hauendo con le persuasioni potuto indurre ad ricondurli in Grecia per quella uernata si uolsono ad minacciare, protestandoli che quando non ue li riconducessi, ui andrebbono per loro medesimi: & essendoui il figliuolo non mancherebbe loro à chi ubidire. Da lequali parole pertur

bato Salim, & intrato in sospetto, la notte seguente sconosciuto montato ad cauallo con pochi in compagnia: sulle poste ad uso di Vlacco caualcando il di, & gran parte della notte si condusse allo Scutaro, & passato lo stretto, non si manifestato ad alcuno, sando ad mettere nel Serraglio doue stette tre di che non uolle dare audientia ad alcuno: Alla fine forzato da Perino Bascia, & dal Cadi di douere manifestare loro causa di tale mestitia, rispose non essere piu Signore, hauendolo uoluto i Giannizeri forzare, & confortato da loro che non mancherebbe uia col punirgli di vendicare l'ingiuria riceuuta: & inteso da lui li capi del disordine, fatto intendere tutto alla uniuersita de Giannizeri: & dato loro nota delli autori del disordine li commossono in maniera che leuatisi subito, & posto loro le mani adosso incatenatigli gli condussono ad Constantinopoli, & presentati alla porta, domandando ad alta uoce misericordia, & transferendo la colpa ne capi, tutti legati gli le missono in mano, pregandolo che col farli morire dessi essemplo à quelli che haueuano ad uenire. Salim accettato le escusationi loro riceuutili ad gratia, se morire tutti li capi della seditione, con laquale seuerita misse tanto spauento, che Silimano suo figliuolo temendo per le parole, usorono di lui li Giannizeri che non ne fussi intrato in qualche suspitione, andato supplice ad basciare li piedi al padre, con gran segni di timore scuso l'innocentia sua, & Salim ordinato le frontiere dello stato suo di Europa di buone guardie, cauatone dinari, et gẽte se ne torno ad Iconio alle stanze, et il Sophi riuoltossi per fauore al Soldano mãdando al Cairo suoi ambasciadori ad farli intendere nel pericolo & disordine si trouaua, et ad pregarlo che per la commune salute, eccitato uolessi unire, et mandare le genti sue in suo fauore. Commosse grandemente il Soldano dalle parole delli

oratori Persiani, & inteso il disordine, & spauento nel quale era ridotto il Sophi, & tutta la prouincia di Persia temendo che inuilito non si gittassi ad cercare di impetrare da Salmi la pace con le cõditioni che potessi ottenere, & che leuato i Turchi lostaculo del Sophi non riuoltassino la guerra contro alla Soria, fe loro intendere che non era per mancare loro fino ad metterci per la conseruatione dello stato loro la persona, & tutte le facultà sua, & che confortassino il Signore loro ad stare con lanimo sicuro che come la stagione del tempo lo comportassi in persona con la militia de Mamaluchi, & tutte laltre gente che potessi fare descenderebbe in Soria per congiongersi con lui, acciochè uniti le forze preuenendo il nimico & andatolo ad trouare riducessino la guerra in casa sua. Ne uolendo il Soldano mancare comincio subito ad mettere insieme le genti, & ordinarsi alla impresa, et da laltra parte Salim ritornato alle stanze attese ad riordinare le genti, & dato loro danari come saprossimo la primauera messo lessercito ĩsieme sinnio uerso il monte Tauro per passare in Armenia, & trouandosi uicino alla montagna hebbe ad camino aduiso come il Soldano partito dal Cairo con tutta la militia sua: & gran numero di gente arabesca ueniua alla uolta della Soria in fauore del Sophi, con animo di andare ad comungere le forze sue cõ lui, dal quale aduiso commosso, fermo il campo, chiamato ad consilio i Bascia, & altri Capitani, fe loro intendere la uenuta del Soldano in Soria, & consultato per longo spatio quello che fussi da fare si conuenneno nella sententia del Signore che giudicaua douere peruenire è non dare tempo à nimici di potersi unire, ma andare ad assaltare uno di loro, iudicando potere molto piu facilmente espugnare uno solo che ambo dua congionte le forze insieme, &

pensando doue si uolessi uoltare iudico l'impresa del Soldano essere piu commoda, & piu facile che quella di Persia contro al Sophi, per essere il Soldano per la senettu, & inesperientia molto piu debole, & hauere lessercito suo che per non si essere di longo tempo innãci trouato alle mani con nimici, o, essercitato nella guerra solo in nome per lo Oriente per le cose fatte da loro passati ueniua ad essere formidabile, & da queste ragioni addotto deliberato l'impresa contro al Soldano condotto lessercito longo le radici del monte Tauro, tenendosi su la mano destra si condusse in Cilicia, doue intese il Soldano condotto alli stipendij sua grande numero di Arabi:& con dodici in quindici mila Mamaluchi intrato in Soria uenire alla uolta di Aleppo, il perche accelerato il caualcare finiuo con tutte le genti ad quella uia: & adriuato uicino alla Citta di Aleppo, intese il Soldano essere alloggiato sul fiume di Singa dieci miglia discosto: il perche ordinato le genti in battaglia con grã ferocita, & impeto ando ad trouare li nimici, & adriuato nel conspetto loro trouato che cauato le genti delli alloggiamenti, il Soldano messe le sul mezzo della campagna monstraua essere apparechiato al combattere, il perche dato drento subito appiccorono il fatto darme molto brauo, & sanguinolento, & hauendo per buono spatio del di con pari forze combattuto nõ credeuano luno all'altro in cosa alcuna, ma ristrettisi insieme certo numero di Mamaluchi fatto di loro uno conio molto piu saldo & fermo che uno muro urtorono con tanto furore le genti Turchesche che non potendo sostenere l'impeto intollerabile de nimici p la gagliardia de caualli, & destrezza delli huomini; apertisi dettono loro la uia di potere penetrare drẽto, & condottisi alla guardia de Giannizzeri non potẽdo etiamdio loro preseruarsi nell'ordine, di gia serano condotti ui cino allor

bandiere doue era la persona del Signore, ilquale ueduto la inclinatione de suoi ne restar uia di ritenergli, fatto comandamento à quelli che gouernauano lartigliaria che in un trato dessino fuoco, fu si grande lo strepito & il tonno delle bombarde che non lo potendo sopportare i caualli de Mamaluchi: dato uolta adrieto al dispetto di quelli che ui erano su, & abandonato la uittoria che di gia haueuano in mano col fuggire la concedettono à nimici, non sendo suti morti della militia loro fino allhora piu che circa mille huomini ad cauallo, & le genti di Salim ripreso animo per la fuga de Mamaluchi, messosi loro drieto per la campagna ne fecino morire uno numero grande. Il Soldano sendosi portato quel di ueramente da ualente huomo non hauendo obmesso cosa alcuna che à uno prudente Capitano si apartenessi, & comparito piu uolte doue uedeua li suoi fuggire sera forzato: usato conforti, promesse, minaccie per fermare la fuga, & rimetterli insieme, uedere di risarsi, ma li trouo in maniera attoniti, & spauentati per il timore de la artiglieria à loro insolita, che posto da canto la reuerẽtia nõ accommodauano lorechio à cosa che dicessi, ma seguitauano di fuggire, Il perche ueduto il Soldano essere da suoi derelitto, & di gia rimanere solo su la campagna, non uolendo uenire uiuo in mano de nimici, seguitato drieto à suoi, cerco col fuggire di saluarsi, & trouatosi scalmanato per il disagio sopportato nel fatto darme nel quale tutto il di era stato ad cauallo, non pigliando recreatione alcuna, ultimamente affaticato dalla fuga, & oppressato dalla pressa di quelli che lo seguitauano che per il timore sanza alcuno riguardo lurtauano: agrauato dal peso de l'armi, ma molto piu dalli anni, mancatoli in un tratto le forze, & sensi rouino in terra da cauallo, doue in breue spatio uenuto meno espiro, & questa fu la fine di Campsone

Cairo Soldano di Babilonia, huomo ueramente egregio, & di gran uirtu, ilquale hauendo trouato il Regno di Egitto, & di Soria consumato, & lacerato dalle dissensioni, & guerre ciuili sendoui stato morti in spatio di pochi anni quatro Soldani adsumpto allo Imperio, con la iustitia: & prudentia sua riordinatolo, & accresciutolo di obedientia, & reputatione: lo haueua condotto in una quiete, & tranquillita grandissima in maniera che per spatio di sedici anni che haueua imperato, conseruato in pace la Soria, & lo Egitto non haueuano non che esperimentato, ma udito nominare guerra. Venuto poi la notte, & gia tutti nimici fuggendo uerso Aleppo haueuano abandonato la campagnia, & lasciato i campi uacui di difensori impreda de nimici, ma tenendo Salim delle insidie de Mamaluchi non si uolle quella notte ridurre nel campo loro, ma alloggio nel luogo doue sera combattuto, nel mezzo tenendo al continuo buona parte dello essercito armato. Venuto di poi il giorno leuato campo & trouato li alloggiamenti del Soldano ripieni di robe richissimi, li concedette in preda alle genti sue, & inteso che Gazelle, & li altri Capitani del Soldano sulla quarta uigilia della notte usciti di Aleppo con tutto il restante delle genti scampate erano iti uerso Damasco, appresentatosi alle porte di Aleppo usciti fuora Caserbeio che per il Soldano uera gouernatore sanza fare oppositione alcuna li concedette la Citta, & da Salim sendo grandemente carezato & honorato confermo in molti la opimone che era suta che fino da principio suto traditore al Soldano si fussi inteso con Salim, & datoli notitia della uenuta del Soldano in Soria lhauessi confortato ad lasciare l'impresa di Persia, & uenire alla uolta del Soldano in Soria. Intrato Salim in Aleppo concedette alli huomini della terra molte immanita, & sendo molto oppressati dal

le mangerie del Soldano, uolendoseli gratificare, & conseruādoui il traffico, allettare i mercanti ad uenirui con le loro mercantie, moderato le spese, diminui in parte le gabelle, & sendo ui soprastato alcuni di, hauuto aduiso, come li Mamaluchi che di tutte le parti de la rotta serano ridotti in Damasco, fatto loro capo Gazelle, che sendo, morto nel fatto darme il Signore di Damasco, era il primo Capitano che uisi trouassi, haueuano deliberato uolere cercare di nuouo il Soldano, & pero partiti di Soria erano caualcati a la uolta del Cairo. Partito Salim di Aleppo, et messosi in uia, s'appresento in pochi di à Damasco, & aduicinatosi a la Citta con lo essercito armato, non uolendo i Damasceni con lo opporsi mettere la Citta, & le cose loro in pericolo, mandato fuora loro Oratori, concedettono subito la terra, saluo le persone, & le robe. Accettato Salim le offerte loro, intrato ne la Citta, accompagnato da la guardia, alloggio di fuora tutte l'altre genti, per non dannificare la Citta, & li mercanti che richissimi di tutte le parti del mondo ui si trouauono, Lo essemplo di Aleppo & Damasco, imitato l'altre Citta di Soria maritime, & fra l'altre, le Principali, Tripoli, Sidonia, Baruti, & Tolemarde si dettono, hauēdo riceuuto drento li mandati, et le genti di Salim, ilqual uolēdo ordinare il gouerno di Soria, indusse in cōcilio di tutta la prouincia à Damasco, et concorsoui li mādati di tutte le citta, et terre, messosi ad sedere nel mezzo de la piazza col consiglio de Saui che appresso di se nel dare audientia era solito tenere, udi et termino molte loro cōtrouersie, dato à ciascuna terra il gouernatore et li altri officiali, et leuato uia molte cōstitutiōi de soldani antichi, come inique, et tropo graui à popoli, moderādole cō nuoue legi li riordino, et soprastato molti di à damasco per riconoscere et riordinare il paese, poi che li parue che lessercito riposate

da disagi sopportati hauessi ripreso le forze, riuolto con lanimo a l'acquisto di Egitto poi che intese come al Cairo conuenuti tutti i Mamaluchi per le prouincie erano sparti determinoro no uolere creare il nuouo Soldano, & ristrettisi alla elettione essere facilmente conuenuti di eleggere Tomumbero. gran Diadaro huomo di gran reputatione, & credito nell'arte militare molto eccellente, & di grande experientia, uolendo Salim partire aduio inanci Sinam Bascia per aprire la uia, & assicurare il camino alla uolta della Palestina con ordine di condursi ad Gaza, & in quello luogo aspettare la uenuta sua, & lui con tutto il resto delle genti partito da Damasco lando seguitando, & uolendo uisitare il tempio celeberrimo di Hierusalem uscito alquanto di uia con la guardia de Giannizeri, & certo numero eletto di huomini ad cauallo intrato in Iudea si condusse ad Hierusalem, & uisitato il tempio, & altri luoghi sacri della Citta ritornato sulla strada diritta ando ad ritrouare l'altre sue genti, & Sinam Bascia con la sua compagnia che erano circa quindici mila caualli, superato tutti l'insulti delli Arabi che per predare lhaueuano molte uolte ad camino assaltato, & allargato le strade, dopo molte difficulta sera condotto saluo a la Citta di Gaza, laquale posta uicino a la marina su confini dello Egitto in quello luogo doue uolendo andare di iudea al Cairo comincia il diserto Arenoso, & presentatosi con le genti ordinate nel conspetto della Citta, uolendo li Gazensi fuggire il pericolo del saccomano accommodatisi al tempo li dettono la terra, ne laquale fermosi, aspettaua dal Signore ordine di quello che hauessi ad fare & Tomumbero preso il gouerno con gran diligentia haueua atteso ad prouedersi, sendo diminuto il numero de Mamaluchi, di nuoue genti descriuendo alla militia tutti li Stiaui di eta, & destreza di corpo dispo

sti allo

sti allo essercito militare, et armatigli gli prouide di caualli, & armi Similmente haueua condotti à soldi suoi numero grã de di Arabi, & non perdendo tempo sandaua al cõtinuo prouedẽdo di artiglierie, & munitione, & suto aduisato per via de Gazensi liquali erano molto affettionati a la militia de Mamaluchi, della venuta di Sinam Bascia, & come quiui era alloggiato, hauendo il Soldano per li conforti loro deliberato di mandarli ad opprimere sperando assai ne fauori de terrazani espedito Gazelle con sei mila huomini ad cauallo, & grande moltitudine di Arabi, della venuta de quali sendo suto aduisato Sinam Bascia dalli esploratori che al continuo haueua fuori, non si fidãdo della fede delli huomini di Gaza, delibero far si incontro à nimici: & caualcato circa quindici miglia si fermo à certo casale nel quale per essere vno fonte abondante di acqua uiua si poteua commodamente alloggiare, & pero fermoui il campo attendeua ad distribuire li alloggiamenti alle genti sue, ne erano anchora finiti di alloggiare che gridato alle armi fu fatto intendere dalli scoridorri dello antiguardo come haueuano ueduto dalla longa uno poluerio grandissimo, per il quale iudicauano fussino i nimici che uenissino alla uolta loro, ne ad pena haueua Sinam Bascia hauuto tẽpo di ridurre li suoi nello ordine che Gazelle con le genti sue adriuato assaltato lo antiguardo haueua appiccato il fatto darme, nel quale poi che per alquanto spatio hebbono combattutto accortosi Cazel che li suoi superati dal numero, & dalla artiglieria de nimici cominciauono di gia ad mancare, ueduto si mancare il fauore de Gagensi su quali haueua fondato assai la battaglia, & apertosi la uia con larme se ne torno al Cairo con la perdita de carriaggi & buono numero de suoi, & Salim partito da Hierusalem, et ritrouato le genti si condusse final.

mente ad Gaza doue trouo Sinam Bascia che ritornato uittorioso haueua fatto morire gran numero di Cittadini liquali erano stati autori di chiamarui le genti del Soldano. Hauendo Salim per alcuni di riposato ad Gaza le genti delibero partire per essere al Cairo, non uolendo dare piu tempo al nuouo Soldano di prouedere nuoue genti & mettersi ad ordine, il perche proueduto di gran numero di Otri per portare seco la qua aduio innanti Sinam Bascia con le genti di Europa, & lui non si discostando da lui piu che una giornata lo seguitaua con tutto lessercito, & hauendo attrauersato la solitudine si condusse uicino al Cairo ad poche miglia, poco lontano da certo Casale nominato Macharea nel quale era il giardino del Soldano onde si caua el licore tanto appretiato del Balsamo che è una gomma laquale stilla dalle fessure fatte nella scorza di certi arbucelli che al tempo del ricorlo sono da giardinieri intaccati con coltelli sottilissimi di auorio, & uolendo Tomumbero mettersi ad aspettare li inimici in questa uilla, lhaueua circondata di argini, & fossi profondissimi & sulla strada per laquale haueuano ad uenire li Turchi haueua diritto tutte le bombarde, & spingarde si trouaua, che erano la piu parte fabricate de ferro secondo luso antico, & pero subito che intese la uenuta dello essercito Turchesco partito dal Cairo con uno essercito di dodici mila Mamaluchi, & uno numero grande di Arabi, & altre genti ad cauallo, & ad pie uenne ad mettersi nello alloggiamento preparato, doue ordinato le genti in battaglia aspettaua la uenuta di Salim, ilquale inteso li ordini del Soldano non uolendo condurre le genti ad riscontro dell'artiglieria declinato dalla strada diritta ando ad ferire li inimici per fianco, & assaltato li ripari con grande impeto uscite fuora le genti del Soldano attaccorono subito la battaglia sanguinolen-

ni, & gagliarda, & hauendo conuario euento combattuto dalla quarta hora dal giorno fino allocaso del sole sulla oscurita della notte, Tomumberò fatto sonare ad raccolta, staccato il fatto darme, & abandonato la uilla sene torno al Cairo, & li Turchi come uincitori si ridussono nelli alloggiamenti del Soldano. Restorono morti nella battaglia dalla parte de Mamaluchi il gran Diadaro ferito da uno falconetto; & da quella de Turchi Sinam Bascia. Ricondotto il Soldano lesercito ad casa lo conloco tra la Citta & il Nilo & attendendo ad ingrossare le genti & prepararsi alla difesa procuro che li Mamaluchi partiti tutti de luoghi nequali erano deputati uenissino ad trouarlo al Cairo, & hauendo tratto delli armamenti del Castello tutta la munitione delle armi che ui si trouauano le distribui fra figliuoli de Mamaluchi, & fra dodici mila straui che nella Citta si trouauano: Preterea mandato in Iudea, & Arabia suoi Capitani commisse loro che soldassino quanti huomini trouauano ad cauallo, & ad pie pratichi nella guerra, & uolendosi il piu che poteua assicurare dalla uiolentia della artigliaria, contro alla quale non uedeua potere assicurare li suoi, haueua determinato di andare ad assaltare li inimici nella oscurita della notte, pensando che nelle tenebre non potessino usare lartiglierie senza offesa de loro; & communicato il pensiero suo con li capi de Mamaluchi, si preparo ad metterlo ad essecutione, ma non pote menare la cosa tanto secreta che non trouassi fra quelli che la comunicato: de traditori che facessino intendere tutto à Salim, ilquale circondato tutti li alloggiamenti de campo di fuochi grādissimi luceuano in mōdo che non altrimenti ui si uedeua lume che di mezo giorno, & con questo modo leuato lipedimento allo usare delle artiglierie messo in arme tutte le genti, tacito aspettaua la uenuta de

nimici, & Tomumbero condottosi nella oscurita della notte à campi de Turchi, ueduto i fuochi accesi s'accorse li suoi disegni esser stati manifestati; & assaltato li ripari trouatili ben proueduti sene torno allo alloggiamento consueto, Ma suto di poi forzato da Mamaluchi fu constretto ridursi ad alloggiare drento alla terra, & stare contento al difenderla: ne uolendo in quella etiamdio mancare si riuolse con tutta la cura sua ad repararla, & fortificato i luoghi principali ui conloco le genti ad guardia. Salim poi che intese lesserciro del Soldano essersi ridotto drento spintosi innanzi si misse anchora lui nella Citta, che li fu facile non hauendo la terra circuito di mura; nella quale combattuto tre di continui con li immici, & mortone numero grā de sera di gia insignorito della maggiore parte, & li Mamaluchi ueggendosi al continuo mancare di forze ne confidando poterssi piu comportare nella Citta: uscitine si ridussono alla fiumara del Nilo & montati sulle barche che alla riua di esso si trouauano passatolo insieme col Soldano si ridussono all'altra riua nella regione Segestana, in quel la parte della Africa che è uolta uerso Cirene, doue non si uolendo Tomumbero abandonare mando ad chiamare i Mamaluchi che erano deputati alla guardia della Citta di Alessandria, & concorrendo al continuo ne campi suoi li Arabi Africani, & altri mori delle prouincie uicine, comincio di nuouo ad sperare potersi difendere. Mentre che queste cose si trattauano compari uicino al Cairo Gazelle ilquale dal Soldano era suto mandato nella Tebaide ad comandare huomini, & soldare quante genti delli Arabi potessi hauere, ilquale ne haueua condotto seco buono numero con li capi loro, ma trouato il Cairo perduto, & il suo Signore fuggito di la dal Nilo, desperato della salute dello stato loro ueggendolo rouinare; & sanza

remedio determino volersi accommodare al tempo, et prouedere alla salute sua col mettersi nelle mani del uincitore, & hauēdo comunicato, questo suo pensiero con li Capitani de li Arabi che con seco haueua, codottili, & tirati nel parere suo appresentatosi alla porta di Salim, & stato intromesso al conspetto suo prostrato in terra, & baciatoli i piedi li disse che hauēdo operato per la conseruatione dello stato Mamaluchesco, & del suo Signore tutto quello haueua potuto ne mai mancato di fede fino che s'era monstro sperāza di potersi difendere ueggēdo al presente sua signoria insignorito de la Citta, & conlocato nella sedia imperiale, & il signore suo cedendoli, hauere abādonato il Regno, non uolendo piu contrastare fidatosi nella integrita & clememia sua era uenuto liberamente ad rimettersi in man sua, & non domandando piu una conditione che un'altra resterebbe contento à tutto quello che di lui determinassi. Salim fattogli grata accoglienza, & confortatolo ad stare sicuro che non li mancherebbe appresso di lui conditione lo adscrisse nel numero de suoi primi Capitani, et li cōstitui una grossa, & honoreuole prouisione. Similmente fatto uenire ad se li Capi delli Arabi che erano uenuti con Gazelle, & usato loro molte buone parole, li condusse alli stipendi suoi: & hauendo inteso da certo Cittadino se gestano che partito da Tamumbero era uenuto ad trouarlo, molte cose de disegni suoi, & come confortato da molti Mori de primi del Cairo era in animo di uolerui ritornare, & li apparati che faceua: non uolendo Salim darli tempo, delibero passato il Nilo andarlo ad trouare, & acciochè lessercito, & artiglieria potessi piu comodamēte passare il fiume proueduto uno numero grande di barche ui fe fermare su uno ponte di tauolato, & incatenatolo all'una riua: & laltra, fatto chiamare nel Castello quelli Cittadini de

quali haueua sospetto, ne li fe ritenere prigioni. La passata del Nilo di Salim con lo essercito fu ta significata ad Tomumbero hauendo ad sospetto li buomini del paese ne ueggendo, col fuggire di potere allongare la guerra determino di nuouo uolere tentare la fortuna del combattere, & hauēdo deliberato assaltare il ponte per fare pruoua se trouato li nimici sproueduti, occupati nel transito li potessi rompere: & usato grande celerita partito da Segesta sullultima uigilia de la notte caualcato cō quattromila Mamaluchi, & altanti fra Mauri, & Arabi si condusse al ponte prima che i Turchi hauessino hauuto notitia della partita, & trouato che solo erano passate le genti Asiatiche con Mustapha Bascia loro Capitano subito andatolo ad trouare con tanto impeto lurto che non potendo li Turchi sostenere limpeto loro, disordinati cominciauono di gia ad inclinare in modo che non lo potendo Mustapha ritenere le mandaua per mala uia, il pericolo de quali inteso Salim corso in persona al Nilo comincio di mano in mano ad fare passare in loro aiuto laltre gēti, & in breue tempo uene traietto tante che insignorite dell'una, & laltra riua, & hauendo assicurato il ponte, corsi doue Tomumbero combatteua con li Asiatichi, lo leuorono facilmente da la offesa loro, & lo constrinsono ad ritirarsi, il perche desperato il Soldano in tutto della uittoria, delibero tentare con quelle genti che li restauano saluarsi con la fuga, & hauendo caualcato tre di continui si condusse ad certo Casale detto Secusa, & uolendo Salim seguitarlo: dovunque andassi gl'inuio drieto Mustapha, Carerbeio, & Gazelle con buon numero di caualli leggieri, & espediti, liquali condotti si uicini alluogo doue sera fermo, & morto per la uia molti de li buomini uicini, haueuano fatto comandamento à tutti li buomini del paese che messisi drieto à Tomumbero sotto gra-

uissime pene lo douessino seguitare proponendo premij grãdi à quelli che lo dessino uiuo o, morto, & il Soldano sutoli morte la maggiore parte delle genti sue temendo la persecutione, & furia de uillani del paese, non ueggẽdo altra uia ad saluarsi muta to habito, & partito secretamente sando ad occultare in certo palude uicino ricoprendosi con gionchi, et cãne aquatili, ma i paesani allettati massime dalla speranza del premio andãdo scrutando tutti i luoghi occulti doue lo potessino trouare, messisene alcuni nella palude, & andandola ricercando minutamente alla fine lo trouorono demerso nell'acqua fino alla gola, & presolo insieme cõ molti altri de suoi principali lo presentorono legato à Mustapha, & li altri Capitani de Turchi, li quali subito messolo in uia in habito miserando, condottolo al Cairo lo presentorono ad Salim, ilquale non li hauendo parlato datolo in mano de ministri lo fe con tormenti essaminare p che manifestassi li Thesori di Campsone Soldano, & non hauẽdo da lui per la constantia dell'animo suo potuto cauare cosa alcuna, & non che altro una sola parola, la mattina seguẽte fattolo condurre publicamente con lo attrauersare la Citta, alla porta Bassuela lo fe appiccare per la gola, & cintoli al collo una catena di ferro uolle che fussi lasciato attaccato sopra la porta, Di questa tanta indignatione che monstro Salim uerso Tomũbero nel farlo massime morire tanto ignominiosamente sono suti alcuni che hanno detto, la causa essere suta che hauendo mandato poi che fu ridotto nella regiõe Segestana suoi oratori ad ricercarlo che volessi cedere, et rimetter si ne la fede sua promettẽdoli grã cõditione, et premij, li Mamaluchi nõ lasciato appresẽtare li oratori nel cõspetto suo uiolato la ragiõe delle gẽti hauerli tagliati ad pezzi. Morto Tomũbero furono fatti morire etiãdio tutti Mamaluchi, & altri soldati che in uarie

carceri erano ritenuti, et non restando sulla campagna insieme altre genti che potessino rinouare la guerra, & gia li habitatori di Alessandria inteso quello era seguito al Cairo leuatisi su popularmente presono l'armi, & gridando il nome di Salim corso in suo nome la terra sinsignorirono delle fortezze, et del Fareglione, fatti prigioni tutti li Mamaluchi; & altri ministri & officiali che del Soldano ui si trouauano. et Salim uolendo insignorirsi di tutte le prouincie che di la, & di qua dal Nilo erano solite obedire à Soldani del Cairo, espedite molti de soi Capitani con le loro compagnie li mando ad pigliarne la possessione, liquali non trouato alcuno che facessi resistentia, fatto loro giurare obedientia à Salim, & fedelta, tutte in breui dì le ridussono alla deuotione sua & in oltre molti Re della Africa liquali confederati co Soldani erano consueti pagare certo tributo inteso li successi di Salim li mandorono Ambasciadori ad renouare la confederatione in maniera che di la, & di qua dal Nilo non restaua alcuno porto dello Egitto che fino à confini della Iudea non obedisse a Salim Imperadore de Turchi: solo ambigui restorono li Arabi, & massime quelli che habitano nella Africa. Questa gente delli Arabi la qual, hauendo hauuto da principio li confini sul fiume dello Eufrate & che al presente li distende fino allo Oceano hauendo di poi ripieno tutto lo Egitto, & la Africa de la moltitudine sua esser citato al continuo guerra con lli popoli uicini, ma piu presto ad uso di latrociny con lo scorrere, & predare che col mettersi insieme su campi, & uenire ad aperta guerra ad combattere, non ha sedie certe ne ferme, ma ad uso delli Sciti habitando sulle carra, & con quelli distingue le Citta & castella, & nondimeno ha li suoi popoli, & Capitani distinti, & fra loro diuisi, & non si mescolando ne coniungendo, ne con matrimo-

nio o, altro uinculo con alcu'naltra natione, si reputano la piu nobile & antiqua generatione del mondo, come quelli che non si sendo mai mistrati con altri popoli, hanno fino dalla origine del mondo conseruato la nobilita, & antiquita loro incorrotta, et sendo dingegno molto acuti in tutte le discipline, & esser citij liquali essercitano riescono eccellenti. Verso de forestieri che Capitano ne paesi loro vsano liberalita grandissima, se infra loro fussino daccordo sarebbeno atti ad subiugare tutti paesi vicini, ma essercitando fra loro certe inimicitie antiche sute loro per mano lasciate da loro progenitori sono al continuo occupati in uessare li paesi lunō dell'altro con le guerre ciuili, et domestiche. Ma tornando alla historia nostra riceuuto Salim la obedientia di tutto l'Imperio del Soldano volendo prima che partissi di Egitto andare ad uisitare Alessandria imbarcato, & nauigato alla seconda del Nilo in pochi di vi si cōdusse, & riueduto l'armata di mare che da poco innanci vera da Constantinopoli adriuata: le dette ordine di quello che hauessi ad fare, & proueduto dipoi le fortezze et il Farighone di sua gente ordino il gouerno della Citta, & hauendo fatto morire tutti li Mamaluchi che ui erano prigioni ritorno al Cairo, dalquale cauato circa cinquecento famiglie delle piu nobili, et piu ricche con tutti figliuoli & donne, & sustantie loro li mādo in Alessandria alla armata che insieme con molti ornamēti le conducessi ad Constantinopoli, Mandoui etiamdio con diuersi nauilij noleggiati grande numero de figluoli, & donne restate de Mamaluchi, & hauendo fermo la partita lasciato nel Cairo una grossa guardia di gēti Turchesche, cōstitui suo luogo tenente in tutto lo Egitto Garerbeio, il quale dimonstramo disopra alla morte di Cāpsone essere stato gouernatore in Aleppo. Questa elettione pturbo molto Iunio Bascia, ilquale

succeduto nel Belagarbei della Grecia à Sinam Bascia parendoli per meriti essere appresso al signore il primo, si hauea promesso tale gouerno, & non potendo sopportare che Carerbeio huomo nuouo li fussi preposto non potendo per la indignatione contenere liracondia comincio intrauersando ad gouernare le cose che li erano cõmesse peruersamente, et rendetele quãto piu poteua difficili massime quelle che fussino per dare carico à Carerbeio, di che accortosi Salim aggiõto à qualche altra cosa che di lui haueua intesa comincio ad indignare contro di lui grandemente, di che poi segui la morte sua come si dira di sotto, & hauendo li militi che al Cairo restauono ad guardia, domandato che fussi accresciuto loro il soldo, et dal signore fu to commesso a Iunio Bascia che ordinassi à Thesaurieri ui lasciaua, lo mettessino ad essecutione, nel partire del Signore dal Cairo monstrando nõ se ne ricordare non dette ordine alcuno, onde accade che sendo partito Salim et gia intrato in Iudea uenuto il tempo della paga non sendo à militi cresciuto il soldo cominciorono ad tumultuare contro ad Carerbeio, et lui scusando sene opero che mandorono loro huomini uolando drieto al Signore ad querelarsene, liquali trouatolo uicino ad Hierusalem esposto come ne pagamenti allegando i Thesaurieri nõ hauere ordine, non haueuano riceuuto cosa alcuna fuori de l'ordinario, & sopportando grande spesa non era l'ordinario bastante al uiuere, alterato grandemẽte Salim che l'ordine lasciato non hauessi hauuto essecutione, & adgionto à questo molte altre querele che di Iunio ne maneggi al Cairo haueua hauute massime circa le famiglie mandate in Constãtinopoli, si cõmosse in forma che fattolo uenire ad se, ripieno di furore lo fe strãgolare, & ordinato il gouerno della Palestina si trãsferi in Soria & Constituito Gouernatore di Damasco Gazelle suto de

Capitani di Campsone prouidde di gouerno Aleppo cõ tutte laltre terre de la prouincia, lasciando le fortezze prouedute di artiglierie, & di guardia de suoi huomini. Et uolẽdo prouedere a la difesa de la Soria etiãdio contro al Sophi lasciò Mustapha Bascia in Cilicia à pie del mõte Tauro cõ quarãtamila caualli. Volẽdo dipoi ritornare ad casa, costeggiato tutte le marine de l'Asia minore si cõdusse in Bitinia alla Citta di Bursia, donde uenuto ad Nicomedia, trouato nel Golpho larmata imbarcato con tutte le genti di Europa nauigato in Cõstantinopoli, & mãdato le genti alle stanze cõsumo quella uernata in uisitare la Grecia, & fermosi in Castoria mostrando di pigliare piacere delle caccie ui stette assai, di poi come uenne la primauera ritornato ĩ Romania dette ordine di preparar l'armata di mare, & fatto trarre dell'arzana le Galee, Fuste, & Palandree le fe cõdurre tutte nella Propontide, & in breue tẽpo fra Galipoli & Cõstantinopoli si trouo in mare piu che dugento Galee sanza li altri legni cõ tutti li loro corredi & armamẽti, & hauendo mandato alle Foglie molti maestri fe tagliare una somma grande di ligname, laqual cosa dette opinione che tale armata si ordinassi per andare ad combattere l'isola di Rhodi, non ostante che allhora, & poi sieno stati molti che habbino creduto tale apparato non per Rhodi, ma per Italia, finalmente non restando al fare uela altra cosa comandato la ciurma da remo per uogare lhaueua di gia condotta uicino alla marina, & aspettando ciascuno che in breue giorno dato loro danari, & imbarcatoli la facessi nauicare, in uno instante sanza che se ne intendessi la causa uenne comandamento che dismesso larmata, licentiato tutte le genti si douessi disarmare, onde ricercato quello che lhauessi mosso dopo uno tanto apparato, & spesa resoluto larmata leuarsi dalla impresa: non si sendo ne

allhora ne poi potuto intendere altra cagione della mutatione sua, è suto ferma opinione de piu che fussi causata da impedimento di malatia sopraduenutali, ilquale poi che hebbe disarmato ridottosi in Andrinopoli, et mõstrando di andare ad piacere ad caccia riducendosi all'intorno ad certi casali consumo quello restante de la state lo autunno, & la uernata seguente, di poi scopertoseli nelle rene certo apostema incancherito mangiandoli la carne fe una piaga si grande che ui entraua drento una mano, & tagliauano ad torno ad torno la carne in modo mortificata che non la sentiua, Ne io uoglio in questo luogo lasciare una cosa notabile che di lui da uno Persiano di religione maomethista in Firenze mi fu referita usando con lui nel demandarlo, per interpetre, Giouãni Cerini nostro cittadino, Et questo è che aggrauãdo continuo nel male, hauendo uno giorno posato il capo sulla coscia di Perino Bascia li disse. Perino io mi consumo, & uo alla morte sanza remedio, sulle quali parole preso occasione & animo il Bascia li disse Signore se tu conosci che tu se di questo male per morire, perche non prouedi dispensare quelle faculta che ad tua instantia sono sequestrate in Bursia come robe delli aggiammi sudditi al Sophi tuo inimico, lequali sendo di ualuta di qualche centinaio di migliaia di ducati doro, come tu sarai morto, saranno rubate, & depredate, non sarebbe meglio che tu le conuertissi in uno asmoratto? che è appresso di noi come dire uno spedale, Alquale Salim rispose. Dunque uorresti tu che io mi honorassi della roba daltri conuertendola in opere pie in mia memoria, & commẽdatione, ilche io non uoglio fare, & replicando Perino, che uuòtu che se ne facci? Rispose che le si restituischino à quelli mu. sermanni di chi sono: & ricordandoli anchora che ui era circa tre milia ducati duno caurro Fiorentino figluolo di Tõmaso

di Aiolfo, disse se li restituissino,, & cosi fe fare il comandamẽto dal quale procedette poi la restitutione delle sette danari, & altre robe che in Bursia erano state in sequestro molti anni & quello lo referi hauendone rihauuto somma, ne haueua condotto in Firenze dua fardeli di seta, & questo sia detto ad cõfusione de nostri principi Christiani ne quali in uno simile caso credo che difficilmente si trouerebbe uno remorso di consciẽtia tanto essatto, ma tornando ad proposito, Salmi consumato da questa infirmita alla fine del mese di Settembre lãno della gratia Christiana mille cinquecento uenti hauendo in otto anni che era regnato operato tante stupende cose impose fine alla uita, alquale succedette Solimanno suo unico figluolo, giouane di grande espettatione per la modestia si era in lui ueduta, & di eta di circa uentotto anni alquale trouandosi nella Natalia, & sendoli portato uolando laduiso della morte del padre, stette al principio sospeso al crederlo temendo non fussi finto dal padre per tentarlo, ne si uolle muouere ad uenire in Grecia fino che Perino Bascia caualcatoui non solo ne lo accerto, ma lo constrinse ad transferirsi subito ad Constantinopoli, doue adriuato futo riceuuto, & coronato sanza oppositione alcuna Imperatore pacificamente con gratia grandissima, & uniuersale di tutti popoli prese il gouerno, usando in tutte le determinationi sue il consilio di Perino Bascia: ilquale non altrimenti che padre reueriua. In questo mezzo publicatasi la morte di Salim in Egitto, & in Soria commosse grandemente li popoli di quelle prouincie, & Gazelle futo preso dalla ambitione entrato in opinione di potere recuperare lo Egitto ; & la Soria, & restituire la forma antica dello stato de Mamaluchi sotto li soldani, fatte tumultuare la Citta di Damasco, & occupatala apertamente se ne fe segnore rebellandosi da ogni che

dientia delli Ottomanni, laqual cosa intesasi per le prouincie usciti fuora ui concorse tutte le reliquie de Mamaluchi che per la Asia, & Africa erano occultati, & sparti, & seruato lordine anticho lo creorono Soldano, ilquale fatto tutti li preparamenti potette per constabilimento dello stato suo, raunato buono numero di genti Arabische, & delle prouincie uicine mando suoi ambasciadori al Cairo ad pregare, & confortare Carerbeio ad uolere concorrere con lui ad liberare lo stato Mamaluchesco offerendoli concedergnene quella parte uolssi sino ad constituirlo Soldano in luogo suo, Carerbeio dato alli oratori audientia publica: inteso quello domandauano, sanza dare loro alcuna risposta comando à ministri suoi che li douessino tagliare ad pezi, & hauendo etiamdio fatto tentare Aleppo, & le altre Citta di Soria no ne trouo alcuna che uolessi cõcorrere ad seguitarlo, il perche deliberato defendersi per se stesso attese raunare genti di tutte le parti onde ne potette trarre, & uenuto in Grecia laduiso della rebellione di Damasco; Salimanno ui fe subito caualcare della Cilicia il Belagarbei che era deputato ad guardia della Asia minore cõquarãtamila huomini ad cauallo, ilquale intrato in Soria: fu to seguitato dal prefetto di Aleppo, & da tutte le Citta della prouincia, cõ lo essercito ordinato in battaglia si appresento nel cõspetto di Damasco, doue nõ prima fu adriuato che Gazelle hauendo per unico remedio deliberato di tentare la fortuna del combattere, & uolere piu tosto combattendo con dignita morire, che aspettare di potere uiuo uenire in potesta del nimico, messe insieme tutte le genti si trouaua, & uscito della terra ando con grande animo, & impeto ad trouare li inimici, liquali fattisi innanci appiccorono subito la battaglia, & cõbattendosi dal l'una parte: & dallaltra gagliardamente, fu tanta la uirtu, &